



**BILANCIO DELL'ESERCIZIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

**EUROFIDI**

**SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S. C. a R. L.**

**IN LIQUIDAZIONE**

Sede in Torino - Via Perugia, 56

Ufficio del Registro delle Imprese di Torino

n. 80103360014

---

**Pagina lasciata intenzionalmente in bianco**

---

## ORGANI SOCIALI

---

### Consiglio di Amministrazione

---

<i>Presidente</i>	Stefano <b>AMBROSINI*</b> (Dimissionario dal 16.05.2016)
<i>Vice Presidenti</i>	Antonio Marco <b>D'ACRI</b> Antonio <b>PIRAS*</b>
<i>Consiglieri</i>	Marino <b>CANTARELLA</b> Paolo <b>CHIUMENTI*</b> Filippo <b>FERRUA MAGLIANI**</b> Maurizio <b>IRRERA**</b> Giuseppe <b>PROVVISIERO</b> Stefano <b>SERRA**</b> Giovanni Carlo <b>VERRI***</b>

### Collegio Sindacale

---

<i>Presidente</i>	Rosanna <b>CHIESA</b> (In carica dal 28.07.2016) Giandomenico <b>GENTA</b> (Dimissionario dal 15.07.2016)
<i>Sindaci effettivi</i>	Davide <b>DI RUSSO</b> Francesco Maria <b>SPANO</b>

### Organismo di Vigilanza

---

<i>Presidente</i>	Fabio <b>SERINI</b>
<i>Membri</i>	Giandomenico <b>GENTA</b> (Dimissionario dal 15.07.2016) Andrea <b>SALISBURGO</b>

### Direzione Generale

---

<i>Direttore</i>	Andrea <b>GIANI</b> (Dimissionario dal 05.02.2016) Massimo <b>ARIANO</b> (In carica dal 01.06.2016)
------------------	--

### Società di revisione

---

**TREVOR S.R.L.**

\* Componenti Comitato Esecutivo

\*\*Componenti Comitato di Audit

\*\*\*Responsabile Antiriciclaggio

---

**Pagina lasciata intenzionalmente in bianco**

---

**EUROFIDI**  
**SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI s.c.a r.l. IN**  
**LIQUIDAZIONE**

Sede in Torino - Via Perugia, 56  
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino  
n. 80103360014

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Soci,

In occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 15.09.2016, il Socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha fatto constatare *"l'impossibilità della Società di continuare a perseguire l'attività di prestazione di garanzie mutualistiche"*, e che *"nonostante gli sforzi dei Soci bancari e l'impegno diretto della Regione Piemonte per mettere in campo ogni possibile iniziativa per poter superare la difficile situazione di crisi, non esistono le condizioni per soddisfare la richiesta di ricapitalizzazione avanzata dal Consiglio di Amministrazione"*, proponendo quindi di invitare gli Amministratori a convocare l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società.

In esito a tale proposta, l'Assemblea dei Soci in data 15.09.2016 ha pertanto deliberato di invitare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2485, C.C., a convocare senza indugio l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società in forma volontaria ordinata.

In data 20.09.2016 è stata iscritta presso il Registro delle Imprese, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 15.09.2016, la causa di scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 2 C.C.

In conseguenza degli eventi sopra descritti ed in particolare essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali era stato redatto il precedente progetto di bilancio approvato dal C.d.A il 7.6.2016 e sottoposto alle assemblee del 28.07.16 del 15.09.16 e del 05.10.16, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato ora redatto:

1. in ottemperanza alle indicazioni recate dalla Guida Operativa n.5 *"I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant"* redatta e pubblicata dall'Organismo Italiano di Contabilità:
  - a. sulla base di criteri valutativi di funzionamento, uniformi rispetto a quelli applicati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, seppure caratterizzati da una "rafforzata prudenza" e tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della società e, quindi, dei relativi riflessi per la mancanza della

prospettiva di continuità aziendale;

- b. tenendo altresì conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio 2015, manifestatisi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, conosciuti fino alla data del 31.08.2016
2. in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 15/12/2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".

Prima di passare all'esame specifico dell'andamento gestionale di Eurofidi, risulta opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo internazionale ed in particolare del nostro Paese in considerazione del contesto territoriale in cui opera Eurofidi.

## **SCENARIO GENERALE DI RIFERIMENTO**

### ***Il contesto internazionale***

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Il rialzo in dicembre del tasso sui *federal funds* da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti. Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile.

### ***L'area Euro***

Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli; è pronto, se necessario, a intervenire ancora.

## ***La situazione dell'Italia***

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2%). L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi. La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012).

Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa. Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest'anno e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro. Queste proiezioni sono complessivamente in linea con quelle di luglio, ma si è modificato il contributo dei diversi fattori: a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento delle economie emergenti, si dovrebbe sostituire un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche (quali il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema e le misure disposte dal Governo) e dal miglioramento delle condizioni del credito. Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza nelle ultime settimane: in particolare la possibilità di

un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico.

## **IL CONTESTO NORMATIVO E IL NUOVO SCENARIO OPERATIVO**

### ***Il contesto normativo dei Confidi***

La riforma del Titolo V del D. Lgs. 385/1993 (TUB), introdotta con il D. Lgs. 141/2010 in materia di intermediari operanti nel settore finanziario, ha trovato la sua compiuta attuazione con la recente adozione da parte delle autorità creditizie di due importanti provvedimenti regolamentari:

- Il Decreto del MEF n. 53 del 2 aprile 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 8 maggio u.s., recante norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli Articoli 106, comma 3, 112, comma 3, e 114 del TUB, nonché dell'Articolo 7-ter, comma 1-bis, della L. n. 130 del 30 aprile 1999 (D.M. 53/2015), con il quale si è inteso chiarire la qualificazione dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e l'esercizio della stessa nei confronti del pubblico,
- La Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015. Le disposizioni del D.M. 53/2015 sono entrate in vigore in data 23 maggio u.s.; a decorrere da tale data è stato abrogato il Decreto del MEF n. 29 del 17 febbraio 2009, recante analoghe disposizioni in materia di intermediari finanziari in conformità alla disciplina previgente.

Sono state conseguentemente abrogate la Circolare 216 del 5 agosto 1996, recante le istruzioni di vigilanza per gli intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'Articolo 107 del TUB nonché tutti i provvedimenti e comunicazioni in materia di intermediari finanziari.

Lo scenario normativo declinato dal nuovo Titolo V del TUB circoscrive alla sola erogazione del credito in qualsiasi forma nei confronti del pubblico la riserva di attività a favore degli intermediari finanziari, superando il preesistente dualismo tra intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'Articolo 106 del TUB e intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'Articolo 107 del TUB (ossia tra soggetti censiti e soggetti vigilati) e prevedendo un albo unico per gli intermediari finanziari.

Con riferimento all'operatività del Fondo Centrale, l'assenza di specifica normativa ha causato la forte "disintermediazione" da parte del sistema bancario nei confronti dei Confidi. L'accesso diretto degli Istituti di Credito alle garanzie rilasciate dal FCG per le

aziende in fascia 1 ha comportato un significativo calo delle richieste di garanzia provenienti dalle banche con particolare riferimento alle aziende “migliori”.

Per evitare il protrarsi di tale fenomeno, sono attese per il 2016 sensibili novità da parte del MISE, che prevede una riforma completa del Fondo, basata principalmente sui seguenti aspetti:

- L'adozione, da parte del Fondo Centrale, di un proprio sistema di rating che permetta accantonamenti mirati sui singoli fidi e, conseguentemente, inferiori a quelli attuali;
- L'espansione dell'universo delle PMI finanziabili, recuperando i soggetti attualmente classificati nella “terza fascia” del Fondo;
- La rivisitazione delle percentuali di intervento del Fondo, con la creazione di un sistema di interventi inversamente proporzionali al rating dei soggetti finanziati, con l'obiettivo di indirizzare l'utilizzo dei fondi pubblici sulle PMI che effettivamente necessitano della garanzia statale per l'accesso al credito;
- La rimodulazione delle percentuali di copertura in presenza di intervento diretto delle banche ovvero di controgaranzia concessa ai confidi, ristabilendo condizioni favorevoli a tutela di quest'ultimi. In tale modo si mira a ridurre il fenomeno descritto in precedenza relativo alla “disintermediazione” dei confidi da parte delle banche.

I suddetti interventi da un lato avrebbero agevolato l'operatività dei confidi, dall'altro sarebbero fondamentali per creare le condizioni favorevoli, specificatamente per Eurofidi, allo sviluppo delle proprie attività ed al raggiungimento degli obiettivi del piano industriale.

### ***Istanza di iscrizione all'albo ex art. 106 T.U.B.***

A seguito dell'entrata in vigore della Circolare della Banca d'Italia n. 288, al fine di poter continuare a operare nel settore della concessione del credito, Eurofidi ha intrapreso il percorso per l'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n.385 (T.U.B.), finalizzato a verificare in capo al soggetto la sussistenza dei requisiti necessari a garantire una sana e prudente gestione dell'intermediario medesimo.

Quanto alle scadenze previste dall'Articolo 10 del D. Lgs. 141/2010 per chiedere l'autorizzazione e passare all'albo unico:

- Entro l'11 ottobre 2015, gli intermediari già iscritti nell'elenco speciale di cui all'Articolo 107 del TUB sono tenuti a presentare istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico;
- Entro il 12 febbraio 2016 gli intermediari già iscritti nell'elenco generale di cui all'Articolo 106 del TUB sono tenuti a presentare istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico.

In caso di diniego dell'autorizzazione o mancata presentazione dell'istanza di autorizzazione entro i termini sopra indicati, gli intermediari dovranno deliberare la

liquidazione della società ovvero le opportune modifiche statutarie, eliminando il riferimento alle attività riservate per legge.

In base agli esiti dell'iter istruttorio, la Banca d'Italia rilascia o nega l'autorizzazione entro 180 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

La Circolare 288 richiede agli intermediari finanziari iscritti all'albo unico il rispetto delle regole relative al governo societario e al sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene ai sistemi dei controlli interni, la Circolare 288 prevede che gli intermediari finanziari istituiscano funzioni di controllo (*risk management, compliance, internal audit*).

Le nuove disposizioni contenute nella Circolare 288 sono modulate in virtù del principio di proporzionalità per tenere conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'intermediario e della natura specifica dell'attività svolta. Pertanto, è stato disegnato un sistema di regole, che pur essendo omogeneo per tutti gli intermediari vigilati e pur non prevedendo esenzioni da obblighi o requisiti specifici, opera, tuttavia, sull'intensità degli stessi modulandoli in funzione della maggiore complessità organizzativa e operativa dei soggetti interessati. In ossequio al principio di proporzionalità, la Circolare 288 ammette alcune semplificazioni.

Quanto ai requisiti prudenziali, al fine di assicurare la stabilità finanziaria dell'intermediario e la sana e prudente gestione, la Circolare 288 conferma la scelta di applicare agli intermediari finanziari la disciplina prudenziale delle banche e delle imprese d'investimento contenuta nel "pacchetto CRR/CRDIV", con i dovuti adattamenti.

Inoltre, la volontà del legislatore e della Banca d'Italia di trasformare gli intermediari finanziari in soggetti quanto più possibile simil-bancari, rendendo gli stessi più strutturati, organizzati e patrimonializzati, è ancora più evidente se si considerano le aree in cui la Banca d'Italia può esercitare la propria potestà normativa regolamentare e i propri poteri di vigilanza. Sotto quest'ultimo profilo, infatti, ad una vigilanza di carattere informativo, che si concretizza nell'invio di dati, documenti, segnalazioni periodiche e statistiche, si affianca una vigilanza di carattere ispettivo e regolamentare, tipicamente bancaria. Il TUB e la Circolare 288 attribuiscono alla Banca d'Italia il potere di convocare gli organi collegiali, fissandone l'ordine del giorno al fine di proporre l'assunzione di determinate decisioni, convocare gli organi collegiali degli intermediari finanziari per verificare che le decisioni siano state attuate, effettuare accessi presso le sedi degli intermediari finanziari, etc. Le scelte operate dal legislatore con le modifiche apportate al Titolo V del TUB dal D. Lgs. 141/2010 e dalla Banca d'Italia sono finalizzate ad allineare la normativa in materia di intermediari finanziari con la normativa bancaria, rafforzando la struttura patrimoniale e organizzativa dei soggetti vigilati e rendendo più incisivi i poteri di vigilanza della Banca d'Italia. Il nuovo quadro normativo porrà non poche difficoltà di adeguamento agli intermediari finanziari attualmente iscritti nell'elenco generale di cui all'Articolo 106 del TUB, in considerazione dei maggiori requisiti di patrimonializzazione e dei requisiti di *governance* richiesti per il passaggio all'albo unico.

La Società ha presentato l'istanza di iscrizione all'Albo entro i tempi previsti dall'Organismo di Vigilanza ottemperando agli obblighi richiesti, consistenti

principalmente nel Piano delle Attività 2015-2018, ivi compreso il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, in modifiche *alla governance* ed allo Statuto Societario.

L'iter dell'istruttoria dell'Organo di Vigilanza è successivamente proseguito, con il ricevimento di una richiesta, in data 15 febbraio 2016, di integrazione da parte di Banca d'Italia.

In data 16 settembre 2016, a seguito del verificarsi della causa di scioglimento della società, Eurofidi ha ritirato l'Istanza di Iscrizione all'Albo 106 TUB e conseguentemente è venuta meno l'attività di vigilanza di Banca d'Italia essendo terminato in data 12.05.2016 il periodo transitorio previsto per l'iscrizione degli intermediari 107 TUB al nuovo albo 106 TUB.

## **CREDITO DETERIORATO E NUOVE CLASSIFICAZIONI BANCA D'ITALIA**

L'introduzione della nuova normativa di classificazione dei rischi in corso di deterioramento, sulla base delle nuove regole europee di classificazione creditizia **Implementing Technical Standards (ITS)**, è stato recepito nella determinazione dei presidi sulle garanzie emesse.

“Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS *“Implementing Technical Standards”* per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con l'aggiornamento del 20 Gennaio 2015 della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle *nuove classificazioni* di rischio (*sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate*).

In particolare sono state definite le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze:

*“Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda”.*

b. Inadempienze probabili (c.d. *“unlikely to pay”*)

*“La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate”.*

c. Esposizioni scadute deteriorate

*“Esposizioni diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili” che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni*

*e superino una prefissata soglia di materialità, stabilità nel 5% della quota scaduta sull'intera esposizione”.*

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

L'andamento della gestione aziendale è stato caratterizzato, in un anno particolarmente difficile, da un ulteriore calo, che continua a manifestarsi nell'anno in corso, dell'attività caratteristica di concessione di garanzie alle PMI socie.

### ***Gestione caratteristica***

I volumi erogati si sono attestati a 679 milioni rispetto ai 948 milioni dell'anno precedente, con una diminuzione, quindi, di 269 milioni (-28%), i cui impatti sono risultati significativamente rilevanti nelle corrispondenti componenti di ricavo e di contributi al Fondo Rischi su Garanzie, complessivamente diminuiti di 17,5 milioni (-28%).

Le erogazioni hanno riguardato n. 4.603 PMI per un importo medio della garanzia di 147 mila euro, aggregato in contrazione rispetto al 2014 allorquando il numero delle PMI beneficiarie era stato 6.092 (-24%) e l'importo medio di 156 mila euro (-6%).

Il numero degli associati è cresciuto del 3% passando a 57.760 dai 56.115 del 2014.

In tale contesto di trend discendente di emissioni, tra i molteplici fattori che hanno contribuito alla riduzione dei flussi, risultano significativi:

- La citata forte “disintermediazione” da parte del sistema bancario nei confronti dei Confidi ha comportato, per la nostra azienda, un calo delle richieste di garanzia provenienti dalle banche con particolare riferimento alle aziende “migliori”;
- Un generalizzato contenimento delle erogazioni di credito, in particolare a favore delle PMI;
- Una maggiore selezione nell'erogazione, derivante dalla modifica del Regolamento del Credito introdotta dalla società a fine 2013, che al contempo ha generato positivi effetti sul portafoglio deteriorato.

Conseguentemente, anche lo stock delle garanzie in essere ha evidenziato un significativo calo, come di seguito dettagliato:

- Garanzie a valere sul patrimonio, passate da 2.677 milioni a 2.267 milioni con una riduzione di ben 410 milioni (-15%). Il relativo rischio, al netto delle contro garanzie, passa da 526 a 455 milioni con una riduzione di 71 milioni (-13%);
- Garanzie a valere su specifici fondi rischi monetari, pari a € 407 Mil., con riferimento ai quali la società ha assunto impegni limitatamente alle disponibilità allocate agli specifici fondi monetari. Per questa tipologia il rischio di Eurofidi ammonta a € 11,53 Mil.

(Cfr. tabelle presenti in allegato)

### **Portafoglio deteriorato**

L'andamento del portafoglio ha evidenziato nel 2015 un calo del flusso delle garanzie escusse e revocate rispetto all'esercizio 2014, complessivamente diminuito di 17,5 milioni pari al (-18%). In particolare:

- L'ammontare del flusso netto delle escussioni a valere sul patrimonio è passato da Euro 43,7 milioni (a cui corrisponde un dato lordo di 223 mln) del 2014 ai 39,7 milioni di Euro (a cui corrisponde un dato lordo di 198 mln) del 2015 con una riduzione di circa il 10%.
- L'ammontare del flusso netto delle garanzie revocate a valere sul patrimonio è passato da Euro 55,2 milioni (a cui corrisponde un dato lordo di 270 mln) del 2014 ai 41,6 milioni di Euro (a cui corrisponde un dato lordo di 206 mln) del 2015 con una riduzione di Euro 13,6 milioni circa (-25%), tale trend di diminuzione si accentua nei primi cinque mesi del 2016 (-30% sul corrispondente periodo a.p.).

(Cfr. tabelle presenti in allegato)

## **EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO**

### **Governo societario**

Sotto il profilo della *governance*, nel corso del 2015 sono intervenuti diversi aspetti di rilievo:

- Nel mese di marzo 2015 si è insediato il nuovo Direttore Generale, Dott. Andrea Giani, a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il precedente Direttore Generale Dott. Andrea Giotti, avvenuta il 2 dicembre 2014.
- Il CDA del 9 aprile 2015 ha approvato il Piano strategico 2015-2017 che aveva come principale obiettivo la stabilizzazione patrimoniale e il ritorno alla redditività netta, oltreché operativa, della società. Ha inoltre approvato una proposta di aumento di capitale sociale scindibile per l'importo massimo di Euro 50.000.000 con scadenza 31 dicembre 2017. I due progetti sono stati approvati all'unanimità dall'Assemblea dei soci il 30 aprile 2015 che non hanno poi fatto seguito con la sottoscrizione dell'aumento.
- Nel frattempo, nel corso dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 aprile 2015, sono state apportate le seguenti modifiche statutarie, propedeutiche all'inoltro dell'istanza di iscrizione al nuovo albo degli intermediari ex art. 106 T.U.B:
  - è stata mantenuta la figura del Direttore Generale e la possibilità di nominare un Comitato Esecutivo per l'attività di gestione della società, al quale

partecipa anche il Direttore Generale. Il numero massimo di componenti del Comitato Esecutivo è stato ridotto da sette a cinque e si è previsto di poter nominare fino a due Vice Presidenti;

- si è specificato che la responsabilità per la valutazione e il mantenimento di un adeguato sistema dei controlli interni è in capo al Consiglio di Amministrazione, che nomina e revoca i responsabili delle pertinenti funzioni aziendali, sentito il parere del Collegio Sindacale, e si è previsto che il Presidente vigili sulle attività della funzione di Internal Audit;
  - sono stati aggiornati i riferimenti alla norma vigente per le funzioni e i compiti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con la possibilità da parte del Consiglio di delegare alcune specifiche attività a singoli Consiglieri nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi.
- Il 2 luglio 2015 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto dall'assemblea dei Soci tenutasi nella medesima data, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.
  - Nel mese di dicembre 2015 il Direttore Generale Dott. Andrea Giani ha rassegnato le proprie dimissioni e conseguentemente il rapporto di lavoro si è interrotto il 5 febbraio 2016.

Gli ulteriori eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono trattati nello specifico paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

### **Assetto organizzativo**

Nel corso del 2015 sono stati posti in essere diversi interventi con l'obiettivo di razionalizzare l'organizzazione interna ed i relativi costi.

Tra i più significativi si segnalano la cessazione del Contratto di Rete a cui Eurofidi aderiva con le società Eurogroup Scarl (*Eurocons S.r.l.*, *Euroenergy Spa* ed *Euroventures S.r.l.*) e di tutti i contratti ad esso collegati.

In particolare la società acquisiva da Eurogroup:

- una serie di servizi inerenti la gestione logistica delle unità locali, la gestione della trasmissione dati ecc.
- il distacco parziale di 65 dipendenti (40 FTE) attraverso i quali si garantiva lo svolgimento delle attività di funzioni aziendali di particolare rilevanza.

Nel 2016, successivamente alla chiusura di tali contratti, Eurofidi ha provveduto a ricontrattualizzare autonomamente tali servizi con parti terze e ad internalizzare tali attività e competenze, anche attraverso l'acquisizione di 14 risorse attraverso la cessione di contratti di lavoro da Eurogroup.

Al pari, nell'ambito del sopracitato processo, è stata rivista la struttura distributiva mediante la riduzione del numero dei distretti commerciali da 14 a 12.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la società ha attivato una procedura di mobilità che ha determinato una riduzione dell'organico di 43 unità. Complessivamente il numero dei dipendenti si è ridotto da 285 al 1° gennaio 2015 a 219 al 31/12/15 con un saldo di 66 unità.

Infine, nel mese di novembre 2015, per implementare la struttura organizzativa è stata deliberata la creazione di due strutture organizzative: Legale ed Organizzazione.

## **Analisi controgaranzie**

### **Premessa**

Nel corso del 2015 una serie di eventi ha fatto emergere l'esistenza di un peculiare rischio operativo, mentre, in precedenza, il rischio di credito aveva sempre costituito il principale punto di attenzione per l'attività di Eurofidi. Tali eventi sono i seguenti:

- La crisi economica che sta coinvolgendo l'intero sistema ha implicato un consistente aumento delle garanzie escusse a partire dal 2014. Conseguentemente, è progressivamente cresciuto lo stock di garanzie escusse ma non ancora pagate sul quale l'azienda ha posto particolare attenzione;
- A partire da gennaio 2015 la Società ha implementato un nuovo sistema informativo finalizzato al miglioramento della gestione delle garanzie, il quale rileva, per ogni singolo affidamento, la movimentazione del rischio specifico;
- L'indagine condotta sul saldo delle voci di conto economico 100 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" e 100 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" ha evidenziato che nel corso dell'esercizio vi sono confluite componenti non strettamente imputabili al rischio di credito in senso stretto. Un importo rilevante di tali perdite, infatti, è risultato ascrivibile all'inesigibilità dei crediti vantati nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) quale controgarante delle attività di rischio nei confronti dei soci a causa dell'inefficacia delle controgaranzie stesse;
- Le funzioni di controllo interno, a partire dalla seconda metà del 2015, hanno anch'esse segnalato un'anomalia riguardante la presenza di controgaranzie inefficaci. Il Consiglio di Amministrazione ha recepito le indicazioni fornite dagli organi di Controllo Interno e conseguentemente ha richiesto all'*Internal Audit* una specifica analisi su un campione di 150 pratiche relative agli ultimi due esercizi;
- L'analisi dei dati consuntivi ha evidenziato che, nel corso del 2015, le rettifiche di valore riconducibili all'inefficacia delle controgaranzie associate ai crediti svalutati nel corso dell'esercizio sono state complessivamente pari a euro 12 milioni, di cui euro 7,7 milioni relativi a crediti per cassa ed euro 4,3 milioni relativi a crediti di firma. Per contro, nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati euro 4,8 milioni di riprese di valore sorte a fronte dello scarico di garanzie a causa di inefficacia delle controgaranzie imputabile alle banche controparti
- Il FCG ha modificato la prassi delle proprie richieste documentali, esitando come inefficaci pratiche per le quali, in precedenza, la controgaranzia era stata riconosciuta valida e liquidata.

Tipologia evento	Impatto a conto economico
Inefficacia relativa ai crediti svalutati nell'esercizio	12 milioni
Riprese di valore a fronte delle inefficacie causate dalle banche	-4,8 milioni
<b>TOTALE</b>	<b>7,2 milioni</b>

In funzione di quanto sopra esposto, Eurofidi si è prontamente mossa al fine di comprendere l'impatto del problema emerso, intraprendendo le seguenti iniziative:

- creazione di una task force, mediante l'ausilio di una società di consulenza, con l'obiettivo di analizzare le controgaranzie in essere relative a garanzie escusse e non ancora pagate (rilevate tra i crediti di firma). Per le risultanze di tale attività si rimanda allo specifico paragrafo;
- analisi puntuale della documentazione relativa alle controgaranzie sussidiarie ed i relativi crediti per cassa e verso il FCG. Tale analisi ha evidenziato profili di rischio di inefficacia valutati pari ad un importo di euro 6,3 milioni.
- valutazione sul portafoglio delle controgaranzie a prima richiesta già oggetto di richiesta di escussione al FCG: l'esito di tale attività ha evidenziato un profilo di rischio di inefficacia stimato in un ammontare pari a euro 6,8 milioni.

### **Risultanze dell'attività svolta dalla task force**

L'analisi ha riguardato 6.580 posizioni per un valore di garanzie escusse e non pagate pari a euro 486 milioni e un valore di controgaranzie pari a euro 398 milioni.

Da tale universo di analisi sono state escluse 708 posizioni (per un valore di controgaranzia pari a 37,1 MI) per le quali, a fronte dell'analisi delle controgaranzie esitate negativamente o identificate inefficaci nel corso del primo trimestre 2016, sono stati appostati € 3,6 Mil. di accantonamenti a fondi rischi.

L'universo oggetto di analisi era composto, pertanto, da 5.872 posizioni che sono state stratificate con l'unica discriminante dell'avvenuta emissione ante o post D.L. 69/2013 (c.d. "Decreto del Fare"). Tale suddivisione è relativa al fatto che, in seguito all'introduzione di tale Decreto Legge, avvenuta in data 10 aprile 2014, i soggetti presentatori della richiesta (ad esempio Eurofidi) sono obbligati ad attendere la delibera del FCG prima di procedere all'emissione della garanzia. Di conseguenza, il profilo di rischio delle garanzie concesse risulta sensibilmente ridotto.

Le pratiche "Ante Decreto del Fare" (5.607 posizioni, pari al 95,5% della popolazione) sono state oggetto di campionamento statistico che ha determinato una numerosità di pratiche da analizzare pari a 691 posizioni, derivanti dall'applicazione di un livello di confidenza del 99% con un errore atteso del 5%. Per quanto riguarda le pratiche "Post Decreto del Fare" (265 posizioni, pari al restante 4,5%), sono state analizzate 133 pratiche, pari al 50% della popolazione.

Per lo svolgimento dell'analisi delle pratiche per il quale è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato, è stata predisposta una *checklist* con gli aspetti critici che

rappresentano possibili cause di inefficacia e, in particolare: a) controlli sui limiti dimensionali, b) controlli sulla valutazione del merito creditizio, c) controlli generali sulla validità della documentazione, d) controlli sulle comunicazioni effettuate a FCG.

Per ciascuna delle posizioni analizzate si è provveduto a fornire un esito in funzione di quanto segue:

- Controgaranzie efficaci nei confronti di FCG (pari al 45,5% del totale delle pratiche esaminate);
- Controgaranzie inefficaci a causa di errori imputabili di Eurofidi (pari al 5,2% del totale delle pratiche esaminate);
- Controgaranzie inefficaci in funzione di errori commessi dalla Banche (pari al 14,4% del totale delle pratiche esaminate);
- Controgaranzie per le quali vige un grado di incertezza sull'efficacia (pari al 34,9% del totale delle pratiche esaminate).

Quest'ultimo ambito, dovuto alla mancanza di uno o più elementi documentali, anche in funzione di successive modifiche introdotte da FCG, ha rappresentato un totale di circa 140 milioni di euro di controgaranzie residue.

Eurofidi si è attivata prontamente con il FCG e con istituzioni terze al fine di individuare le soluzioni volte ad identificare e reperire documentazione equivalente per eliminare il rischio di inefficacia. Tale attività si è rivelata estremamente proficua, tant'è che ha consentito di ridurre sensibilmente l'ambito di incertezza, riducendolo, dal 34,9% al 2,2% delle pratiche.

In funzione delle risoluzioni avvenute, l'impatto effettivo, anche sulla base delle verifiche effettuate con il supporto di un primario advisor esterno, delle pratiche inefficaci o incerte, rilevato sul campione esaminato, è risultato pari a euro 2,8 milioni per le pratiche ante Decreto del Fare ed euro 0,2 milioni per le pratiche post Decreto del Fare. Tali ammontari sono la somma algebrica delle inefficacie effettive e il beneficio che Eurofidi trae dalle inefficacie causate dalle banche, poiché, in base alle convenzioni vigenti tra Eurofidi e gli istituti di credito, se l'errore che genera l'inefficacia delle garanzie è imputabile ad un errore delle banche stesse, diventa inefficace la garanzia nella sua interezza.

La proiezione delle risultanze del campione sull'universo (5.872 pratiche), è stata stimata simulando due approcci: sulla base del numero di controgaranzie rilevate inefficaci ovvero sulla base dell'importo delle controgaranzie inefficaci.

Tali approcci hanno determinato un intervallo di potenziali maggiori accantonamenti ricompreso tra € 11 milioni e € 22 milioni.

Al fine di determinare quale dei due approcci fosse corretto utilizzare si provveduto ad effettuare un'analisi qualitativa del campione e della popolazione complessiva con l'intento di verificare l'esistenza di correlazioni tra l'importo della contragaranzia ed il manifestarsi dell'evento di inefficacia. L'analisi condotta non ha evidenziato correlazioni causali tra l'ammontare della controgaranzia ed il manifestarsi dell'evento di inefficacia essendo le cause di inefficacia indipendenti dall'esposizione monetaria, trattandosi di

cause relative ai requisiti soggettivi della PMI piuttosto che il rispetto delle tempistiche imposte dal Regolamento del Fondo.

Considerando quindi i criteri di selezione del campione e la tipologia di verifiche condotte, entrambi basati su una metodologia per attributi, è parso più coerente proiettare l'esito di inefficacia utilizzando il numero di pratiche determinando, pertanto una stima di accantonamento pari a euro 11 milioni (10,8 ante e 0,2 milioni post Decreto del Fare).

	Ante Decreto del Fare	Post Decreto del Fare	<b>Totale</b>
Percentuale inefficacie	5,50%	3,76%	<b>5,20%</b>
Percentuale incertezze	2,45%	0%	<b>2,20%</b>
Impatto netto del campione	2,8 milioni	0,2 milioni	<b>3 milioni</b>
Impatto netto della proiezione	10,8 milioni	0,2 milioni	<b>11 milioni</b>
<b>Totale Impatto netto</b>	<b>13,6 milioni</b>	<b>0,4 milioni</b>	<b>14 milioni</b>

Da ultimo, i risultati emersi dall'analisi del campione estratto dalla popolazione delle pratiche escusse e non pagate sono stati estesi alle pratiche non ancora escusse in essere al 31 dicembre 2015 al fine di stimare gli effetti economici che si produrranno su tale comparto di controgaranzie.

L'estensione dei risultati è supportata dalle seguenti considerazioni e assunzioni:

- È ragionevole attendersi che l'universo delle pratiche non ancora escusse presenti un "comportamento" simile a quello oggetto di esame, in quanto l'eventuale errore di Eurofidi nella fase di gestione della pratica è indipendente dalla successiva escussione o meno;
- Le controgaranzie relative a pratiche non ancora escusse al 31 dicembre 2015 sono stratificabili nei due sottoinsiemi di pratiche "Ante" e "Post" Decreto del Fare, con quest'ultimo che non presenta più il c.d. "rischio emissione";
- Il rischio di errori nel processo di gestione dell'escussione è stato considerato nullo, a fronte dei maggiori presidi introdotti e tali da ridurre il rischio operativo relativo alle pratiche che saranno escusse in futuro ad un livello fisiologicamente basso.

Il processo di determinazione della stima è stato condotto attraverso i seguenti passi:

- Il totale delle controgaranzie non ancora escusse in essere al 31 dicembre 2015 risulta pari a € 1,4 miliardi (suddivisi tra € 0,6 miliardi ante "Decreto del Fare", € 0,8 miliardi post "Decreto del Fare");
- Relativamente alle pratiche post "Decreto del Fare", dal campione analizzato non sono emerse inefficacie legate alla fase di istruttoria della pratica, ma unicamente alla fase di gestione della pratica. Per quanto indicato *supra*, stanti i presidi introdotti a garanzia di una efficace gestione delle posizioni escusse, tale sottoinsieme è stato escluso dalla determinazione di un fondo;

- Il sottoinsieme composto da pratiche ante “Decreto del Fare” è costituito per € 400 milioni da controgaranzie in bonis e per € 222 milioni da controgaranzie revocate. L’ advisor ha stimato, sulla base di una *vintage analysis* sul comportamento storico delle garanzie concesse su di un orizzonte di 5 anni, una probabilità di escussione pari al 92,4% per le pratiche revocate e pari al 5,4% per le pratiche in bonis;
- Su tali stock sono state applicate le % di inefficacia riscontrate sul campione analizzato con riferimento a i) l’errore riscontrato in fase di istruttoria (che ha rappresentato una causa di inefficacia pari al 3,04%) e ii) la percentuale di recupero dovuta all’inefficacia riconducibile ad errori imputabili alle Banche (pari al 52,4% dei costi per inefficacia);
- È stato tenuto in considerazione l’accantonamento già effettuato da Eurofidi sulle pratiche revocate, che è stato sottratto dalla stima effettuata.

Il prudenziale accantonamento è stato stimato in € 2 milioni.

A fronte di tali valutazioni, elaborate nell’ambito della predisposizione di un bilancio in continuità aziendale, l’importo degli accantonamenti stimati per coprire il rischio netto di inefficacia è stato pertanto determinato, in sede di predisposizione del progetto di bilancio approvato dal C.d.A. in data 07.06.2016, in un ammontare complessivo pari a euro 32,7 milioni.

Tipologia criticità	Impatto a conto economico
Impatto delle pratiche esitate negativamente nel corso del primo trimestre 2016	3,6milioni
Impatto effettivo netto delle rettifiche in funzione dell'analisi del campione	3,0 milioni
Impatto stimato della proiezione dei risultati del campione sulla popolazione	11,0 milioni
Impatto stimato delle inefficacie relative alle pratiche di probabile futura escussione	2,0 milioni
Inefficacia controgaranzie sussidiarie per escussioni già pagate	6,3 milioni
Inefficacia controgaranzie "prima richiesta" per escussioni già pagate	6,8 milioni
<b>TOTALE</b>	<b>32,7 milioni</b>

Tale valore è il maggior accantonamento determinato dall’inefficacia imputabile ad Eurofidi al netto dei benefici derivanti da riprese di valore ove il rischio di inefficacia sia ascrivibile alla Banca.

L’accantonamento è confluito nella voce 150 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri- del conto economico con contropartita la voce 110 di Stato Patrimoniale Passivo - Fondi per rischi ed oneri.

L’intervenuto scioglimento della società (a causa delle motivazioni riportate in precedenza), ha reso necessario procedere, in ottemperanza al principio di “rafforzata prudenza”, ad una successiva valutazione della congruità del fondo inefficacia per tutti

i crediti “per cassa” in essere al 31 dicembre 2015, tenuto conto delle dichiarazioni di inefficacia registrate tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2016, data ultima per la quale sono disponibili informazioni aggiornate e dettagliate.

L’ammontare del fondo inefficacia relativo ai crediti di firma in essere al 31.12.2015 non è stato oggetto di variazione rispetto al progetto di bilancio, approvato dal Cda in data 07.06.2015, in quanto la stima è stata determinata in misura forfetaria e non analitica.

In dettaglio, sono stati analizzati tutti i crediti incassati o mandati a perdita nel corso dei primi otto mesi del 2016 rientranti nel campione per il quale era stata effettuata una appostazione puntuale all’interno del fondo rischi per inefficacia al 31 dicembre 2015. Da tale analisi sono emersi:

- Crediti per controgaranzie relativi a operazioni sussidiarie incassati nel periodo, a fronte dei quali il relativo fondo inefficacia è risultato “superfluo” con conseguente proventizzazione per un ammontare pari a € 565k;
- Crediti per controgaranzie relativi a operazioni a prima richiesta incassati nel periodo, a fronte dei quali il relativo fondo inefficacia è risultato “superfluo” con conseguente proventizzazione per un ammontare pari a € 310k;
- Crediti per controgaranzie relativi a operazioni sussidiarie mandati a perdita nel periodo, a fronte dei quali il relativo fondo inefficacia è risultato non capiente con conseguente incremento dell’accantonamento per un ammontare pari a € 31k;
- Crediti per controgaranzie relativi a operazioni a prima richiesta mandati a perdita nel periodo, a fronte dei quali il relativo fondo inefficacia è risultato non capiente con conseguente incremento dell’accantonamento per un ammontare pari a € 68k;

A seguito di tale analisi si è proceduto a rideterminare l’importo complessivo degli accantonamenti stimati per coprire il rischio netto di inefficacia in un ammontare pari a euro 31,9 milioni (contro i € 32,7 determinati in precedenza) così suddivisi:

Tipologia criticità	Impatto a conto economico
Impatto delle pratiche esitate negativamente nel corso del primo trimestre 2016	3,6 milioni
Impatto effettivo netto delle rettifiche in funzione dell'analisi del campione	3,0 milioni
Impatto stimato della proiezione dei risultati del campione sulla popolazione	11,0 milioni
Impatto stimato delle inefficacie relative alle pratiche di probabile futura escussione	2,0 milioni
Inefficacia controgaranzie sussidiarie per escussioni già pagate	5,8 milioni
Inefficacia controgaranzie "prima richiesta" per escussioni già pagate	6,5 milioni
<b>TOTALE</b>	<b>31,9 milioni</b>

## ANDAMENTO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO

Il conto economico 2015 si chiude con una perdita di esercizio di euro 51,2 milioni.

Tale risultato è prevalentemente ascrivibile ad eventi di natura straordinaria dovuti a:

- euro 39,1 milioni per l'impatto della svalutazione di crediti di firma e per cassa per effetto dell'inefficacia delle controgaranzie sottostanti acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia, come indicato nello specifico paragrafo. Come descritto in precedenza, tale importo viene contabilizzato per euro 31,9 milioni nella voce di conto economico 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" e per euro 7,2 milioni nella voce di conto economico 100 "Rettifiche di valore nette";
- euro 8,3 milioni per lo stanziamento di un fondo per rischi ed oneri per far fronte al rischio di dover restituire l'importo del "Fondo Alluvione" alla Regione Piemonte. Si tratta di un Fondo destinato al ristoro dei danni subiti dalle imprese piemontesi in occasione degli eventi alluvionali a partire dal 1994 fino all'autunno del 2000. Il suddetto Fondo venne imputato da Eurofidi, nell'esercizio chiuso al 31.12.2012, ad incremento del "Fondo rischi garanzie prestate", in conformità al disposto dell'art. 36, comma 1, del D.L. 18.10.2012, n. 179 convertito nella legge 17.12.2012, n. 221. Nel maggio 2014 la Regione Piemonte, sulla base di una sentenza della Corte dei Conti (sezione Regionale di Controllo - delibera di ottobre 2013) ha richiesto la restituzione della somma precisando che tali fondi non sarebbero stati di pertinenza dei confidi che svolgevano solo un servizio di gestione per conto dell'Ente erogante. I vari interventi volti ad ottenere conferma scritta dalla Regione per il mantenimento di tali somme non hanno avuto seguito concreto e, per contro, nell'ottobre 2014 la Regione Piemonte ne ha ribadito la richiesta di restituzione. Dato il tempo trascorso e non avendo ancora ottenuto esito favorevole da Finpiemonte S.p.A. alla richiesta di mantenimento, in funzione del rilievo mosso dall'Organismo di Vigilanza, Eurofidi – nonostante ritenga infondata la richiesta di restituzione – prudenzialmente ha ritenuto di stanziare un fondo per rischi ed oneri a fronte della possibilità di dover riclassificare a debito tale ammontare e, conseguentemente, accantonare al "Fondo rischi garanzie prestate" un ammontare di pari importo. In merito si rinvia altresì a quanto illustrato nella sezione relativa agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

A ciò si aggiunge una redditività operativa negativa per euro 4,8 milioni, parzialmente compensati da euro 2,2 milioni di altri proventi di gestione in gran parte non ricorrenti (tra cui euro 1,2 milioni relativi a proventi nell'ambito del contratto di rete con Eurogroup, ora cessato).

A seguito di tale impatto sulla redditività operativa, dovuta, come specificato in precedenza, principalmente a un ripetuto calo dei volumi del *core business*, la Società ha posto in essere ulteriori azioni finalizzate al contenimento dei costi che hanno portato progressivamente alla riduzione delle spese amministrative da euro 31,8 milioni al 31 dicembre 2013 a euro 26,4 milioni nell'esercizio 2014 ed infine a euro 23,63 milioni nel 2015. I minori costi non hanno fronteggiato, tuttavia, le minori commissioni attive, passate da 39,4 milioni di euro per l'esercizio 2013, a 26,9 milioni di euro nell'esercizio 2014 ed euro 22,7 milioni per il 2015

Nella tabella sotto riportata sono esposte le principali grandezze del conto economico.

€/milioni

VOCE	2015	2014	delta %
Margine di interesse	0,63	0,70	-10,10%
Commissioni nette	20,01	22,96	-12,85%
Utile/perdita da cessione/riacquisto di attività finanziarie	0,00	0,04	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>20,64</b>	<b>23,70</b>	<b>-12,91%</b>
Spese amministrative	-23,63	-26,44	-10,63%
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-1,16	-1,40	-17,14%
Altri proventi ed oneri di gestione	2,18	1,05	107,62%
<b>Margine operativo gestione caratteristica</b>	<b>-1,97</b>	<b>-3,10</b>	<b>-36,45%</b>
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	-8,21	-4,01	<b>104,74%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-40,66	0,00	n-s-
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>-50,84</b>	<b>-7,10</b>	<b>616,06%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-0,38	-0,44	-13,64%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-51,22</b>	<b>-7,55</b>	<b>578,41%</b>

Passando ad analizzare le principali componenti:

- Il **margin** di interesse resta sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio.
- La riduzione delle **commissioni nette** è per la maggior parte attribuibile alla riduzione delle commissioni attive derivanti dal calo del flusso delle garanzie emesse che è stata solo parzialmente compensata dall'incremento registrato dai servizi accessori forniti dalla società. Le altre commissioni si riferiscono prevalentemente ai compensi maturati in relazione alle attività di gestione in outsourcing, per conto di soggetti terzi, di istruttorie su richieste di controgaranzie, nonché a commissioni relative ad attività di promozione, presso la propria clientela, di servizi di consulenza per il reperimento e migliore utilizzo delle fonti di finanziamento e da altri servizi di consulenza prestati alle PMI.

<b>Commissioni attive</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>delta %</b>
Commissioni lorde su garanzie	20,32	25,64	-20,7%
Altre commissioni	2,34	1,30	80,0%
<b>TOTALE</b>	<b>22,66</b>	<b>26,94</b>	<b>-15,89%</b>

- La riduzione del **margin**e di **intermediazione**, diretta conseguenza della diminuzione delle commissioni attive, è quasi integralmente compensata dalla riduzione delle altre spese amministrative.

Nel corso dell'esercizio, infatti, la società, oltre all'interruzione del contratto di rete con Eurogroup (vedi par. "Assetto Organizzativo"), ha effettuato un profondo taglio dei costi operativi, pari al 13,6%.

Per quanto concerne le spese per il personale, nel corso del secondo semestre 2015, è stata attivata una procedura di mobilità che ha coinvolto tutte le strutture aziendali determinando l'uscita di 51 risorse riducendo l'organico per l'intero 2015 di 66 unità che, pertanto, è passato da 285 a 219.

Nell'ambito della procedura di mobilità, l'incentivo all'esodo ha comportato ulteriori costi per euro 0,6 milioni a fronte delle mensilità corrisposte anticipatamente ai dipendenti in uscita.

*€/milioni*

<b>Spese amministrative</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>Delta %</b>
a) per il personale	14,02	15,31	-8,43%
b) altre spese amministrative	9,61	11,13	-13,66%
<b>TOTALE</b>	<b>23,63</b>	<b>26,44</b>	<b>-10,63%</b>

## PATRIMONIO DI VIGILANZA

La perdita dell'esercizio, pari a euro 51,2milioni, ha determinato i seguenti effetti sulla struttura degli indicatori prudenziali di Vigilanza che come emerge dalla sottostante tabella:

€/milioni

<b>Indicatori prudenziali</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>9,654</b>	<b>56,474</b>
(di cui) Patrimonio di base	7,603	54,773
(di cui) Patrimonio supplementare	2,051	1,700
<b>Esposizione ponderata (RWA)</b>	<b>547,97</b>	<b>617,554</b>
<b>Requisito patrimoniale</b>	<b>32,88</b>	<b>37,053</b>
<b>Ecceденza di capitale</b>	<b>23,22</b>	<b>19,421</b>

Conseguentemente, gli indici di solvibilità scendono a livelli inferiori rispetto a quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza.

Più in particolare il Total Capital Ratio scende all'1,76% dal 9,14% (requisito minimo 6%) ed il Tier 1 Capital Ratio all'1,39% dall'8,87%.

L'andamento dell'indice negli ultimi 4 esercizi è il seguente:

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Total Capital Ratio	8,34%	8,67%	9,14%	1,76%
Tier 1 Capital Ratio	10,79%	8,05%	8,87%	1,39%

## INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE E SULLE INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DELLE STIME

### *Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale*

In sede di predisposizione del progetto di bilancio approvato dal C.d.A. in data 07.06.2016, gli Amministratori esprimevano la ragionevole aspettativa che la società potesse ottenere le risorse ed i supporti necessari per continuare l'attività operativa in un prevedibile futuro. In particolare, le iniziative reputate opportune e necessarie a tal fine potevano essere così sintetizzati:

- intervento patrimoniale per Euro 35 milioni da parte dei Soci di riferimento (Regione Piemonte e principali Istituti bancari) mediante sottoscrizione di uno strumento finanziario computabile nel “capitale primario di classe 1” così da garantire il rispetto del requisito minimo di capitalizzazione prescritto;
- sollecitazione della sottoscrizione degli impegni di sostegno finanziario richiesti da Banca d’Italia a Regione Piemonte (“patronage” ed aumento Capitale Sociale già deliberato) e Banche (aumento Capitale Sociale già deliberato) in coordinamento con l’intervento di cui al punto precedente.
- identificazione di un piano strutturale di interventi (adozione di strategie di *turnaround* aziendale, graduale spostamento del baricentro di sviluppo del business nelle regioni più prossime al Piemonte, sviluppo di nuove aree di business, etc.)

Subordinatamente al verificarsi di tali presupposti, veniva pertanto ritenuto legittimo adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio.

Tali prospettive, ed in particolare la ragionevole aspettativa che la società potesse ottenere le risorse ed i supporti necessari per proseguire l’attività operativa e sostenere l’attuazione del nuovo Piano Industriale 2016-2019 predisposto secondo le citate direttrici, approvato dal C.d.A il 29.06.2016, sono in seguito venute meno, come chiaramente evidenziato nella deliberazione assunta dall’Assemblea dei Soci in data 15.09 u.s., a fondamento della quale veniva infatti rilevata l’insussistenza delle condizioni per soddisfare la richiesta di ricapitalizzazione avanzata dal Consiglio di Amministrazione.

Risulta quindi definitivamente accertato il venire meno delle condizioni di continuità aziendale, a seguito del quale – coerentemente con le deliberazioni dell’Assemblea dei Soci – ha avuto luogo l’iscrizione presso il Registro delle Imprese, in data 20.09.2016, della causa di scioglimento della Società ex art. 2484, comma 1, n. 2 C.C., su iniziativa del Consiglio di Amministrazione.

### ***Incertezza sull’utilizzo delle stime***

L’applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività iscritte a bilancio e sull’informativa fornita in merito ad attività e passività potenziali.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- valutazione dei fondi rischi assunti sulle garanzie rilasciate e sulle controgaranzie rilasciate da FCG;
- quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti escussi e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione, riportata in nota integrativa, delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Le ipotesi utilizzate potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore delle attività e delle passività iscritte a bilancio.

Quanto sopra riportato viene sottolineato al fine di consentire al lettore del bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza ma non è in alcuno modo teso a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

## **PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI**

La Funzione *Risk Management* presidia il controllo e monitoraggio dei Rischi cui è sottoposta Eurofidi. Di seguito le principali attività svolte.

### Rischio di credito

Il Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito è calcolato secondo la metodologia standardizzata semplificata di Banca d'Italia, utilizzata anche nell'ambito delle segnalazioni prudenziali (Pillar I).

### Rischio operativo

Il Capitale Interno a fronte del Rischio Operativo è calcolato secondo la metodologia base (*Basic Indicator Approach* - BIA) di Banca d'Italia, utilizzata anche nell'ambito delle segnalazioni prudenziali (Pillar I) ed esplicitamente prevista per gli intermediari finanziari. Nel metodo Base, il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione.

Per Eurofidi infatti risultano rilevanti i rischi operativi – dovuti a errori e/o inadempienze dei propri operatori, al malfunzionamento dei sistemi e ad inadempienze contrattuali da parte dei clienti – che possono portare all’incapacità di escutere le controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

#### Rischio di Tasso sul Banking Book

In sede di redazione del Resoconto ICAAP, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio sul rischio di tasso d’interesse delle attività e delle passività di Eurofidi, al fine di verificare il “*matching*” tra le durate delle voci del passivo e quelle dell’attivo (metodologia semplificata di Banca d’Italia). La metodologia semplificata di Banca d’Italia prevede specifiche modalità di individuazione e classificazione delle attività e delle passività, così strutturate:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali per vita residua.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all’interno di ciascuna fascia.
3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.
4. Determinazione dell’indicatore di rischiosità.

#### Rischio di concentrazione

Il Rischio di Concentrazione è il rischio derivante dal grado di concentrazione del credito caratteristico di un portafoglio.

Il Capitale Interno a fronte del Rischio di Concentrazione è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d’Italia definita all’interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### Rischio Residuale

Per rischio residuale si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito (CRM) utilizzate dalla Società risultino meno efficaci del previsto.

Al fine di misurare e monitorare il rischio residuale, la Funzione Risk Management svolge le seguenti attività:

- analizza i volumi delle contro-garanzie acquisite in valore assoluto ed in percentuale rispetto alle garanzie erogate;
- analizza le percentuali di recupero delle contro-garanzie acquisite mediante il calcolo dei tassi di recupero.

#### Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività finanziarie detenute (*market liquidity risk*).

Nell’ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale

in caso di smobilizzo di attività.

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria di Eurofidi stesso.

Nel 2013 la società ha redatto il Regolamento del rischio di liquidità che definisce la soglia di tolleranza – ossia il rischio massimo di liquidità accettato dalla società-, gli indicatori utilizzati per il presidio della stessa e il sistema di limiti posti in essere per garantire un adeguato presidio del rischio.

Infine è stato redatto il *Contingency Funding Plan* che disciplina le procedure e le regole di gestione della liquidità in caso di contingenza.

### Rischio strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è pertanto legata a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa.

La Funzione Risk Management, al fine di valutare e monitorare il rischio strategico di Eurofidi, effettua periodicamente un controllo andamentale sui dati a consuntivo forniti dal Settore Amministrazione Finanza e Controllo. Inoltre, con cadenza annuale, svolge un'attività di monitoraggio dei dati di pianificazione e controllo forniti dal Settore stesso.

### Rischio Reputazionale

Eurofidi ha individuato alcune tipologie di eventi di natura operativa, legale e strategica la cui manifestazione potrebbe generare rischi reputazionali, determinando pubblicità negativa, inefficienze nei processi operativi o inficiando la qualità del rapporto con le parti terze (sia banche finanziatrici che clienti).

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il sistema dei controlli interni di Eurofidi è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);

- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni ha importanza strategica e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per misurare, comunicare, gestire i rischi.

Nel sistema dei controlli interni rientrano le strategie, le politiche, le procedure e i meccanismi per la gestione dei rischi a cui Eurofidi è o potrebbe essere esposto e per il controllo del livello dei rischi assunti.

Nella predisposizione dei presidi organizzativi, Eurofidi tiene conto dell'esigenza di prevenire fenomeni di usura, riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Eurofidi ha istituito funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti:

- i) Di conformità alle norme (compliance),
- ii) Di controllo dei rischi (risk management)
- iii) Di revisione interna (internal audit).

Per assicurare l'indipendenza delle funzioni aziendali di controllo:

- Tali funzioni dispongono delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. Alle funzioni è consentito di avere accesso ai dati aziendali necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Il personale, seppur ridotto per numero, è adeguato per competenze tecnico-professionali.
- I responsabili:
  - Possiedono requisiti di professionalità adeguati;
  - Sono collocati alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione; il responsabile della funzione di revisione interna è collocato alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica;
  - Non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
  - Sono stati nominati dall'organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'organo con funzione di controllo.
- Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- Le funzioni aziendali di controllo sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo, i rispettivi ruoli e responsabilità sono formalizzati.

Le funzioni di conformità alle norme, controllo dei rischi e revisione interna presentano – ciascuna in base alle proprie competenze – agli organi aziendali, annualmente, un

programma di attività e, semestralmente, una relazione sull'attività svolta. Esse forniscono agli stessi organi consulenza per i profili che attengono ai compiti di controllo svolti.

Eurofidi trasmette alla Banca d'Italia, tempestivamente, le relazioni sull'attività svolta redatte annualmente dalle funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme e di revisione interna.

Eurofidi adotta un modello organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01 e l'Organismo di Vigilanza ne ha verificato in maniera costante l'adeguatezza nonché la corretta applicazione.

Eurofidi è dotato di un Comitato di Audit con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

## **INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS - ICAAP**

Il secondo pilastro di "Basilea 2" richiede agli Intermediari Finanziari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evidenza del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari per disciplinare la gestione dei rischi degli stessi Intermediari Finanziari, nonché per disciplinare l'attività di supervisione della medesima Banca d'Italia. In tale contesto viene disciplinato il processo di controllo prudenziale e all'interno di tale processo viene regolamentato:

- il processo per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- la responsabilità degli Organi societari nel processo di controllo prudenziale;
- l'informativa annuale, attraverso un resoconto strutturato;
- il processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) che viene svolto dall'autorità di vigilanza.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La società si è dotata di una normativa interna che disciplina analiticamente il processo di delibera di operazioni con parti correlate.

Si segnala che Eurogroup S.C. a r.l., tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 24, paragrafo 9, è stata considerata quale parte correlata sino al mese di settembre 2015, per via della tendenziale identità nella composizione degli organi amministrativi delle due società.

Ancorché al 31 dicembre 2015 non sia più parte correlata, di seguito si riepilogano le transazioni realizzate con Eurogroup S.C. a r.l e con le società da essa controllate, nonché i rapporti patrimoniali ancora in essere al 31/12/15.

Le operazioni di cui sotto, sono avvenute in base alle normali condizioni di mercato, ad eccezione di quelle inerenti i distacchi di personale avvenute – per la percentuale di distacco del 61% - per un importo corrispondente al puro costo sostenuto dal soggetto distaccante.

Crediti	2.076.404,00
Debiti	804.415,00
Costi per prestazione di servizi	4.687.912,00
Proventi vari	2.091.519,00

Per il dettaglio dei rapporti con altre *parti* correlate (dirigenti, amministratori e sindaci) si rinvia alla sezione 6 della Nota Integrativa denominata “Operazioni con parti correlate”.

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

Ai sensi del Decreto Legge semplificazioni del 3 febbraio 2012 art. 45 comma D la Società non è più tenuta alla redazione del Documento Programmatico della Sicurezza.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di Eurofidi ha approvato in data 09/09/2015 il Progetto di Outsourcing IT con l’obiettivo di sostituire l’attuale sistema informativo sviluppato completamente “*in house*” con un prodotto di mercato ed a tale proposito, dopo accurata *software selection*, è stato scelto il fornitore Sec Servizi-Galileo.

Nel corso del 2015 Eurofidi ha condotto con il supporto della società di consulenza specialistica un progetto che ha comportato la ridefinizione dei processi della garanzia in ottica “lean management”; progetto che comportato una riorganizzazione delle attività all’interno degli uffici di Eurofidi supportato da un parziale adeguamento dell’attuale sistema informativo.

L’utilizzo della nuova piattaforma integrata Galileo avrebbe consentito ad Eurofidi di cogliere appieno importanti risultati in termini di snellimento ed efficientamento dei

processi, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, razionalizzazione dei costi e adeguamento alle nuove esigenze di Vigilanza, segnaletiche e quant'altro.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI**

Si precisa che la società non detiene partecipazioni così come riportato in Nota Integrativa cui si rimanda per un maggior approfondimento.

## **AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI**

La società non detiene azioni proprie né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona e non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario. La Società inoltre, non ha, nel corso dell'esercizio, né acquisito né alienato azioni proprie direttamente o per tramite società fiduciaria o per interposta persona.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In data 16 maggio 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Avv. Stefano Ambrosini ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato, motivandole come necessarie a fronte della nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione presso un Istituto bancario.

Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2016 sono state ridefinite le linee guida della *governance in particolare*:

- sulla base dello Statuto in essere e delle modifiche introdotte in allineamento alla Circ. 288 Banca d'Italia e nel contesto del processo di iscrizione all'Albo art. 106 TUB, il Comitato Esecutivo assume il ruolo di Organo di Gestione della società.
- Il Direttore Generale, è il soggetto preposto alla struttura operativa ed esecutiva della società. In linea con gli indirizzi sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sulla base dei poteri conferitigli quale Responsabile delle Strutture Operative da lui dipendenti, provvede alla gestione operativa aziendale.
- sono state conferite le deleghe al Comitato Esecutivo ed al nuovo Direttore Generale e revocate quelle conferite ai Vice Presidenti ed ai responsabili di alcune strutture aziendali nel periodo di *vacatio* fra l'uscita del Direttore Generale uscente e quello subentrante.

Il 1° giugno 2016 si è insediato il nuovo Direttore Generale, Dott. Massimo Ariano, assunto a far tempo da tale data.

In data 16 maggio 2016 il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Giandomenico Genta ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto a decorrere dall'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio, motivandole con l'elezione a Presidente di un'importante Fondazione di origine bancaria che non gli consente di poter assolvere pienamente al ruolo presso Eurofidi.

In data 15 luglio 2016, preso atto del rinvio della convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio, il Presidente del Collegio Sindacale ha rinnovato le proprie dimissioni, questa volta con effetto immediato.

Nel periodo intercorrente tra il 15 ed il 28 luglio, la carica di Presidente del Collegio Sindacale è stata quindi ricoperta dal Sindaco supplente, Dott. Giuseppe Paonessa, subentrato in ordine di anzianità.

In data 18.07.2016 ha avuto inizio un'Ispezione di Vigilanza di carattere straordinario di Banca d'Italia, avente ad oggetto la verifica dei profili:

- di adeguatezza degli accantonamenti a fronte delle garanzie rilasciate alla clientela;
- di congruità degli accantonamenti per rischi operativi relativi alle controgaranzie emesse dal Fondo Centrale di Garanzia;
- di efficacia dei controlli interni.

L'ispezione si è conclusa il 16.09.2016 a seguito della delibera di scioglimento della società, cui è seguito il ritiro dell'istanza di iscrizione ai sensi dell'art. 106 TUB ed il conseguente venir meno del presupposto di vigilanza da parte di Banca d'Italia.

Per tale ragione la relazione ispettiva non verrà trasmessa ad Eurofidi.

In data 28 luglio 2016, l'Assemblea dei Soci ha:

1. deliberato di nominare, quale componente effettivo nonché Presidente del Collegio Sindacale, la Dott.ssa Rosanna Chiesa, con durata in carica sino alla naturale scadenza del mandato;
2. soprasseduto all'esame ed approvazione del bilancio al 31.12.2015 sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, chiedendo, su proposta del socio di riferimento Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., di valutare e determinare l'impatto sul bilancio medesimo del provvedimento contenuto nell'art. 33 della Legge Regionale n. 16 del 2016 (pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte del 29.07.2016 n. 2, suppl. al n. 30), che così dispone: *"Al fine di favorire il rilascio di un volume significativo di garanzie a favore del sistema delle piccole e medie imprese, in particolare di quelle danneggiate dagli eventi calamitosi di cui alla legge regionale 3 agosto 2015, n. 18 (Modifiche alla legge regionale 29 giugno 1978, n. 38 'Disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali'), le risorse residue derivanti dal decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279 (Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365 e destinate ad Eurofidi ed Unionfidi ai sensi della direttiva del Dipartimento della protezione civile 30 gennaio 2001, sono mantenute in capo ad Eurofidi ed Unionfidi per consentire di offrire garanzie*

*congrue alle necessità delle piccole e medie imprese piemontesi. Tali risorse sono accantonate a fondo rischi con obbligo di restituzione delle sole risorse che residuano al 31.12.2023”.*

La relazione di accompagnamento all'emendamento a seguito del quale detto art. 33 è stato introdotto specifica ulteriormente che: *“La Regione ha tra i capisaldi delle proprie politiche economiche la creazione di condizioni adatte a favorire l'accesso al credito delle PMI (...); nell'ambito della garanzia, un ruolo fondamentale nei confronti delle PMI è svolto dalle cooperative e dai consorzi fidi (di seguito Confidi), storicamente presenti ed operanti sul territorio regionale. Le risorse oggetto del DDL sono pari ad 11,6 milioni di Euro di cui 8,4 presso Eurofidi (...) e residuano da quelle destinate ai medesimi Confidi ai sensi della Legge 365/2000 e della Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile 30 gennaio 2001 per la concessione di garanzie alle imprese alluvionate. Con il mantenimento in capo ai Confidi e l'accantonamento a fondo rischi, tali risorse consentiranno ai Confidi medesimi di offrire garanzie congrue alle necessità delle PMI piemontesi, anche a quelle interessate da danni o fattori di rischio legati ad eventi calamitosi, in coerenza e continuità con la recente LR 18/2015”.*

In data 11.08.2016, Finpiemonte S.p.A ha comunicato ad Eurofidi, con riferimento all'art 33 della Legge sopracitata, l'avvio delle attività volte al rinnovo della Convenzione tra Finpiemonte e Regione Piemonte ed il relativo iter amministrativo di approvazione da parte della Giunta Regionale, ribadendo al tempo stesso che, in esito a tale approvazione sarebbe stato possibile procedere al rinnovo della convenzione tra Finpiemonte ed Eurofidi.

A tale riguardo, non è stato ancora completato l'iter di tale essenziale provvedimento che permetterebbe alla Società di valutare con pienezza di elementi conoscitivi il grado di rischio di restituzione del predetto fondo, valutazione che, sulla base delle perdite storiche, potrebbe consentire di cancellare in tutto o in parte il fondo per rischi ed oneri iscritto nel progetto di bilancio e, conseguentemente, mantenere il relativo ammontare nel fondo rischi per garanzie prestate, migliorando di altrettanto la patrimonializzazione della società.

Il Consiglio ha ampiamente dibattuto la possibilità di effettuare una tale valutazione positiva con effetto già nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, apprezzando grandemente l'intervento regionale, l'unico allo stato, tra i Soci di maggior rilievo, ad aver operato con l'obiettivo di favorire l'incremento patrimoniale della società, ma nella sua riunione del 26.08.2016 – ultima data utile per presentare e depositare un nuovo progetto di bilancio ai fini della Assemblea dei Soci convocata per il giorno 14.09.2016 ed, in seconda convocazione, per il giorno 15.09.2016 – ha dovuto prendere atto della mancanza di un presupposto di fondamentale importanza – quale la stipula della citata convenzione - per procedere ad un cambiamento del bilancio, dichiarandosi peraltro pronto a rivedere la posizione qualora tale elemento fosse intervenuto prima o durante l'Assemblea.

Nell'ampia ed articolata discussione che ha accompagnato la decisione del Consiglio del 26.08.2016 si è peraltro confermato che lo snodo imprescindibile per superare i fattori di incertezza circa la capacità della Società di poter continuare ad operare nel medio termine in equilibrio finanziario, in maniera da evitare il ripresentarsi nel tempo

degli squilibri evidenziati, era rappresentato da un adeguato intervento patrimoniale da parte dei soci, pari a 75 milioni complessivi nell'orizzonte di piano, tale da supportare il nuovo Piano Industriale 2016-2019 e ricondurre contemporaneamente il *total capital ratio* al 31.12.2016 ad un valore vicino al 8%. L'intervento della Regione sarebbe andato in tale direzione.

In reazione alla carenza dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione, già nella seduta del 28.07.2016, anche a seguito della richiesta del 28.07.2016 dell'Assemblea dei Soci, ha disposto la sospensione temporanea dell'attività di concessione di nuove garanzie.

In occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 15.09.2016, il Socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha fatto constare *"l'impossibilità della Società di continuare a perseguire l'attività di prestazione di garanzie mutualistiche"*, e che *"nonostante gli sforzi dei Soci bancari e l'impegno diretto della Regione Piemonte per mettere in campo ogni possibile iniziativa per poter superare la difficile situazione di crisi, non esistono le condizioni per soddisfare la richiesta di ricapitalizzazione avanzata dal Consiglio di Amministrazione"*, proponendo quindi di invitare gli Amministratori a convocare l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società.

In esito a tale proposta, l'Assemblea dei Soci in data 15.09.2016 ha pertanto deliberato:

- di invitare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2485, C.C., a convocare senza indugio l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società in forma volontaria ordinata;
- di soprassedere di conseguenza sugli altri argomenti all'ordine del giorno, tra i quali, fra gli altri, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015.

Nella stessa data del 15 settembre 2016, essendosi conseguentemente venute a determinare le condizioni di mancato perseguimento dell'oggetto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha con immediatezza accertato:

1. lo scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 2 C.C, iscritto presso il Registro delle Imprese in data 20.09.2016;
2. la rinuncia all'istanza di iscrizione all'Albo 106 T.U.B.

In data 05.10.2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di modificare l'art. 28 dello Statuto sociale, prevedendo che al verificarsi di una causa di scioglimento possano essere nominati un liquidatore ovvero un collegio di liquidatori, ed ha quindi provveduto ad affidare la gestione delle operazioni di liquidazione ad un Collegio di due Liquidatori, individuati e nominati nelle persone dei Signori Avv. Guido Canale e Dott. Lorenzo Ginisio.

In conseguenza degli eventi sopra descritti, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato pertanto riformulato, come già osservato in precedenza:

- sulla base di criteri valutativi di funzionamento, uniformi rispetto a quelli applicati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, seppure caratterizzati da una “rafforzata prudenza” e tenendo conto dell’intervenuto scioglimento della società e, quindi, dei relativi riflessi per la mancanza della prospettiva di continuità aziendale;
- tenendo altresì conto dei proventi e degli oneri di competenza dell’esercizio 2015, manifestatisi successivamente alla data di chiusura dell’esercizio, conosciuti fino alla data del 31.08.2016.

Si segnala, infine, che in data 06.10.2016, in esito ad una verifica ai fini IRES, IRAP ed IVA avviata in data 03.05 del medesimo anno, la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino, 1° Gruppo Tutela Entrate ha notificato alla società un Processo Verbale di Costatazione.

Tale documento evidenzia i seguenti rilievi:

- quanto al periodo di imposta 2013, maggiori imponibili IRES per € 67.423, maggiori imponibili IRAP per 263.605, maggiore IVA per € 14.159, oltre a sanzioni per infedele dichiarazione per il medesimo importo di € 14.159 e per omessa regolarizzazione di fatture ricevute per € 28.574;
- quanto al periodo di imposta 2014, maggiori imponibili IRES per 66.738, maggiore IVA per € 87.025, oltre a sanzioni per infedele dichiarazione per il medesimo importo di € 87.025 e per omessa regolarizzazione di fatture ricevute per € 290.550;
- quanto al periodo di imposta 2015, maggiore IVA per € 15.629 oltre a sanzioni per omessa regolarizzazione di fatture ricevute per € 145.102.

La Società si è riservata di presentare dettagliate memorie difensive con le quali contestare puntualmente i rilievi evidenziati dal suddetto P.V.C.; i rilievi relativi ai maggiori imponibili IRES non risultano in ogni caso di entità tale da determinare l’emergere di maggiori imposte, bensì al più una parziale riduzione delle perdite fiscali riportabili (le dichiarazioni fiscali dei corrispondenti periodi di imposta evidenziavano infatti perdite pari, rispettivamente, a circa € 24,7 milioni per il 2013 ed a circa € 4,5 milioni per il 2014).

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Per quanto concerne l’evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

## CONCLUSIONI

In ultimo, i Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori ringraziano le Istituzioni, le Associazioni di Categoria, le Camere di Commercio, la Regione Piemonte, le Banche e tutti quanti hanno consentito per oltre trent'anni ad Eurofidi di svolgere il proprio compito statutario di rilascio di garanzie al fine facilitare l'accesso al credito delle PMI.

Un ringraziamento specifico va alle PMI socie che con il loro ricorso ad Eurofidi, per il rilascio garanzie ed attività di assistenza e consulenza, hanno permesso in questi anni di realizzarne e la missione.

Gli Amministratori, in conclusione, ringraziano il Collegio Sindacale, i Revisori, la Direzione e il personale della struttura, con cui hanno affrontato i numerosi problemi posti dalla gestione corrente, dal contesto economico, dalla necessità di svolgere in modo corretto e puntuale gli adempimenti posti dalla normativa degli Intermediari Vigilati e da quella riguardante le formalità conseguenti alla messa in liquidazione della società.

Signori Soci,

RingraziandoVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a deliberare il riporto a nuovo della perdita di esercizio pari a € 51.221.253.

Torino, 14 ottobre 2016

IL VICE PRESIDENTE

del Consiglio di Amministrazione

Antonio Marco D'Acri

IL VICE PRESIDENTE

del Consiglio di Amministrazione

Antonio Piras

## ALLEGATO TABELLE ANALITICHE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

### Flussi di garanzie emesse

Di seguito viene rappresentato l'andamento dei flussi emessi negli ultimi esercizi, la composizione degli stessi per tipologia di garanzia e per ripartizione territoriale, con i relativi numeri delle PMI garantite.

Tab.1

€/milioni

FLUSSO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PMI garantite – Numero	10.463	10.173	9.774	9.564	6.092	4.603
Garanzie emesse	1.540	1.410	1.370	1.480	950	680

FLUSSO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PMI garantite – Numero	10.463	10.173	9.774	9.564	6.092	4.603
Garanzie emesse	1.540	1.410	1.370	1.480	950	680
Rating medio di classe				5,32*	5,68	5,66

\*Il dato relativo al 2013 non è confrontabile con gli altri in quanto a partire dal mese di maggio è stato introdotto un nuovo modello di rating; le garanzie erogate nel 2013 possono quindi avere rating con modelli differenti.

Per lo stesso motivo i dati degli anni 2010, 2011, 2012 non sarebbero significativi in quanto relativi a garanzie erogate usando solamente il modello di rating precedente.

I flussi di garanzia del 2015, come rappresentato nella tabella seguente, evidenziano ancora una forte prevalenza delle garanzie rilasciate a fronte di linee di credito a breve termine.

Tab.2

€/milioni

FLUSSI PER TIPOLOGIA	2015		2014	
	GARANZIA	%	GARANZIA	%
Breve Patrimonio	441,49	65,05%	642,75	67,80%
Finanziamenti Patrimonio	225,53	33,23%	281,90	29,74%
Dirette Patrimonio	3,88	0,57%	15,22	1,61%
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>670,90</b>	<b>98,85%</b>	<b>939,88</b>	<b>99,14%</b>
Gar. a valere su fondi rischi	7,80	1,15%	8,13	0,86%
<b>TOTALE</b>	<b>678,70</b>	<b>100,00%</b>	<b>948,01</b>	<b>100,00%</b>

La ripartizione dei flussi per regioni evidenzia che la Lombardia è il primo mercato in termini di flussi. Il Piemonte si conferma il secondo mercato mentre cresce percentualmente il Veneto, decresce l'Emilia Romagna e si mantiene stabile la Toscana.

Tab.3

€/milioni

FLUSSI PER REGIONE	2015		2014	
	GARANZIA	%	GARANZIA	%
Lombardia	179,27	26,41%	265,96	28,05%
Piemonte	116,61	17,18%	160,07	16,88%
Veneto	98,21	14,47%	119,19	12,57%
Toscana	63,14	9,30%	87,23	9,20%
Emilia Romagna	55,36	8,16%	93,41	9,85%
Lazio	47,45	6,99%	62,57	6,60%
Marche	41,41	6,10%	55,02	5,80%
Umbria	17,06	2,51%	24,31	2,56%
Liguria	13,74	2,02%	21,68	2,29%
Abruzzo	12,97	1,91%	23,59	2,49%
Trentino Alto Adige	7,79	1,15%	5,28	0,56%
Puglia	6,90	1,02%	5,08	0,54%
Friuli Venezia Giulia	6,31	0,93%	11,14	1,17%
Campania	6,08	0,90%	7,13	0,75%
Sicilia	1,70	0,25%	2,04	0,22%
Calabria	1,63	0,24%	1,49	0,16%
Basilicata	1,28	0,19%	0,82	0,09%
Molise	0,96	0,14%	0,67	0,07%
Sardegna	0,73	0,11%	0,26	0,03%
Valle d'Aosta	0,09	0,01%	1,08	0,11%
<b>TOTALE</b>	<b>678,70</b>	<b>100,00%</b>	<b>948,01</b>	<b>100,00%</b>

Con riferimento alla politica di mitigazione del rischio di credito, come evidenziato dalla tabella sottostante, Eurofidi continua nella sua politica di protezione del credito attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti che il sistema pubblico ha messo a disposizione per supportare l'accesso al credito delle imprese. Nel corso del 2015 sono state ottenute controgaranzie per € 537 milioni pari al 79% delle garanzie rilasciate (679 milioni).

Tab.4

€/milioni

FLUSSI 2015	GARANZIA	CONTROGARANZIA	CONTROGARANZIA/GARANZIA
Breve Patrimonio	441,49	353,57	80,09%
Finanziamenti Patrimonio	225,53	178,76	79,26%
Dirette Patrimonio	3,88	3,00	77,36%
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>670,90</b>	<b>535,34</b>	<b>79,79%</b>
Gar. a valere su fondi rischi	7,80	1,93	24,79%

<b>TOTALE</b>	<b>678,70</b>	<b>537,27</b>	<b>79,16%</b>
---------------	---------------	---------------	---------------

### **Stock garanzie in essere**

Per quanto concerne l'analisi degli stock di garanzie in essere, nelle seguenti tabelle è fornita informativa circa l'andamento dei volumi degli stock nel corso degli ultimi esercizi, la composizione degli stessi in funzione delle tipologie di garanzie rilasciate, della forma giuridica delle imprese associate e della ripartizione territoriale.

Complessivamente si registra una progressiva diminuzione degli stock di garanzie in essere e delle imprese garantite nel corso dell'ultimo triennio. Come già rappresentato, al +31 dicembre 2015 l'ammontare complessivo dello stock di garanzie in essere è pari a € 2.940 milioni con una diminuzione di € 485 milioni rispetto al 2014.

Il numero dei soci con garanzie in essere scende del 7% passando da 35.129 a 32.669.

Tab.5  
€/miliardi

<b>STOCK TOTALE GARANZIE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
PMI garantite – Numero	32.780	34.232	34.709	36.457	35.129	32.669
Garanzie emesse - €Mld	3,72	3,73	3,60	3,69	3,42	2,94

Tab.6

€/milioni

<b>STOCK TOTALE GARANZIE</b>	<b>2015</b>		<b>2014</b>	
	<b>GARANZIA RESIDUA</b>	<b>%</b>	<b>GARANZIA RESIDUA</b>	<b>%</b>
Breve Patrimonio	1.114,47	37,91%	1.402,87	40,96%
Finanziamenti Patrimonio	1.135,82	38,63%	1.257,79	36,73%
Dirette Patrimonio	16,97	0,58%	16,70	0,49%
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>2.267,26</b>	<b>77,12%</b>	<b>2.677,35</b>	<b>78,18%</b>
Gar. a valere su fondi rischi	672,74	22,88%	747,23	21,82%
<b>TOTALE</b>	<b>2.940,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.424,58</b>	<b>100,00%</b>

Al 31/12/15, per le garanzie a valere sui Fondi Rischi a fronte di uno stock residuo pari a 672,74 milioni il rischio massimo a carico di Eurofidi ammonta a € 11,53 milioni in funzione dei fondi monetari vincolati su tali sezioni.

Dalla tabella sottostante emerge ancora in modo evidente il ricorso che, coerentemente alla nuova politica del credito, la società ha effettuato ai sistemi di controgaranzia predisposti dal Sistema pubblico.

Nel 2015, infatti, a fronte di uno stock complessivo di garanzie di € 2.940 milioni le controgaranzie ottenute ammontano a € 2.078 milioni, pari al 71% del totale. Tale percentuale sale al 80% limitatamente alle operazioni sul patrimonio.

Tab.7

€/milioni

STOCK 31/12/2015	GARANZIA RESIDUA	CONTROGARANZIA RESIDUA	CONTROGARANZIA R. /GARANZIA R.
Breve Patrimonio	1.114,58	895,56	80,35%
Finanziamenti Patrimonio	1.135,71	904,45	79,64%
Dirette Patrimonio	16,97	13,09	77,16%
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>2.267,26</b>	<b>1.813,11</b>	<b>79,97%</b>
Gar. a valere su fondi rischi	672,74	265,30	39,44%
<b>TOTALE</b>	<b>2.940,00</b>	<b>2.078,41</b>	<b>70,69%</b>

In merito alle garanzie a valere sui Fondi Rischi, in funzione di fondi monetari pari a € 11,53 milioni vincolati su tali sezioni, il rischio massimo in capo ad Eurofidi risulta così dettagliato:

€/milioni

STOCK 31/12/2015	GARANZIA RESIDUA	CONTROG. RESIDUA	RISCHIO NETTO	RISCHIO EUROFIDI (Fondi Monetari)
Fondo Rischi / Altro	672,74	265,30	407,44	11,53

La ripartizione per stock a livello regionale, così come per nuovi volumi erogati, conferma al primo posto la Lombardia, al secondo posto il Piemonte ed a seguire il Veneto, l'Emilia Romagna e la Toscana.

Tab.8

€/milioni

STOCK PER REGIONE	2015		2014	
	GARANZIA RESIDUA	%	GARANZIA RESIDUA	%
Lombardia	773,20	26,30 %	929,93	27,15 %
Piemonte	720,89	24,52 %	829,28	24,22 %

Emilia Romagna	269,99	9,18%	332,04	9,70%
Veneto	249,63	8,49%	267,63	7,82%
Toscana	235,70	8,02%	270,23	7,89%
Lazio	179,38	6,10%	200,66	5,86%
Marche	174,37	5,93%	210,48	6,15%
Liguria	85,79	2,92%	103,33	3,02%
Umbria	81,36	2,77%	89,66	2,62%
Abruzzo	57,40	1,95%	67,24	1,96%
Campania	28,78	0,98%	33,53	0,98%
Friuli Venezia Giulia	28,18	0,96%	33,57	0,98%
Trentino Alto Adige	13,79	0,47%	10,37	0,30%
Puglia	13,11	0,45%	15,52	0,45%
Calabria	8,42	0,29%	9,34	0,27%
Sicilia	6,89	0,23%	7,51	0,22%
Molise	3,68	0,13%	3,95	0,12%
Basilicata	3,27	0,11%	4,23	0,12%
Sardegna	3,13	0,11%	2,77	0,08%
Valle d'Aosta	3,03	0,10%	3,28	0,10%
<b>TOTALE</b>	<b>2.940,00</b>	<b>100%</b>	<b>3.424,58</b>	<b>100%</b>

La tabella sottostante evidenzia come la quota principale (85%) dei nostri impegni sia nei confronti di società di capitali.

Tab.9

€/milioni

STOCK	31/12/2015		31/12/2014	
	GARANZIA RESIDUA	%	GARANZIA RESIDUA	%
Ditta individuale	181,68	6,18%	200,32	5,85%
Società di persone	256,53	8,73%	304,75	8,90%
Società di capitali	2.501,79	85,09%	2.919,51	85,25%
<b>TOTALE</b>	<b>2.940,00</b>	<b>100%</b>	<b>3.424,58</b>	<b>100%</b>

## Portafoglio deteriorato

Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio (garanzie in essere), lo stock di garanzie deteriorate al 31/12/2015 valorizzato al rischio residuo<sup>1</sup>, al lordo degli strumenti di mitigazione, ammonta ad € 1.572 milioni, siano esse classificate in sofferenza o in altra categoria di deterioramento (Vedi tabella 2.1 “Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti” e tabella 2.2 “Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti” Nota integrativa – parte D) e viene computato utilizzando un approccio per controparte (logica di trascinamento).

<b>STOCK GARANZIE DETERIORATE AL RISCHIO RESIDUO</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Esposizioni fuori bilancio verso clientela	1.567	1.568
Esposizioni fuori bilancio verso banche ed enti finanziari	4	3
<b>TOTALE</b>	<b>1.572</b>	<b>1.572</b>

Il sensibile calo dei flussi erogati e la conseguente alimentazione degli stock determina un automatico incremento del peso percentuale del deteriorato, ancorché in calo, considerato il crescente stock delle garanzie escusse e non ancora pagate,

Conseguentemente, il tasso di sofferenza medio di Eurofidi è cresciuto più che proporzionalmente rispetto al tasso medio complessivo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, superando il primo tasso soglia, ma rimanendo nei limiti della terza soglia, come definita dal fondo stesso.

Passando ad analizzare lo stato di monitoraggio gestionale delle singole garanzie in stock al 31/12/2015, la composizione per tipologia di prodotto delle garanzie che risultano assistere rapporti di credito sui quali è stata azionata la revoca da parte dei soggetti beneficiari della garanzia è la seguente:

€/milioni

Tab.10

STOCK GARANZIE REVOCATE	31/12/2015			31/12/2014		
	GARANZI E (A)	CONTROG . (B)	NETTO (A-B)	GARANZI E (A)	CONTROG . (B)	NETTO (A-B)
BREVE PATRIMONIO	170,76	137,82	32,94	171,27	138,57	32,70
FIN.TI PATRIMONIO	143,76	110,92	32,84	146,28	112,10	34,18
DIRETTE PATRIMONIO	-	-	-	-	-	-

<sup>1</sup> La valorizzazione delle garanzie deteriorate in questa sede non utilizza il concetto di “valore nominale” lordo e netto come definito dalla Circ. 217 BdI e di conseguenza non tiene conto delle rettifiche di valore né dei fondi monetari residui per quelle garanzie emesse con assunzione di rischio di prima perdita.

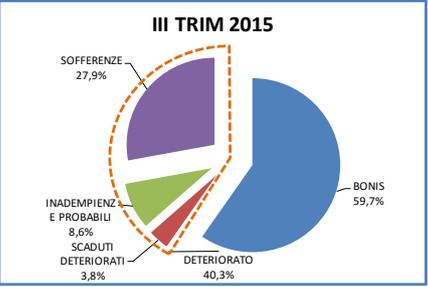
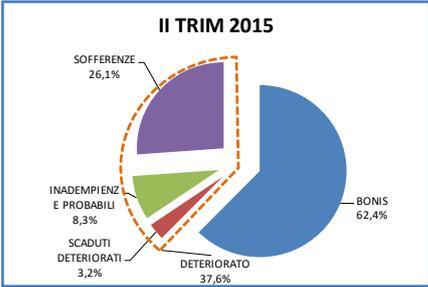
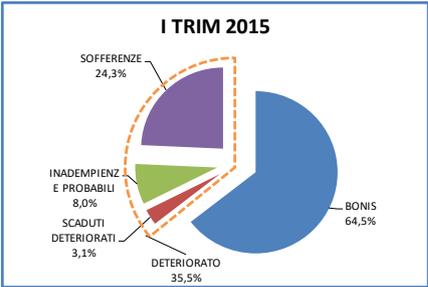
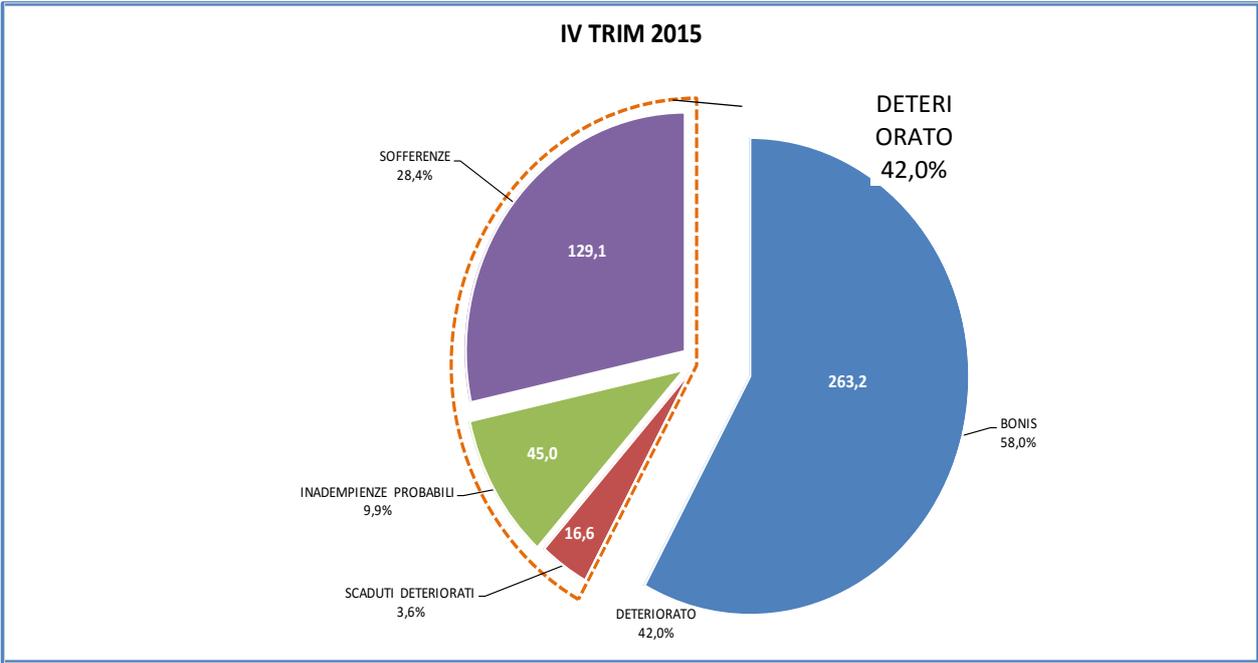
<b>TOT. GAR. PATRIMONIO</b>	<b>314,53</b>	<b>248,74</b>	<b>65,79</b>	<b>317,55</b>	<b>250,67</b>	<b>66,88</b>
GAR A VALERE SU F.DO RISCHI	318,56	115,63	202,93	340,08	127,94	212,14
<b>TOT. GARANZIE</b>	<b>633,08</b>	<b>364,37</b>	<b>268,72</b>	<b>657,63</b>	<b>378,61</b>	<b>279,02</b>

€/milioni

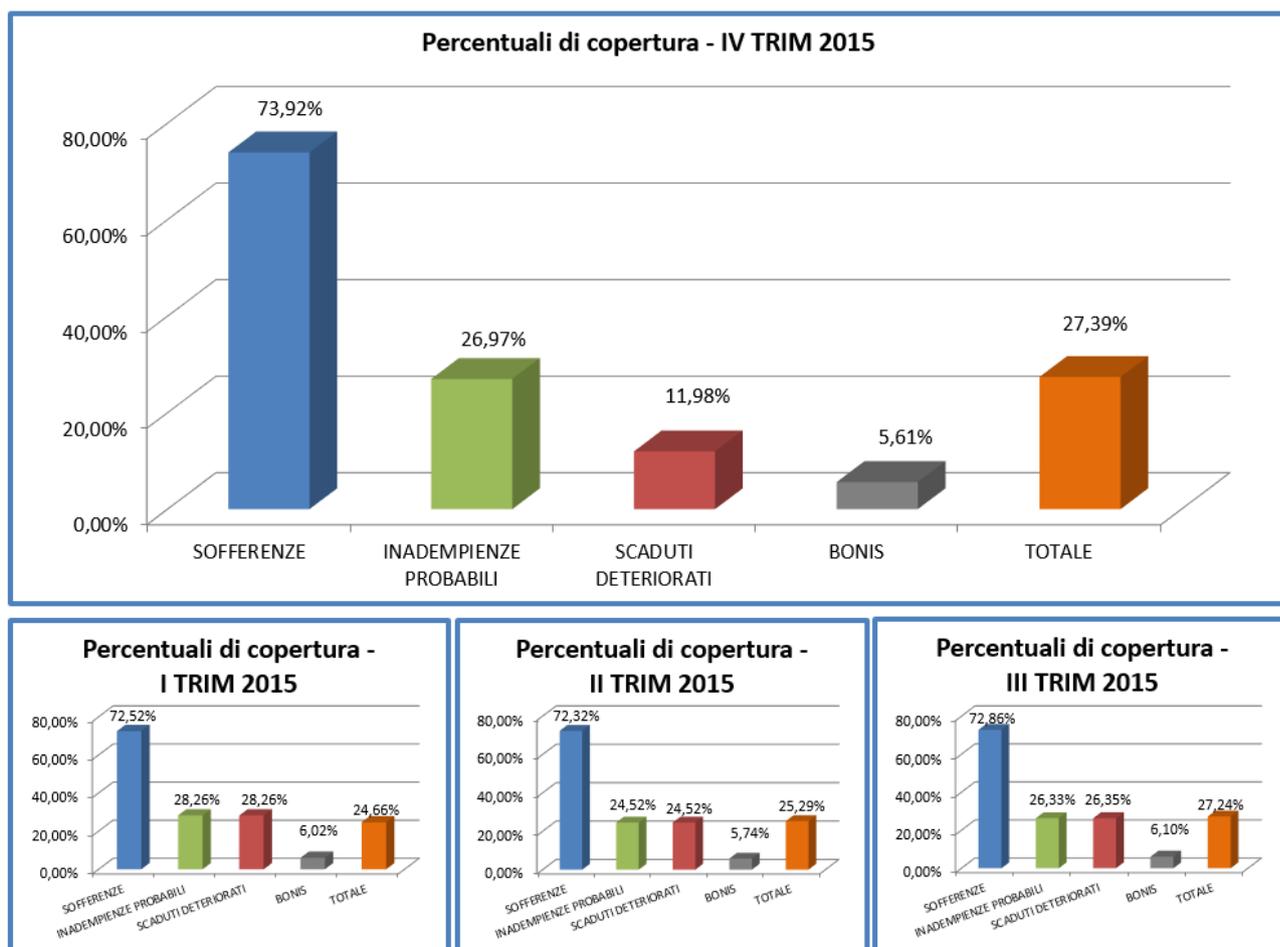
Tab.11

STOCK GARANZIE ESCUSSE	31/12/2015			31/12/2014		
	GARANZIE (A)	CONTROG . (B)	NETTO (A-B)	GARANZIE (A)	CONTROG . (B)	NETTO (A-B)
BREVE PATRIMONIO	262,45	212,63	49,82	246,44	202,77	43,67
FIN.TI PATRIMONIO	224,07	185,77	38,29	194,25	163,04	31,21
DIRETTE PATRIMONIO	0,10	0,08	0,02	-	-	-
<b>TOT. GAR. PATRIMONIO</b>	<b>486,62</b>	<b>398,49</b>	<b>88,13</b>	<b>440,69</b>	<b>365,81</b>	<b>74,88</b>
GAR A VALERE SU F.DO RISCHI	225,73	102,83	122,91	201,52	95,64	105,88
<b>TOT. GARANZIE</b>	<b>712,35</b>	<b>501,31</b>	<b>211,04</b>	<b>642,21</b>	<b>461,45</b>	<b>180,76</b>

La composizione ed il trend del portafoglio deteriorato sono riportati nelle tabella sottostante:



Le percentuali di copertura del rischio di credito sono riportate nella tabella sottostante:



Nel corso del 2015 sono stati effettuati pagamenti per sofferenze pari a € 145 milioni con un aumento del 32% rispetto al 2014 che, come evidenziato nella tabella sottostante, fa seguito ad una progressiva crescita a partire dal 2010:

€/milioni

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
IMPORTO COMPLESSIVO PAGAMENTO GARANZIE	64,88	66,47	69,78	76,95	109,74	145,01



**EUROFIDI**

**SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C. A R.L.**

**IN LIQUIDAZIONE**

Capitale Sociale € 34.402.162

Sede in Torino - Via Perugia 56

Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino

al n. 80103360014

\*\*\*\*\*

**BILANCIO AL 31/12/2015**

**STATO PATRIMONIALE**

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	294	1.070
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.645.389	7.229.999
50. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	7.811.205	15.899.192
60. Crediti	161.773.280	182.485.542
100. Attività materiali	7.666.359	8.882.325
110. Attività immateriali	479.634	580.543
120. Attività fiscali	280.584	320.854
a) correnti	280.584	320.854
b) anticipate	-	-
140. Altre attività	3.020.092	2.742.556
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>205.676.837</b>	<b>218.142.081</b>

I VICEPRESIDENTI

(Antonio Marco D'Acri)

(Antonio Piras)

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<i>10. Debiti</i>	<i>16.650.572</i>	<i>12.361.498</i>
<i>70. Passività fiscali</i>	<i>309.082</i>	<i>305.444</i>
a) correnti	309.082	305.444
b) differite	-	-
<i>90. Altre passività</i>	<i>137.460.717</i>	<i>143.830.038</i>
<i>100. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>506.236</i>	<i>689.481</i>
<i>110. Fondi per rischi e oneri:</i>	<i>40.666.036</i>	<i>-</i>
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri	40.666.036	-
<i>120. Capitale</i>	<i>32.839.662</i>	<i>29.738.624</i>
<i>150. Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>22.489.195</i>	<i>27.109.986</i>
<i>160. Riserve</i>	<i>5.248.796</i>	<i>10.710.118</i>
<i>170. Riserve da valutazione</i>	<i>727.794</i>	<i>943.933</i>
<i>180. Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>(51.221.253)</i>	<i>(7.547.041)</i>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>205.676.837</b>	<b>218.142.081</b>

Torino, li 14 ottobre 2016

I VICEPRESIDENTI

(Antonio Marco D'Acri)

(Antonio Piras)

## CONTO ECONOMICO

	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>
10. <i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	679.107	802.106
20. <i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	<u>(48.005)</u>	<u>(100.365)</u>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b><u>631.102</u></b>	<b><u>701.741</u></b>
30. <i>Commissioni attive</i>	22.666.195	26.937.070
40. <i>Commissioni passive</i>	<u>(2.650.814)</u>	<u>(3.979.687)</u>
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b><u>20.015.381</u></b>	<b><u>22.957.383</u></b>
90. <i>Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</i>	-	42.570
a) attività finanziarie	<u>-</u>	<u>42.570</u>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b><u>20.646.483</u></b>	<b><u>23.701.694</u></b>
100. <i>Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:</i>	<u>(8.214.019)</u>	<u>(4.008.099)</u>
a) attività finanziarie	<u>(11.244.491)</u>	<u>(266.009)</u>
b) altre operazioni finanziarie	<u>3.030.472</u>	<u>(3.742.090)</u>
110. <i>Spese amministrative:</i>	<u>(23.633.711)</u>	<u>(26.442.419)</u>
a) spese per il personale	<u>(14.016.067)</u>	<u>(15.308.069)</u>
b) altre spese amministrative	<u>(9.617.644)</u>	<u>(11.134.350)</u>
120. <i>Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali</i>	<u>(800.922)</u>	<u>(973.427)</u>
130. <i>Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali</i>	<u>(360.470)</u>	<u>(427.751)</u>
150. <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	<u>(40.666.036)</u>	-
160. <i>Altri proventi ed oneri di gestione</i>	<u>2.183.985</u>	<u>1.046.034</u>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b><u>(50.844.690)</u></b>	<b><u>(7.103.968)</u></b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b><u>(50.844.690)</u></b>	<b><u>(7.103.968)</u></b>
190. <i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	<u>(376.563)</u>	<u>(443.073)</u>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b><u>(51.221.253)</u></b>	<b><u>(7.547.041)</u></b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b><u>(51.221.253)</u></b>	<b><u>(7.547.041)</u></b>

Torino, li 14 ottobre 2016

I VICEPRESIDENTI

(Antonio Marco D'Acri)

(Antonio Piras)

---

**Pagina lasciata intenzionalmente in bianco**

---

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(51.221.253)</b>	<b>(7.547.041)</b>
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
20. Attività materiali		(169.716)
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	23.978	(41.592)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a p.n.		
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(240.117)	370.372
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a p.n.		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(216.139)</b>	<b>159.064</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(51.437.392)</b>	<b>(7.387.977)</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31.12.2015)**

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015		
				Riserve	Dividendi	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	29.738.624		29.738.624				3.374.053					(273.015)		32.839.662
Sovrapprezzo emissioni	27.109.986		27.109.986	(4.468.958)								(151.833)		22.489.195
Riserve:														
a) di utili	-		-											-
b) altre	11.463.042		11.463.042	(3.078.083)	244.513	(1.815.328)						(810.417)		6.003.727
c) per transizione IAS	(752.925)		(752.925)		(2.006)									(754.931)
c) per arrotondamento	1		1		(1)									-
Riserve da valutazione	943.933		943.933										(216.139)	727.794
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (perdita) di esercizio	(7.547.041)		(7.547.041)	7.547.041									(51.221.253)	(51.221.253)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>60.955.620</b>	<b>-</b>	<b>60.955.620</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>242.506</b>	<b>1.558.725</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.235.265)</b>	<b>(51.437.392)</b>	<b>10.084.194</b>	

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31.12.2014)**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	29.232.505		29.232.505				893.000					(386.881)		29.738.624
Sovrapprezzo emissioni	44.990.117		44.990.117	(17.518.736)								(361.395)		27.109.986
Riserve:														
a) di utili	4.929.987		4.929.987	(4.929.987)										-
b) altre	10.447.944		10.447.944	(79.619)		1.094.717								11.463.042
c) per transizione IAS	(889.425)		(889.425)			136.500								(752.925)
c) per arrotondamento	(1)		(1)								2			1
Riserve da valutazione	5.390.978	(8.213)	5.382.765	(4.520.216)		(77.680)							159.064	943.933
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (perdita) di esercizio	(27.048.558)		(27.048.558)	27.048.558									(7.547.041)	(7.547.041)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>67.053.547</b>	<b>(8.213)</b>	<b>67.045.334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.153.537</b>	<b>893.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(748.274)</b>	<b>(7.387.977)</b>	<b>60.955.620</b>	

# Rendiconto finanziario al 31.12.2015

## Metodo indiretto

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo 31.12.2015</b>	<b>Importo 31.12.2014</b>
<b>1. Gestione</b>		
- risultato d'esercizio	(51.221.253)	(7.547.041)
- rettifiche di valore nette per deterioramento	18.948.626	4.008.099
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.581.392	1.396.814
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	41.352.523	-
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- altri aggiustamenti	55.842	(23.550)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.610.549)	(25.411)
- crediti verso banche (altre attività)	-	-
- crediti verso enti finanziari (altre attività)	269.957	(59.444)
- crediti verso clientela	(30.922.791)	(10.281.122)
- altre attività	(221.482)	8.304.847
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		
- debiti verso banche	-	(784.166)
- debiti verso enti finanziari	139.953	(281.966)
- debiti verso clientela	-	-
- altre passività (debiti subordinati)	3.338.702	717.841
- altre passività	(20.370.400)	4.280.117
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>(54.659.480)</i>	<i>(294.982)</i>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.011.166	11.113.236
- vendite di attività materiali	495	1.591
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(8.539.981)
- acquisti di attività materiali	(5.450)	(182.832)
- acquisti di attività immateriali	(259.561)	(228.385)
- acquisti di rami di azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<i>7.746.650</i>	<i>2.163.629</i>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	1.133.876	144.724
- altre variazioni patrimoniali	242.506	1.231.217
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>1.376.382</i>	<i>1.375.941</i>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(45.536.448)</b>	<b>3.244.588</b>

## Riconciliazione

---

	<b>Importo 31.12.2015</b>	<b>Importo 31.12.2014</b>
<i>Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio</i>	<i>119.659.277</i>	<i>116.414.689</i>
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(44.818.080)</b>	<b>3.244.588</b>
<i>Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	<i>74.841.197</i>	<i>119.659.277</i>

---

**Pagina lasciata intenzionalmente in bianco**

---



**NOTA INTEGRATIVA  
BILANCIO DI ESERCIZIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

**EUROFIDI**  
**SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S. C. a R. L.**  
**IN LIQUIDAZIONE**

Sede in Torino - Via Perugia, 56  
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino  
n. 80103360014

## INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

<i>Parte A</i>	<i>Politiche contabili .....</i>	<i>Pag.</i>	<i>3</i>
<i>Parte B</i>	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale .....</i>	<i>Pag.</i>	<i>42</i>
<i>Parte C</i>	<i>Informazioni sul conto economico .....</i>	<i>Pag.</i>	<i>88</i>
<i>Parte D</i>	<i>Altre informazioni .....</i>	<i>Pag.</i>	<i>107</i>

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

## **A.1. PARTE GENERALE**

---

### **Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio chiuso al 31.12.2015 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) ed IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario 19 luglio 2002, n. 1606 e del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

### **Sezione 2. Principi generali di redazione**

Con effetto dal 20.09.2016, essendo intervenuta l'iscrizione, presso il Registro delle Imprese, della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 2 C.C., la Società si trova in stato di liquidazione.

Poiché il bilancio chiuso al 31.12.2015 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data successiva allo scioglimento, si rendono ad esso applicabili le indicazioni recate dalla Guida Operativa n. 5 "*I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant*" redatta e pubblicata dall'Organismo Italiano di Contabilità, ed in particolare il disposto del relativo paragrafo 10.1 "*I criteri di redazione del bilancio del precedente esercizio in ipotesi di liquidazione già deliberata o imminente*", nel quale viene tra l'altro affrontata l'ipotesi in cui una causa di scioglimento divenga efficace prima che il bilancio dell'ultimo esercizio sia stato approvato dall'Assemblea.

A tale proposito, la suddetta Guida Operativa così si esprime: "*viene confermato l'indirizzo che già emerge dall'interpretazione delle disposizioni del codice civile: prima della data di inizio della gestione di liquidazione e della cessazione dell'attività dell'impresa non è possibile abbandonare i criteri di funzionamento e passare ai criteri di liquidazione, non essendosi ancora verificata quella profonda trasformazione economica, quel mutamento di destinazione del patrimonio dell'impresa che è stato ripetutamente richiamato nei capitoli precedenti.*"

*Gli amministratori, però, nella redazione del bilancio del precedente esercizio, pur utilizzando i “criteri di funzionamento”, dovranno tener conto degli effetti che la liquidazione della società, imminente o già deliberata, produce sulla composizione del suo patrimonio e sul valore recuperabile delle sue attività applicando i criteri di valutazione di funzionamento con le modalità e gli adattamenti precisati nel par. 6.4.2 riguardante il rendiconto sulla gestione degli amministratori, al quale si rinvia”.*

In tale paragrafo 6.4.2 si legge a propria volta che: *“in ordine ai criteri di valutazione da adottare, è stato già precedentemente chiarito (...) che prima della data di avvio della gestione liquidatoria e della cessazione dell’attività di impresa non è possibile adottare i criteri di liquidazione in luogo dei criteri di funzionamento. In effetti, fino a quando non interviene il sostanziale mutamento di destinazione del patrimonio sociale, l’impresa continua ad essere un complesso economico funzionante, per quanto la gestione (ancora nelle mani degli amministratori) abbia un carattere “conservativo” e non “dinamico-produttivo” (...). In definitiva, il ricorso all’adozione di criteri valutativi propri della fase di liquidazione (valori di presunto realizzo/estinzione) non può avvenire prima dell’avvio della procedura stessa coincidente con l’avvio della gestione liquidatoria”.*

Ne consegue che il bilancio dell’ultimo esercizio, laddove sottoposto alla approvazione dell’Assemblea successivamente al verificarsi della causa di scioglimento *“si fonda su criteri valutativi di funzionamento, seppure tenendo conto dell’intervenuto scioglimento della società e, quindi, dei relativi riflessi per la mancanza della prospettiva di continuità aziendale”.*

In conformità a tali prescrizioni, il bilancio dell’esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato pertanto predisposto:

- sulla base di criteri valutativi di funzionamento, uniformi rispetto a quelli applicati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, seppure caratterizzati da una “rafforzata prudenza” e tenendo conto dell’intervenuto scioglimento della società e, quindi, dei relativi riflessi per la mancanza di continuità aziendale;
- tenendo altresì conto dei proventi e degli oneri di competenza dell’esercizio 2015, manifestatisi

successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, conosciuti fino alla data del 31.08.2016.

I riflessi della mancanza di continuità aziendale, e le conseguenze che ne derivano in ordine alla valutazione delle singole poste del bilancio, sono dettagliatamente illustrati ed analizzati nella presente nota integrativa con riferimento a ciascuna delle voci di bilancio.

Il progetto di bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni da ultimo emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, che sostituiscono integralmente le Istruzioni di cui ai precedenti Provvedimenti (22 dicembre 2014, 21 gennaio 2014, 13 marzo 2012, 16 dicembre 2009 e 14 febbraio 2006).

Secondo quanto indicato nelle premesse alle summenzionate Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, le stesse si applicano *“a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; fanno eccezione le informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabelle A.5 bis e C.3 bis dell'Allegato A – Nota integrativa – Parte D), che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016”*

In conformità a quanto previsto dalle summenzionate Istruzioni, Eurofidi applicherà a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 le modifiche relative alle informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabelle A.5 bis e C.3 bis dell'Allegato A – Nota integrativa – Parte D).

Il progetto di bilancio 2015, in ossequio a quanto disposto dal predetto Provvedimento, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota Integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Prospetto della redditività complessiva;

- Rendiconto finanziario.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

### *Stato patrimoniale e conto economico.*

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono indicati i conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e per quello precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

### *Nota integrativa*

La nota integrativa è redatta all'unità di euro, ed è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
  - A.1. Parte generale
    - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
    - Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
    - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
    - Sezione 4 – Altri aspetti

- A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio
  - Attività finanziarie disponibili per la vendita
  - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
  - Crediti
  - Attività materiali
  - Attività immateriali
  - Attività e passività fiscali
  - Debiti
  - Benefici ai Dipendenti
  - Fondi per rischi ed oneri ed altre passività
  - Garanzie rilasciate
  - Esposizioni deteriorate
  - Contributi da Enti pubblici
- A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4: Informativa sul *fair value*
  - Informativa di natura qualitativa
  - Informativa di natura quantitativa
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Altre informazioni
  - Sezione 1 D – Garanzie e impegni
  - Sezione 1 H – Operatività con fondi di terzi
  - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
  - Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti ad assicurare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari. Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, quest'ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015.

Nella parte A.2, con riferimento ai principali aggregati dello Stato Patrimoniale, sono illustrati i seguenti aspetti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è fornita l'illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello stato patrimoniale.

Nella parte C è fornita l'illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

#### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Tale prospetto, che rappresenta un elemento costitutivo del bilancio, mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "capitale" è indicata al netto del capitale sociale sottoscritto e non ancora versato.

#### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

### ***Rendiconto finanziario***

Tale prospetto costituisce parte integrante del bilancio, e fornisce le informazioni sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", come consentito dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia e come previsto dai principi contabili internazionali. I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata o assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione ovvero dall'incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti.

Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc...), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

### ***Relazione sulla gestione***

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne hanno caratterizzato l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si è trovata ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio;

- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società;
- le ulteriori informazioni, rispetto a quelle fornite nella nota integrativa, sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- le informazioni in merito al personale;
- i principali fattori e le condizioni che hanno inciso sulla redditività, anche in via straordinaria, inclusi i riferimenti del contesto ambientale nel quale l'impresa si è trovata ad operare, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati economici raggiunti, nonché le iniziative di cui al Piano Industriale 2016-2019, approvato dal CdA il 29.06.16, per determinare un decisivo turn around aziendale.

### **Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Così come riportato anche dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione si riportano di seguito i principali accadimenti successivi alla data di riferimento del bilancio.

In data 16 maggio 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Avv. Stefano Ambrosini ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato, motivandole come necessarie a fronte della nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione presso un Istituto bancario.

In data 16 maggio 2016 il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Giandomenico Genta ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto a decorrere dall'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio, motivandole con l'elezione a Presidente di un importante Fondazione di origine bancaria che non gli consentiva di poter assolvere pienamente al ruolo presso Eurofidi. In data 15 luglio 2016, preso atto del rinvio della convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio, il Presidente del Collegio Sindacale rinnovava le proprie dimissioni, questa volta con effetto immediato. Nel periodo intercorrente tra il 15 ed il 28 luglio, la carica di Presidente del Collegio Sindacale è stata quindi ricoperta dal Sindaco supplente, Dott. Giuseppe Paonessa, subentrato in ordine di anzianità.

In data 28 luglio 2016, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di nominare, quale componente effettivo nonché Presidente del Collegio Sindacale, la Dott.ssa Rosanna Chiesa, con durata in carica sino alla naturale scadenza del mandato.

Il 1° giugno 2016 si è insediato il nuovo Direttore Generale, Dott. Massimo Ariano, assunto a far tempo da tale data.

In data 18.07.2016 ha avuto inizio un'Ispezione di Vigilanza di carattere straordinario di Banca d'Italia, avente ad oggetto la verifica dei profili:

- di adeguatezza degli accantonamenti a fronte delle garanzie rilasciate alla clientela;
- di congruità degli accantonamenti per rischi operativi relativi alle controgaranzie emesse dal Fondo Centrale di Garanzia;
- di efficacia dei controlli interni.

L'ispezione si è conclusa il 16.09.2016 a seguito della delibera di scioglimento della società, cui è seguito il ritiro dell'istanza di iscrizione ai sensi dell'art. 106 TUB ed il conseguente venir meno del presupposto di vigilanza da parte di Banca d'Italia.

Per tale ragione la relazione ispettiva non verrà trasmessa ad Eurofidi.

L'Assemblea dei Soci in data 28.07.2016 ha soprasseduto all'esame ed approvazione del bilancio al 31.12.2015 sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, chiedendogli, su proposta del socio di riferimento Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., di valutare e determinare l'impatto sul bilancio medesimo del provvedimento contenuto nell'art. 33 della Legge Regionale n. 16 del 2016 (pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte del 29.07.2016 n. 2, suppl. al n. 30), che così dispone: *“Al fine di favorire il rilascio di un volume significativo di garanzie a favore del sistema delle piccole e medie imprese, in particolare di quelle danneggiate dagli eventi calamitosi di cui alla legge regionale 3 agosto 2015, n. 18 (Modifiche alla legge regionale 29 giugno 1978, n. 38 'Disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali'), le risorse residue derivanti dal decreto-legge 12 ottobre*

2000, n. 279 (*Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali*), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365 e destinate ad Eurofidi ed Unionfidi ai sensi della direttiva del Dipartimento della protezione civile 30 gennaio 2001, sono mantenute in capo ad Eurofidi ed Unionfidi per consentire di offrire garanzie congrue alle necessità delle piccole e medie imprese piemontesi. Tali risorse sono accantonate a fondo rischi con obbligo di restituzione delle sole risorse che residuano al 31.12.2023”.

La relazione di accompagnamento all’emendamento a seguito del quale detto art. 33 è stato introdotto specifica ulteriormente che: *“La Regione ha tra i capisaldi delle proprie politiche economiche la creazione di condizioni adatte a favorire l’accesso al credito delle PMI (...); nell’ambito della garanzia, un ruolo fondamentale nei confronti delle PMI è svolto dalle cooperative e dai consorzi fidi (di seguito Confidi), storicamente presenti ed operanti sul territorio regionale. Le risorse oggetto del DDL sono pari ad 11,6 milioni di Euro di cui 8,4 presso Eurofidi (...) e residuano da quelle destinate ai medesimi Confidi ai sensi della Legge 365/2000 e della Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile 30 gennaio 2001 per la concessione di garanzie alle imprese alluvionate. Con il mantenimento in capo ai Confidi e l’accantonamento a fondo rischi, tali risorse consentiranno ai Confidi medesimi di offrire garanzie congrue alle necessità delle PMI piemontesi, anche a quelle interessate da danni o fattori di rischio legati ad eventi calamitosi, in coerenza e continuità con la recente LR 18/2015”.*

In data 11.08.2016, Finpiemonte S.p.A ha comunicato ad Eurofidi, con riferimento all’art 33 della Legge sopracitata, l’avvio delle attività volte al rinnovo della Convenzione tra Finpiemonte e Regione Piemonte ed il relativo iter amministrativo di approvazione da parte della Giunta Regionale, ribadendo al tempo stesso che, in esito a tale approvazione sarebbe stato possibile procedere al rinnovo della convenzione tra Finpiemonte ed Eurofidi.

A tale riguardo, non è stato ancora completato l'iter di tale essenziale provvedimento che permetterebbe alla Società di valutare con pienezza di elementi conoscitivi il grado di rischio di restituzione del predetto fondo, valutazione che, sulla base delle perdite storiche, potrebbe consentire di cancellare tutto o in parte il fondo per rischi ed oneri iscritto nel progetto di bilancio al 31.12.2015 e, conseguentemente, mantenere il relativo ammontare nel fondo rischi per garanzie prestate, migliorando di altrettanto la patrimonializzazione della società.

Il Consiglio ha ampiamente dibattuto la possibilità di effettuare una tale valutazione positiva con effetto già nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, apprezzando grandemente l'intervento regionale, l'unico allo stato, tra i Soci di maggior rilievo, ad aver operato con l'obiettivo di favorire l'incremento patrimoniale della società, ma nella sua riunione del 26.08.2016 – ultima data utile per presentare e depositare un nuovo progetto di bilancio ai fini della Assemblea dei Soci convocata per il giorno 14.09.2016 ed, in seconda convocazione, per il giorno 15.09.2016 – ha dovuto prendere atto della mancanza di un presupposto di fondamentale importanza – quale la stipula della citata convenzione - per procedere ad un cambiamento del bilancio, dichiarandosi peraltro pronto a rivedere la posizione qualora tale elemento fosse intervenuto prima o durante l'Assemblea.

Nell'ampia ed articolata discussione che ha accompagnato la decisione del Consiglio del 26.08.2016 si è peraltro confermato che, come ampiamente riportato nel testo della relazione al bilancio, lo snodo imprescindibile per superare i fattori di incertezza circa la capacità della Società di poter continuare ad operare nel medio termine in equilibrio finanziario, in maniera da evitare il ripresentarsi nel tempo degli squilibri evidenziati, era rappresentato da un adeguato intervento patrimoniale da parte dei soci, pari a 75 milioni nell'orizzonte di piano, tale da supportare il nuovo Piano Industriale 2016-2019 e ricondurre contemporaneamente il *total capital ratio* al 31.12.2016 ad un valore vicino al 8%. L'intervento della Regione sarebbe andato in tale direzione.

In reazione alla carenza dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione, già nella seduta del 28.07.2016, ed anche a seguito della richiesta del 28.07.2016 dell'Assemblea dei Soci, ha di-

sposto la sospensione temporanea dell'attività di concessione di nuove garanzie.

Per contenere quanto più possibile gli effetti ed i disagi delle PMI socie, la Società si è immediatamente attivata per la sottoscrizione di accordi con i principali confidi operanti sul territorio nazionale attraverso cui assisterle in questa fase nel rilascio di garanzie.

In occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 15.09.2016, il Socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha fatto constare *“l'impossibilità della Società di continuare a perseguire l'attività di prestazione di garanzie mutualistiche”*, e che *“nonostante gli sforzi dei Soci bancari e l'impegno diretto della Regione Piemonte per mettere in campo ogni possibile iniziativa per poter superare la difficile situazione di crisi, non esistono le condizioni per soddisfare la richiesta di ricapitalizzazione avanzata dal Consiglio di Amministrazione”*, proponendo quindi di invitare gli Amministratori a convocare l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società.

In esito a tale proposta, l'Assemblea dei Soci in data 15.09.2016 ha pertanto deliberato:

- di invitare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2485, C.C., a convocare senza indugio l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società in forma volontaria ordinata;
- di soprassedere di conseguenza sugli altri argomenti all'ordine del giorno, tra i quali, fra gli altri, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015.

Nella stessa data del 15 settembre 2016, essendo conseguentemente venute a mancare le condizioni indispensabili per il perseguimento dell'oggetto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha con immediatezza deliberato:

- lo scioglimento della Società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 2 C.C, iscritto presso il Registro delle Imprese in data 20.09.2016;
- la rinuncia all'istanza di iscrizione all'Albo 106 T.U.B.

In data 05.10.2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di modificare l'art. 28 dello Statuto sociale,

prevedendo che al verificarsi di una causa di scioglimento possano essere nominati un liquidatore ovvero un collegio di liquidatori, ed ha quindi provveduto ad affidare la gestione delle operazioni di liquidazione ad un Collegio di due Liquidatori, individuati e nominati nelle persone dei Signori Avv. Guido Canale e Dott. Lorenzo Ginisio. Alla data di redazione del progetto di bilancio, la nomina dei suddetti Liquidatori non risulta ancora iscritta presso il Registro delle Imprese.

In conseguenza degli eventi sopra descritti, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato pertanto riformulato, come già osservato nella Sezione 2 che precede:

- sulla base di criteri valutativi di funzionamento, uniformi rispetto a quelli applicati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, seppure caratterizzati da una “rafforzata prudenza” e tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della società e, quindi, dei relativi riflessi per la mancanza della prospettiva di continuità aziendale;
- tenendo altresì conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio 2015, manifestatisi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, conosciuti fino alla data del 31.08.2016.

Si segnala infine che in data 06.10.2016, in esito ad una verifica ai fini IRES, IRAP ed IVA avviata in data 03.05 del medesimo anno, la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino, 1° Gruppo Tutela Entrate ha notificato alla società un Processo Verbale di Constatazione.

Tale documento evidenzia i seguenti rilievi:

- quanto al periodo di imposta 2013, maggiori imponibili IRES per € 67.423, maggiori imponibili IRAP per 263.605, maggiore IVA per € 14.159, oltre a sanzioni per infedele dichiarazione per il medesimo importo di € 14.159 e per omessa regolarizzazione di fatture ricevute per € 28.574;
- quanto al periodo di imposta 2014, maggiori imponibili IRES per 66.738, maggiore IVA per € 87.025, oltre a sanzioni per infedele dichiarazione per il medesimo importo di € 87.025 e per omessa regolarizzazione di fatture ricevute per € 290.550;

- quanto al periodo di imposta 2015, maggiore IVA per € 15.629 oltre a sanzioni per omessa regolarizzazione di fatture ricevute per € 145.102.

La Società si è riservata di presentare dettagliate memorie difensive con le quali contestare puntualmente i rilievi evidenziati dal suddetto P.V.C.; si evidenzia in particolare che i rilievi relativi ai maggiori imponibili IRES non risultano in ogni caso di entità tale da determinare l'emergere di maggiori imposte, bensì al più una parziale riduzione delle perdite fiscali riportabili (le dichiarazioni fiscali dei corrispondenti periodi di imposta evidenziavano infatti perdite pari, rispettivamente, a circa € 24,7 milioni per il 2013 ed a circa € 4,5 milioni per il 2014).

#### **Sezione 4. Altri aspetti**

Non si sono manifestati altri aspetti che richiedano una menzione nella presente Nota Integrativa.

## A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

### *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

#### Criteri di iscrizione

Come previsto dal principio IAS 39, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento e al *fair value*, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" il valore di iscrizione è rappresentato dal suo *fair value* al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

#### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non è stato possibile più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. In forza delle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9, la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" costituisce infatti una categoria di carattere residuale.

Vi sono classificate, in particolare, attività finanziarie costituite:

- da partecipazioni in enti e società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole;
- da titoli di debito presenti in portafoglio non classificati nella categoria delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- da quote di fondi comuni di investimento e di un fondo di investimento mobiliare chiuso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie incluse nella categoria in questione continuano ad essere valutate al *fair value*.

Nel caso di titoli e quote di fondi di investimento non quotati in mercati attivi, si fa riferimento alle quotazioni direttamente fornite dagli istituti creditizi depositari.

Per le partecipazioni in Società non quotate in mercati attivi, si fa riferimento al patrimonio netto contabile della partecipata, così come risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

#### Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi maturati sui titoli di debito sono computati in base al tasso interno di rendimento e rilevati per competenza nell'ambito della voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39, § 55), utilizzando la "Riserva di valutazione" di cui alla voce 170 del passivo, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39, § 59 e 67).

Le perdite di valore, come definite dallo IAS 39 (§ 59), vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie".

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, mediante l'utilizzo della stessa voce con segno positivo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale.

#### *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

##### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate

al *fair value*, corrispondente al costo (corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione), comprensivo degli eventuali oneri e proventi direttamente attribuibili.

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa e per i quali sussistono l'intenzione e la capacità della Società di possederli sino alla loro scadenza.

Fanno parte di questa categoria tutti i titoli di debito non ricompresi nella voce precedente "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I titoli iscritti nella presente categoria sono tutti quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dallo IAS 39 (AG 71).

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio annuale o infrannuale viene effettuato l'*impairment test* per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore. Nel caso queste si verificano, l'ammontare della perdita viene determinato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi per cui si è proceduto alla rettifica di valore vengano rimossi si procederà alle corrispondenti riprese di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività medesime.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono inserite nella successiva voce 100, lettera a).

## ***Crediti***

### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene allorché la Società acquisisce il diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato (ovvero all'importo della prestazione dei servizi resi, con riferimento ai crediti per servizi prestati) comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

### *Criteri di classificazione*

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela, erogati direttamente, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore ("*impairment test*").

I crediti sono esposti in bilancio sulla base del criterio del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, previa valutazione analitica, in funzione delle possibilità di recupero, al netto delle corrispondenti poste rettificative. Ai sensi del paragrafo AG79 dello IAS 39, i crediti a breve termine sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito sono valutati al loro valore originale se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante.

La valutazione dei crediti rilevati a seguito di pagamenti effettuati per escussione di garanzie "a prima richiesta" viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio escutibili, ove presenti, delle stime

di recupero fornite dalle società di recupero e dai legali affidatari, nonché in base alle serie storiche di recupero di Eurofidi.

#### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati allorché scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti.

I crediti rilevati a seguito di pagamenti effettuati per escussione di garanzie “a prima richiesta” vengono cancellati (per effetto di una integrale svalutazione) a seguito di specifica valutazione operata dagli appositi organi aziendali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto economico alla voce 100, alla lettera a).

#### *Attività materiali*

##### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

##### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all’esercizio dell’attività della Società.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali diverse dai beni immobili sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le attività materiali costituite da beni immobili, rappresentate dall'immobile in cui la Società ha sede, sono valutate sulla base del "modello della rideterminazione del valore" di cui al § 31 e seguenti dello IAS 16.

Le rideterminazioni sono effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio; il *fair value* degli immobili di proprietà sociale è determinato sulla base di una perizia redatta da un perito indipendente, professionalmente qualificato.

L'effetto della rideterminazione è rilevato in una apposita riserva di patrimonio netto, a meno che sia successiva ad una precedente svalutazione che abbia interessato il conto economico.

### Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in proporzione al numero dei giorni di disponibilità.

### ***Attività immateriali***

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Nel bilancio della Società non è presente alcuna posta a titolo di avviamento.

#### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali iscritte nella presente voce sono essenzialmente rappresentate da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

#### Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui l'attività si rende disponibile per l'uso. Per le attività divenute disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in proporzione al numero dei giorni di disponibilità.

#### ***Attività e passività fiscali***

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita sono rilevati sulla base della normativa

e delle aliquote vigente. Le imposte vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima del reddito imponibile di competenza, avuta considerazione sia del T.U. delle Imposte sui Redditi (D.P.R. n. 917/1986), sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (recanti la specifica disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES), nonché, ai fini dell'IRAP, del D. Lgs. 446/1997.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, sulla base dei principi contabili applicati, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote.

Si segnala che, in chiusura dell'esercizio 2014, le attività iscritte per imposte anticipate sono state prudenzialmente stornate per l'intero ammontare, ritenendosi non sussistente la ragionevole certezza del loro recupero nei futuri esercizi, in considerazione della rilevante entità delle perdite riportabili cumulate agli effetti delle imposte sui redditi. Analogamente, in chiusura dell'esercizio sono state integralmente stornate le passività per imposte differite, sulla base delle medesime considerazioni operate con riferimento alle attività per imposte anticipate.

I crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

### *Altre attività*

Nella presente voce, in conformità al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, figurano le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Laddove presenti, sono tra l'altro inclusi i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali", nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

## ***Debiti***

### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce, in conformità al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica.

La voce comprende i debiti per contributi obbligatori, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte dei finanziamenti erogati, a carico dei confidi aderenti al fondo interconsortile, come previsto dall'art. 13, comma 22, D. L. 30/09/2003, n. 269, i debiti in essere nei confronti di Finpiemonte S.p.A. per la costituzione di fondi di garanzia in base a leggi regionali, nonché le "passività subordinate" costituite da debiti in essere verso Enti e soggetti diversi, in relazione ai fondi dagli stessi erogati per il finanziamento di specifiche iniziative.

Sono altresì classificati tra i debiti i contributi corrisposti da Camere di Commercio, precedentemente classificati nel patrimonio netto alla voce 160. Riserve ("Riserva contributi da Enti Pubblici" e "Riserva contributi da Enti Pubblici per copertura insolvenze"), in relazione ai quali, in base ai corrispondenti provvedimenti di concessione, risulta sussistere un vincolo di restituzione per effetto

dell'intervenuto stato di liquidazione della Società.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

### ***Benefici ai dipendenti***

#### Criteri di classificazione

In base allo IAS 19, si intendono per “benefici ai dipendenti” tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato o reso pagabile (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine, lo IAS 19 riconosce l'esistenza di benefici a lungo termine e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro; fra questi ultimi – a propria volta suddivisi tra quelli basati su programmi a “contribuzione definita” e quelli su programmi a “benefici definiti” – rientra anche il Trattamento di Fine Rapporto di lavoro di cui alla normativa nazionale italiana, classificabile tra i programmi a “benefici definiti”.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

Il Trattamento di fine rapporto comprende le indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati.

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto, secondo quanto prescritto dallo IAS 19, in

base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto “*Projected Unit Credit Method (PUC)*”. Il valore attualizzato del Trattamento viene determinato sulla base delle stime effettuate dall’attuario incaricato dalla Società e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione. In conformità alle modifiche apportate allo IAS 19 dal Regolamento CE n. 475/2012, gli “utili/perdite attuariali” vengono imputati per intero alle riserve da valutazione nell’esercizio in cui gli stessi si verificano.

Il Trattamento di fine rapporto viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.*

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

#### *Criteri di cancellazione.*

Le passività iscritte nella voce “Trattamento di fine rapporto” sono cancellate allorché si verificano gli eventi che determinano l’estinzione del rapporto di lavoro con il dipendente interessato.

#### ***Fondi per rischi ed oneri ed altre passività***

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 37 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l’impiego di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione medesima.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dal Provvedimento del Governatore della Banca d’Italia in data 15 dicembre 2015, si precisa che non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate, che sono invece rilevate alla voce “Altre passività”.

#### ***Garanzie rilasciate***

I criteri di contabilizzazione di seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni

vigenti con gli istituti di credito, con particolare riferimento alle comunicazioni che gli stessi sono tenuti a fornire alla Società.

Considerata la molteplicità delle convenzioni in essere con gli Istituti di credito, i quali adottano differenti procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri applicati si procede come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione di delibera della Banca;
- rilevazione dell'esposizione residua desunta dal piano di ammortamento comunicato dalla banca convenzionata.

#### Criteri di classificazione

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

#### Criteri di iscrizione e di valutazione

Eurofidi opera rilasciando garanzie classificabili in tre categorie:

- a) garanzie “a prima richiesta” a valere sul patrimonio della Società, che possono essere rilasciate nei confronti di istituti di credito (“garanzie finanziarie”) ovvero nei confronti della clientela (“garanzie commerciali”);
- b) garanzie “a prima richiesta” a valere su specifici fondi rischi monetari e CAP (contratti autonomi di garanzia), con riferimento ai quali la Società assume impegni limitatamente alle disponibilità allocate agli specifici fondi;
- c) garanzie sussidiarie a valere su specifici fondi rischi monetari (contratti autonomi di garanzia), con riferimento ai quali la Società assume impegni limitatamente alle disponibilità allocate agli specifici fondi.

L'intero portafoglio garanzie è oggetto di una valutazione interna per la determinazione degli accantonamenti da effettuare, per la copertura delle perdite attese, al “Fondo rischi per garanzie prestate” iscritto alla voce 90 del passivo di stato patrimoniale (“Altre passività”).

Il metodo adottato da Eurofidi per la stima degli accantonamenti da effettuare al fondo per rischi su

garanzie rilasciate a copertura della perdita attesa a un anno sul portafoglio garanzie, prevede la ripartizione del portafoglio garanzie in base alla qualità del credito:

- portafoglio “*escusso*”: portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2015 per le quali la controparte risulta deteriorata ed è stata ricevuta una richiesta di escussione dalla banca affidataria;
- portafoglio “*mora*”: portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2015 per le quali la controparte risulta in uno stato di deterioramento pari a “Sofferenza”/”Inadempienza probabile”, senza richiesta di escussione da parte della banca affidataria;
- Portafoglio “*scaduto*”: portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.15 per le quali le controparti sono classificate in uno stato di deterioramento pari a “Scaduto deteriorato”;
- portafoglio “*bonis*”: portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2015 per le quali la controparte risulta non deteriorata.

Per il portafoglio “*escusso*” viene applicata una LGD (*Loss Given Default*) non regolamentare calcolata su serie storiche.

Sul portafoglio “*escusso*” a patrimonio riferito alle garanzie bancarie viene applicato, al valore di EAD determinato, un parametro correttivo percentuale volto ad allineare il valore dell’esposizione escussa a quanto viene effettivamente pagato in funzione dei pagamenti storicamente registrati.

Per i portafogli “*mora*”, “*scaduto*” e “*bonis*” la perdita attesa viene stimata sulla base dei dati storici.

Le percentuali di perdita da applicare allo stock residuo di garanzie al netto delle controgaranzie per ogni sezione vengono calcolate rapportando il numero di controparti per le quali è stata ricevuta una richiesta di escussione nel corso del periodo analizzato (T), al numero di controparti appartenenti al portafoglio (“*mora*”, “*scaduto*” o “*bonis*”) e alla sezione considerati al termine dell’anno precedente (T-1).

La modalità di calcolo sopra descritta viene applicata a 5 anni di storico (ove presenti), per ogni sezione e per ognuno dei due portafogli, la perdita attesa viene calcolata moltiplicando la media di tali percentuali per lo stock delle garanzie al netto delle controgaranzie relative alla singola sezione e

al singolo portafoglio.

La stima totale di perdita attesa è ottenuta sommando la stima dell'escusso alla stima del portafoglio "mora", alla stima del portafoglio "scaduto" e alla stima del portafoglio "bonis".

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione della garanzia rilasciata è effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o in base a quanto previsto dal testo di convenzione.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

In relazione alle operazioni di garanzia perfezionate con i Soci la Società procede all'addebito nei confronti della clientela:

- a) delle "spese di segreteria", ammontare forfetario addebitato *una tantum* successivamente alla deliberazione della garanzia da parte di Eurofidi;
- b) del "costo di istruttoria", corrispettivo percepito *una tantum* dopo l'emissione della garanzia, a fronte delle spese sostenute a titolo di istruttoria della pratica, determinato quale percentuale sull'ammontare della garanzia emessa;
- c) della "commissione per la gestione della garanzia", addebitato successivamente alla emissione della garanzia in relazione alla sua gestione nel tempo, determinato quale percentuale sull'ammontare della garanzia stessa;
- d) del "versamento a fondo rischi", ammontare percepito *una tantum* in relazione alla componente di rischio della garanzia prestata, determinato quale percentuale sull'ammontare della stessa.

Le componenti reddituali di cui alle precedenti lettere a, b e c sono contabilizzate alla voce 30 del conto economico "Commissioni attive"; le "commissioni per la gestione della garanzia" affluiscono alla suddetta voce 30 del conto economico solo per la quota di competenza dell'esercizio *ratione temporis*, laddove l'ammontare di competenza degli esercizi successivi è iscritto alla voce 90 del passivo di stato patrimoniale ("Altre passività").

Il “versamento a fondo rischi” viene accantonato al “fondo rischi per garanzie prestate” di cui alla voce 90 del passivo di stato patrimoniale (“Altre passività”).

### ***Esposizioni deteriorate***

#### *Criteri di classificazione*

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia contabile (Istruzioni Banca d’Italia in data 15 dicembre 2015, Parte generale, capitolo 1, par. 7.20), sono definite come “esposizioni deteriorate” i crediti che presentano le caratteristiche di cui ai par. 58-62 dello IAS 39; esse corrispondono alla somma di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate (“*incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute*” secondo la definizione recata dalle precedenti Istruzioni Banca d’Italia emanate in data 22 dicembre 2014).

In particolare, sono compresi in questa categoria:

- i crediti per escussione delle garanzie a “prima richiesta” in essere nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà ovvero in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall’impresa;
- i crediti di firma per i quali Eurofidi ha ritenuto, in base alle informazioni disponibili, di classificare come deteriorato il rapporto di credito oggetto di garanzia.

#### *Criteri di iscrizione e di valutazione*

Sono contabilmente rilevate come esposizioni deteriorate quelle derivanti dall’escussione di garanzie che prevedono la surrogazione legale nei diritti dei creditori per la quota ad essi pagata.

La Società, una volta effettuato il pagamento delle insolvenze relative alle garanzie “a prima richiesta”, provvede all’iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso il Socio, determinandone lo *status* di inadempienza probabile o di sofferenza in conformità alla vigente normativa.

L’ammontare delle esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia è esposto in bilancio –

sulla base del criterio del costo ammortizzato di cui allo IAS 39 – a seguito di una valutazione analitica in base alle possibilità di recupero stimate.

In particolare, la valutazione analitica delle possibilità di recupero viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio escutibili, ove presenti, delle stime di recupero fornite dalle società di recupero crediti e dai consulenti legali incaricati, nonché in base alle risultanze delle serie storiche dei recuperi conseguiti dalla Società.

Sono altresì rilevati come esposizioni deteriorate anche quei crediti di firma riferiti a rapporti di credito per i quali Eurofidi ha raccolto informazioni sufficienti tali da far ritenere problematica l'evoluzione del rapporto di credito stesso.

#### Criteri di cancellazione

Qualora le esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia siano valutate come non recuperabili, ne viene proposta l'imputazione a perdita.

Con riferimento ai crediti di firma deteriorati, la cancellazione si determina a fronte del rientro delle problematiche riscontrate, del venir meno dell'impegno di garanzia ovvero del pagamento di insolvenza relativa alla garanzia escussa.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le perdite su posizioni deteriorate, gli accantonamenti al fondo rischi garanzie prestate e gli utilizzi dello stesso a copertura delle perdite sono rilevati nella voce 100.d del conto economico "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di alter operazioni finanziarie".

### ***Contributi da Enti Pubblici***

#### Criteri di iscrizione

I contributi riconosciuti da Enti Pubblici sono iscritti in bilancio, nel rispetto del principio di competenza, allorché sussista la ragionevole certezza del diritto alla loro percezione, documentata dalle deliberazioni dei competenti organi degli Enti eroganti, da apposite comunicazioni trasmesse alla

Società ovvero da altra idonea documentazione.

#### Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio dei contributi riconosciuti da Enti Pubblici avviene sulla base dello IAS 20.

Le erogazioni soggette a vincoli di restituzione – che non soddisfano, pertanto, i requisiti di cui allo IAS 20 per essere qualificati come contributi in senso proprio – sono iscritti alla voce 10. del passivo di Stato Patrimoniale, tra i “fondi di terzi” ovvero tra i “debiti subordinati”.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti con il c.d. “metodo patrimoniale” nel caso in cui, nell’ambito dei bandi, delle convenzioni o dei regolamenti che presiedono alla erogazione degli stessi, venga puntualizzato che essi sono specificamente destinati all’incremento della consistenza del patrimonio netto dei Confidi, ovvero ne sia espressamente prevista l’imputazione contabile al patrimonio netto.

#### Criteria di cancellazione

Nel caso in cui, successivamente alla sua rilevazione, venga meno il diritto a percepire un contributo, ovvero esso debba essere rimborsato per la perdita dei requisiti che ne legittimavano l’erogazione, la cancellazione o la restituzione vengono contabilizzate come revisioni di stime contabili, ai sensi dello IAS 8, par. 32.

In applicazione di tale criterio, sono stati riclassificati tra i debiti alcuni contributi corrisposti da Camere di Commercio, precedentemente classificati nel patrimonio netto alla voce 160. Riserve (“Riserva contributi da Enti Pubblici” e “Riserva contributi da Enti Pubblici per copertura insolvenze”), in relazione ai quali, in base ai corrispondenti provvedimenti di concessione, risulta sussistere un vincolo di restituzione per effetto dell’intervenuto stato di liquidazione della Società.

In applicazione di tale medesimo criterio, inoltre, la Società si è attivata presso le C.C.I.A.A. di riferimento per valutare l’eventuale restituzione dei contributi ricevuti, stante il venir meno della finalità per la quale tali contributi sono stati erogati.

### *Assenza di principi o interpretazioni*

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta ferma la possibilità per la Direzione Aziendale, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di Revisione incaricata del controllo del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire una informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

A tal fine, si fa riferimento alle disposizioni e alla *implementation guidance* che trattano casi simili o correlati ed eventualmente a prassi o altre fonti contabili, come previsto dalla normativa di riferimento. Di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in nota integrativa.

### **A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

---

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. n. 1126/2008 – con il quale sono state recepite modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, si segnala che nel bilancio al 31.12.2015 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31.12.2014.

### **A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

---

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

#### ***Informativa di natura qualitativa***

##### **A.4.1. Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Le attività detenute da Eurofidi, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite:

1. da quote detenute in un fondo di investimento mobiliare chiuso, la cui valorizzazione avviene sulla base delle indicazioni e comunicazioni pervenute da parte dell'intermediario finanziario gestore del fondo di investimento stesso, come indicato nella precedente sezione A.2;

2. da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in Società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione avviene sulla base del patrimonio netto contabile della partecipata, così come risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, come indicato nella precedente sezione A.2;
3. da attività materiali ad uso strumentale (immobili), rappresentate dall'immobile in cui la Società ha sede, la cui valorizzazione avviene sulla base del "modello della rideterminazione del valore" di cui al § 31 e seguenti dello IAS 16. In particolare, il *fair value* degli immobili di proprietà sociale è determinato sulla base di una perizia redatta da un perito indipendente, professionalmente qualificato, come indicato nella precedente sezione A.2.

#### **A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni**

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi da parte dell'intermediario finanziario gestore del fondo di investimento;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate;
3. verifica della necessità di procedere ad una nuova stima in base allo IAS 16, § 32; in caso affermativo, redazione di apposita perizia aggiornata da parte di un perito indipendente.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili *input* informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

#### **A.4.3. Gerarchia del *fair value***

Con riferimento alle attività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente:

- trasferimenti da un livello gerarchico inferiore ad uno superiore hanno luogo allorché sussista l'evidenza della disponibilità di quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero di input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- trasferimenti da un livello gerarchico superiore ad uno inferiore hanno luogo allorché non risultino più disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

#### **A.4.4. Altre informazioni**

Non constano informazioni rilevanti in quanto:

- la Società non si avvale dell'eccezione di cui all'IFRS 13, §48;
- non sussistono casi di utilizzo corrente di una attività non finanziaria diverso dal suo massimo e migliore utilizzo (IFRS 13, § 93 lett. i).

#### ***Informativa di natura quantitativa***

**Tabella A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

<b>Attività (passività) misurate al <i>fair value</i></b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.088.478	9.832.761	724.150	24.645.389
4. Derivati di copertura				-
5. Attività materiali	-	-	7.036.443	7.036.443
6. Attività immateriali				-
<b>Totale</b>	<b>14.088.478</b>	<b>9.832.761</b>	<b>7.760.593</b>	<b>31.681.832</b>
1. Passività finanziarie di negoziazione				-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-
3. Derivati di copertura				-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*, è stata compilata considerando che:

- a) nel livello 1 sono indicate tutte le attività quotate in mercati attivi (nello specifico, interamente costituite da attività finanziarie), come definiti dallo IFRS 13 – essenzialmente costituite da quote di fondi comuni di investimento e da obbligazioni bancarie quotate in mercati attivi – così come attestato dagli enti creditizi depositari delle medesime attività finanziarie;
- b) nel livello 2 sono indicate le attività (interamente costituite da attività finanziarie, ed in particolare da titoli obbligazionari), il cui *fair value* è determinato in base a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al livello 1 ma che sono comunque “osservabili”, direttamente (nella forma di prezzi) o indirettamente (nella forma di grandezze derivate da prezzi);
- c) nel livello 3 è esposto il valore delle attività – finanziarie e non finanziarie – le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati. Esse sono rappresentate:
- dalle quote detenute in un fondo di investimento mobiliare chiuso, in relazione alle quali si è fatto riferimento alle comunicazioni pervenute da parte dell’intermediario finanziario gestore del fondo di investimento;
  - da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni), in merito ai quali si è fatto riferimento alle valutazioni dei medesimi effettuate con il criterio del Patrimonio Netto;
  - da attività materiali ad uso strumentale (immobili), rappresentate dall’immobile in cui la Società ha sede, la cui valorizzazione avviene sulla base del “modello della rideterminazione del valore” di cui al § 31 e seguenti dello IAS 16.

In particolare, l’importo di € 724.150 di cui al rigo “attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce per € 521.521 alle quote detenute nel suddetto fondo di investimento mobiliare chiuso, e per il restante ammontare alle quote di partecipazione al capitale detenute nella South Cone S.A.G.R. (€ 202.629).

Non sono esposte in bilancio attività finanziarie classificate nelle voci 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 30 – Attività finanziarie al *fair value* e 70 – Derivati di copertura nell’Attivo,

né passività finanziarie classificate nelle voci 30 – Passività finanziarie di negoziazione, 40 – Passività finanziarie valutate al *fair value* e 60 – Derivati di copertura nel Passivo.

**Tabella A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>730.038</b>		<b>7.430.915</b>	
<b>2. Aumenti</b>						
2.1. Acquisti			105.515			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico di cui <i>plusvalenze</i>			35.094			
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi			(41.745)			
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico di cui <i>minusvalenze</i>			(104.752)			
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione					(394.472)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>724.150</b>	-	<b>7.036.443</b>	-

**Tabella A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività (passività) non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.811.205	5.819.390	1.947.517		15.899.192	14.114.588	1.924.200	
2. Crediti	161.773.280	74.840.903		86.932.377	182.485.542	119.658.207		62.827.335
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>169.584.485</b>	<b>80.660.293</b>	<b>1.947.517</b>	<b>86.932.377</b>	<b>198.384.734</b>	<b>133.772.795</b>	<b>1.924.200</b>	<b>62.827.335</b>
1. Debiti	16.650.572			16.650.572	11.820.428			11.820.428
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>16.650.572</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.650.572</b>	<b>11.820.428</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.820.428</b>

## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

---

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Cassa contanti	294	1.070
<b>Totale</b>	<b>294</b>	<b>1.070</b>

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

---

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	8.498.994	9.832.761		1.530.202		
2. Titoli di capitale e quote di OICR	5.589.484		724.150	4.969.759		730.038
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>14.088.478</b>	<b>9.832.761</b>	<b>724.150</b>	<b>6.499.961</b>	<b>-</b>	<b>730.038</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui ammontare al 31.12.2015 è pari ad €24.645.389, sono costituite:

- da titoli obbligazionari (€ 18.331.755);
- da quote di fondi comuni di investimento (€ 5.589.484);
- dalle quote di un fondo comune di investimento mobiliare chiuso (€ 521.521). Si segnala prudenzialmente che l'importo dei versamenti che potranno ancora essere conferiti dalla Società al gestore del fondo mobiliare chiuso ammonta, al 31.12.2015, a circa € 305.000; nel corso dei primi mesi del 2016 non sono stati effettuati versamenti;

- da partecipazioni in enti e società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (€ 202.629).

Le attività finanziarie costituite da partecipazioni sono così dettagliate al 31.12.2015:

- a) quota di partecipazione in Artigiancredit Piemonte Soc. Coop. a r. l. in liquidazione, con sede in Torino – Via Arcivescovado n. 1, corrispondente al 4,09% del capitale sociale, integralmente svalutata nei precedenti esercizi. Alla data di chiusura dell'esercizio, la procedura di liquidazione della partecipata risulta ancora in corso;
- b) quota di partecipazione in South Cone S. A. G. R. ("*Sociedad Anonima de Garantias Reciprocas*"), con sede in Santiago del Cile (Cile) – Avenida Providencia n. 1760, corrispondente al 15% del capitale sociale (€ 202.629). La partecipata esercita l'attività di concessione di garanzie collettive fidi a favore di imprese operanti nel territorio cileno. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo corrispondente al 15% del patrimonio netto della partecipata risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato (esercizio chiuso al 31.12.2015).

La quota di partecipazione di cui al punto b) che precede è stata acquisita in data 19.10.2011, per l'importo di € 75.000 corrispondente al 10% del relativo capitale sociale, in occasione della costituzione della società partecipata. In data 08.10.2012 Eurofidi ha acquistato una ulteriore quota di partecipazione al capitale della South Cone S. A. G. R., pari al 5% dello stesso, al prezzo di € 41.027.

La variazione di € 35.094 rispetto all'esercizio 2014 è riconducibile all'adeguamento del valore contabile della partecipazione al corrispondente *fair value*, assunto in misura pari alla frazione imputabile ad Eurofidi del patrimonio netto della partecipata, così come risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di apportare rettifiche al valore delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

4.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Governi e banche centrali	518.592	1.530.202
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	17.813.163	
d) Enti finanziari	6.111.005	5.532.262
e) Altri emittenti	202.629	167.535
<b>Totale</b>	<b>24.645.389</b>	<b>7.229.999</b>

Sebbene essa non sia più obbligatoriamente prescritta dalle vigenti Istruzioni emanate da Banca d'Italia, per chiarezza e completezza di informazione si ritiene opportuno riportare comunque la seguente tabella 4.3 relativa alle variazioni annue delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni / tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.530.202</b>	<b>5.699.797</b>	-	<b>7.229.999</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1. Acquisti	18.031.500	626.311		18.657.811
B.2. Variazioni positive di <i>fair value</i>		175.476		175.476
B.3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto				
B.4. Trasferimenti da altri portafogli				
B.5. Altre variazioni	40.601			40.601
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1. Vendite				
C.2. Rimborsi	(1.005.517)	(41.745)		(1.047.262)
C.3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(263.989)	(146.204)		(410.193)
C.4. Rettifiche di valore				
C.5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C.6. Altre variazioni	(1.043)			(1.043)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.331.754</b>	<b>6.313.635</b>	-	<b>24.645.389</b>

Elenco delle partecipazioni detenute al 31.12.2015, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Denominazione/Sede/Capitale	Situazione al 31.12.2015					Quota parte del P.N. di competenza	Patrimonio netto totale	Utile/ Perdita dell'esercizio	Bilancio al
	Percentuale possesso	Valore nominale			Valore in bilancio				
		N° azioni o quote	Valore unitario (euro)	Totale (euro)					
<b>Altre Imprese:</b>									
Artigiancredit Piemonte S.c.r.l. Torino - Arcivescovado, 1 Capitale Sociale € 252.726 i.v.	4,09%	1	10.328,00	10.328	-	-	-	(64.750)	31.12.2014
South Cone S.A.G.R. Santiago de Chile (Cile) - Av. Providencia, 1760 Capitale sociale Pesos 507.411.051 i.v.	15,00%	3.450	29,46 (*)	101.637 (*)	202.629	202.629 (*)	1.350.859 (*)	33.877 (*)	31.12.2015
					<b>202.629</b>				

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino alla scadenza - Voce 50

### 5.1. Composizione della voce 50 "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza"

Voci / valori	Valore di bilancio 31.12.2015	Fair value 31.12.2015			Valore di bilancio 31.12.2014	Fair value 31.12.2014		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>								
<i>1.1 Titoli strutturati</i>								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
<i>1.2 Altri titoli</i>								
a) Governi e Banche Centrali	1.525.872	1.499.540			4.588.905	4.793.855		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	6.285.333	4.319.849	1.947.517		11.310.287	9.320.734	1.924.200	
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
<b>2. Finanziamenti</b>								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
<b>Totale</b>	<b>7.811.205</b>	<b>5.819.389</b>	<b>1.947.517</b>	<b>-</b>	<b>15.899.192</b>	<b>14.114.589</b>	<b>1.924.200</b>	<b>-</b>

Sebbene essa non sia più obbligatoriamente prescritta dalle vigenti Istruzioni emanate da Banca d'Italia, per chiarezza e completezza di informazione si ritiene opportuno riportare comunque, nella pagina seguente, la tabella 5.2. relativa alle variazioni annue delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

5.2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni / tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15.899.192</b>	-	<b>15.899.192</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1. Acquisti			
B.2. Riprese di valore			
B.3. Trasferimenti da altri portafogli			
B.4. Altre variazioni	53.564		53.564
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1. Vendite			
C.2. Rimborsi	(8.011.166)		(8.011.166)
C.3. Rettifiche di valore			
C.4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5. Altre variazioni	(130.385)		(130.385)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.811.205</b>	-	<b>7.811.205</b>

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di apportare rettifiche al valore delle "attività finanziarie detenute fino alla scadenza".

## Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La composizione della voce “Crediti” al 31.12.2015 risulta così dettagliata:

Composizione	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Variazioni
Crediti v/banche - Depositi e conti correnti (liberi)	44.400.471	99.123.039	(54.722.568)
Crediti v/banche - Depositi e conti correnti (indisponibili)	30.440.431	20.535.168	9.905.263
	74.840.902	119.658.207	(44.817.305)
Crediti v/enti finanziari - Altre attività	450.481	720.438	(269.957)
Crediti v/clientela - Altre attività	86.481.897	62.106.897	24.375.000
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>161.773.280</b>	<b>182.485.542</b>	<b>(20.712.262)</b>

### 6.1. “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	74.840.902	74.840.902			119.658.207	119.658.207		
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>74.840.902</b>	<b>74.840.902</b>	-	-	<b>119.658.207</b>	<b>119.658.207</b>	-	-

Tra i “Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” sono inclusi i depositi ed i conti correnti bancari “indisponibili”, in quanto vincolati a copertura delle operazioni di garanzia poste in essere (pari, al 31.12.2015, ad € 30.440.431).

6.2. "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Bonis	Deteriorati		Fair value			Bonis	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti			481			481		438				438
2. Titoli di debito												
- Titoli strutturati												
- Altri titoli di debito												
3. Altre attività	450.000					450.000	720.000					720.000
<b>Totale</b>	<b>450.000</b>	<b>-</b>	<b>481</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>450.481</b>	<b>720.000</b>	<b>-</b>	<b>438</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>720.438</b>

Al 31.12.2015 le "altre attività" comprendono essenzialmente crediti verso il Fondo Interconsortile di Garanzia Fidi Fincredit a titolo di recuperi su garanzie (€ 450.000).

## 6.3. "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Bonis	Deteriorati		Fair value			Bonis	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			66.435.585 66.435.585			66.435.585			38.851.897 38.851.897			38.851.897
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	20.046.312					20.046.312	23.255.000					23.255.000
<b>Totale</b>	<b>20.046.312</b>		<b>- 66.435.585</b>			<b>- 86.481.897</b>	<b>23.255.000</b>		<b>- 38.851.897</b>			<b>- 62.106.897</b>

I crediti verso la clientela per attività *in bonis* si riferiscono principalmente:

- a) a compensi da incassare dai Soci in relazione alle garanzie prestate (€ 3.620.294, al lordo di svalutazioni per € 27.178, di cui € 3.429.048 risultano incassati nei primi mesi dell'esercizio 2016). L'importo delle svalutazioni è stato determinato, con riferimento ai crediti non ancora incassati nel 2016, in considerazione della situazione delle singole controparti (*in bonis*, in presenza di escussioni, etc.) che risultava in essere in corrispondenza della data del 31.08.2016;
- b) a compensi da incassare, principalmente da Istituti di Credito, per attività svolte in *outsourcing* e attività di promozione di servizi di terzi (€ 493.220, di cui € 402.280 incassati nei primi mesi del 2016);
- c) a crediti verso Soci relativi a quietanze ed a ricevute per garanzie prestate (€3.646.036, al lordo di svalutazioni per € 1.023.471);
- d) a crediti, relativi ai contratti di *outsourcing* di servizi ed a titolo di rimborso del costo del personale distaccato, verso Eurogroup S.C. a R.L. (€ 232.367), verso Eurocons S.r.l. (€ 1.827.262) e verso Euroenergy S.p.A. (€ 16.775), al lordo di svalutazioni per € 1.059.331, a fronte delle quali la società si riserva di effettuare le opportune valutazioni di carattere legale. Nei primi mesi dell'esercizio 2016 ha avuto luogo l'incasso di una quota dei suddetti crediti pari ad € 227.752; l'importo delle svalutazioni è stato determinato in misura corrispondente al saldo a credito residuo verso Eurogroup ed Eurocons (€ 2.059.629), dedotti gli incassi di cui sopra (€ 227.752), nonché al netto degli importi a debito in essere nei confronti dei medesimi soggetti (€ 772.546), la cui compensazione si è resa legittima in forza degli accordi sottoscritti con le controparti a fine 2015 e nei primi mesi dell'esercizio 2016;
- e) a crediti a titolo di recuperi su insolvenze oggetto di controgaranzie, in essere nei confronti di Fondo Centrale di Garanzia (€ 11.861.363), Artigiancassa Piemonte (€ 37.010), Fondo Regionale di Riassicurazione per le PMI Piemontesi (€ 70.672).

La movimentazione delle svalutazioni di cui sopra sono riepilogate nella seguente tabella:

<b>Consistenza al 01.01.2015</b>	<b>799.805</b>
Accantonamenti dell'esercizio (specifici)	1.059.331
Accantonamenti dell'esercizio (di portafoglio)	478.624
Decrementi per utilizzi dell'esercizio	(227.780)
<b>Consistenza al 31.12.2015</b>	<b>2.109.980</b>

Gli accantonamenti operati trovano corrispondenza nella voce 100 di conto economico.

I crediti verso la clientela per attività deteriorate sono rappresentati da crediti per interventi in garanzia, che risultano dettagliati nella tabella seguente.

Composizione	Importo 31.12.2015			Importo 31.12.2014	Variazioni
	Crediti v/clientela	Crediti v/enti finanziari	Totale		
Crediti in sofferenza	104.923.603	21.514	104.945.117	75.602.729	29.342.388
Crediti in inadempienza probabile	332.328	-	332.328	272.310	60.018
Fondo svalutazione crediti per interventi in garanzia	(38.820.346)	(21.033)	(38.841.379)	(37.022.704)	(1.818.675)
<b>Totale</b>	<b>66.435.585</b>	<b>481</b>	<b>66.436.066</b>	<b>38.852.335</b>	<b>27.583.731</b>

La movimentazione del fondo svalutazione crediti per interventi in garanzia nell'esercizio 2015 è la seguente.

<b>Consistenza al 01.01.2015</b>	<b>37.022.704</b>
Accantonamenti dell'esercizio	5.282.076
Imputazioni da fondo rischi garanzie prestate	25.592.632
Decrementi per proventizzazioni	(2.210.661)
Decrementi per utilizzi dell'esercizio	(26.845.372)
<b>Consistenza al 31.12.2015</b>	<b>38.841.379</b>

Gli accantonamenti operati trovano corrispondenza nella voce 100 di conto economico.

## Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

### 10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	68.319	93.727
d) impianti elettronici	169.816	257.391
e) altre	391.781	680.291
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>629.916</b>	<b>1.031.409</b>

### 10.3. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività / valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>						
a) terreni						
b) fabbricati			7.036.443			7.850.915
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>Totale</b>	-	-	7.036.443	-	-	7.850.915

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento, né valutate al costo né valutate al *fair value*.

La sottovoce relativa alle attività ad uso funzionale per fabbricati di proprietà si riferisce, per l'intero

importo di € 7.036.443, all'immobile in cui la Società ha sede, valutato sulla base del "modello della rideterminazione del valore" di cui al § 31 e seguenti dello IAS 16. La rideterminazione del valore è stata da ultimo effettuata al 31.12.2014, sulla base di una perizia redatta da un perito professionalmente qualificato.

Nel bilancio relativo al precedente esercizio, la presente voce accoglieva altresì, per l'ammontare di € 420.000 (corrispondente ad € 350.000 oltre IVA con aliquota del 20%, all'epoca in vigore), il *fair value* dell'importo corrisposto a Tecnoholding S.p.A. in relazione alla opzione di acquisto, con originaria scadenza nell'esercizio 2014, di un immobile sito nello stesso stabile in cui è ubicata la sede sociale; all'atto dell'esercizio dell'opzione stessa, detto ammontare sarebbe stato imputato quale anticipazione del prezzo di acquisto.

In data 28.11.2014, Eurofidi e Tecnoholding S.p.A. hanno pattuito il differimento, fino al 30.09.2015, del termine di scadenza del periodo di esercizio del suddetto diritto di opzione, ferma ed impregiudicata ogni ulteriore pattuizione di cui all'originario accordo contrattuale.

Alla scadenza del suddetto termine, la Società ha deliberato di non esercitare l'opzione di acquisto; pertanto, in base alle pattuizioni contrattuali, la somma di € 420.000 è stata definitivamente acquisita da Tecnoholding S.p.A., ed è stata di conseguenza cancellata dalla presente voce, con contestuale imputazione al conto economico nella voce 160. "altri proventi ed oneri di gestione".

Le attività materiali costituite da beni "mobili" comprendono mobili ed arredi per ufficio; le "altre" attività si riferiscono a macchine elettriche ed elettroniche per ufficio; gli "impianti elettronici" comprendono il valore residuo degli impianti installati nell'immobile in cui la Società ha sede.

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare ulteriori rettifiche del valore delle "attività materiali".

10.2. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti el.	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	7.850.915	93.728	257.391	680.291	<b>8.882.325</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1. Acquisti				4.350	1.100	5.450
B.2. Riprese di valore						
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.4. Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1. Vendite					(495)	(495)
C.2. Ammortamenti		(394.473)	(25.409)	(91.925)	(289.115)	(800.922)
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5. Altre variazioni		(420.000)				(420.000)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	7.036.443	68.319	169.816	391.781	<b>7.666.359</b>

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella riportata alla pagina seguente sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, raggruppate per categorie di cespiti, in relazione alle quali, nei precedenti esercizi, sono state operate rivalutazioni.

In particolare si segnala che, nell'esercizio 2009, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 29.11.2008, n. 185, procedendo alla rivalutazione dei fabbricati di proprietà sociale in cui la stessa ha sede per l'importo di € 4.660.016.

Attività materiali: prospetto ai sensi dell'art. 10, legge n. 72/1983

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati						Rivalutazioni al fair value (rideterminaz. del valore)	Ammortamenti (*)	Svalutazioni al fair value (rideterminaz. del valore)	Netto contabile
		Costo storico	L. n. 576/1975	L. n. 72/1983	L. n. 413/1991	L. n. 342/2000	D.L. n. 185/2008				
<u>Immobilizzazioni materiali</u>											
Fabbricati	6.085.496	-	-	-	-	-	4.660.016	675.740	4.020.272	364.537	7.036.443
	<i>6.085.496</i>	-	-	-	-	-	<i>4.660.016</i>	<i>675.740</i>	<i>4.020.272</i>	<i>364.537</i>	<i>7.036.443</i>
<b>Totale</b>	<b>6.085.496</b>	-	-	-	-	-	<b>4.660.016</b>	<b>675.740</b>	<b>4.020.272</b>	<b>364.537</b>	<b>7.036.443</b>

(\*) Di cui:

€ 1.976.778 per ammortamenti accantonati anteriormente alla prima rideterminazione del valore ex IAS 16 (31.12.2010);

€ 2.043.494 accantonati negli esercizi 2011 e successivi.

## Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

### 11.1. Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1. Di proprietà - generate internamente - altre	479.634		580.543	
2.2. Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>479.634</b>	-	<b>580.543</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1. Beni inoptati 3.2. Beni ritirati a seguito di risoluzione 3.3. Altri beni				
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1 + 2 + 3 + 4)</b>	<b>479.634</b>	-	<b>580.543</b>	-
<b>Totale</b>	<b>479.634</b>		<b>580.543</b>	

Le attività immateriali, iscritte al 31.12.2015 per € 479.634, sono costituite:

- da software applicativo acquisito da fornitori esterni nell'esercizio e nei precedenti (€ 237.159), in relazione al quale sussistono i requisiti prescritti, ai fini della capitalizzazione, dallo IAS 38;
- da immobilizzazioni in corso ed acconti (€ 242.475) relative ad attività la cui entrata in funzione, non ancora avvenuta al 31.12.2015, ha avuto luogo nel corso dei primi mesi del 2016.

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita ai sensi dello IAS 38.

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare ulteriori rettifiche del valore delle “attività immateriali”.

11.2. Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>580.543</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1. Acquisti	259.561
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	(360.470)
C.3. Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>479.634</b>

## Sezione 12 – Attività e passività fiscali – Voci 120 (Attivo) e 70 (Passivo)

### 12.1. Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
<b>a) Attività fiscali correnti</b>			
Crediti v/Erario per liquidazione IVA	24.540	-	24.540
Crediti v/Erario per IRES corrente	137.349	142.069	(4.720)
Crediti v/Erario per IRAP corrente	46.214	45.893	321
Acconto imposta di bollo assoluta in modo virtuale	72.481	132.892	(60.411)
<i>Totale attività fiscali correnti</i>	<i>280.584</i>	<i>320.854</i>	<i>(40.270)</i>
<b>b) Attività fiscali anticipate</b>			
Imposte anticipate	-	-	-
<i>Totale attività fiscali anticipate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>280.584</b>	<b>320.854</b>	<b>(40.270)</b>

### 12.1. Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
<b>a) Passività fiscali correnti</b>			
Debiti v/Erario per imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR	-	230	(230)
Debiti v/Erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente	284.699	259.011	25.688
Debiti v/Erario per ritenute su redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	8.034	12.830	(4.796)
Debiti v/Erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	9.379	11.594	(2.215)
Debiti v/Erario per ritenute su provvigioni	6.442	9.675	(3.233)
Debiti v/Erario per IVA	528	12.104	(11.576)
<i>Totale passività fiscali correnti</i>	<i>309.082</i>	<i>305.444</i>	<i>3.638</i>
<b>b) Passività fiscali differite</b>			
Imposte differite	-	-	-
<i>Totale passività fiscali differite</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<b>Totale passività fiscali</b>	<b>309.082</b>	<b>305.444</b>	<b>3.638</b>

12.3. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	202.509
<b>2. Aumenti</b>		
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		(202.509)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	-	-

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	183.185
<b>2. Aumenti</b>		
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		(183.185)
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Le attività per imposte anticipate, che si riferivano agli ammortamenti calcolati nei precedenti esercizi sulla rivalutazione dei fabbricati di proprietà sociale, ex D.L. n. 185/2008, nonché agli ammortamenti calcolati sui medesimi fabbricati a seguito della rideterminazione del periodo di vita utile, in occasione della rivalutazione operata ai sensi dello IAS 16 in chiusura dell'esercizio al 31.12.2010, sono state prudenzialmente stornate per l'intero ammontare in chiusura del precedente esercizio, ritenendosi non sussistente la ragionevole certezza del loro recupero nei futuri periodi di imposta, in considerazione della rilevante entità delle perdite riportabili cumulate agli effetti delle imposte sui redditi. La liquidazione dell'IRES relativa al periodo di imposta 2015 evidenzia una perdita riportabile, agli effetti delle imposte sui redditi, di circa € 47,3 milioni, mentre l'ammontare complessivo delle perdite fiscali riportabili cumulate è pari, alla chiusura del periodo di imposta 2015, ad € 93,4 milioni circa. In relazione a dette perdite non sono state rilevate attività per imposte anticipate, in considerazione della peculiare disciplina tributaria applicabile ai Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi in forza dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, per effetto della quale risulta estremamente prolungato l'orizzonte temporale entro il quale le stesse saranno presumibilmente utilizzate, rendendo particolarmente difficile una attendibile valutazione della probabilità di effettivo recupero ai sensi dello IAS 12.

Le passività per imposte differite si riferivano alla fiscalità latente determinata sulla rivalutazione dei fabbricati di proprietà sociale operata in precedenti esercizi, in applicazione del modello della "rideterminazione del costo" ("*revaluation model*") ai sensi dello IAS 16. In chiusura del precedente esercizio esse sono state stornate per l'intero ammontare residuo, sulla base di considerazioni analoghe a quelle operate con riferimento alle attività per imposte anticipate.

Coerentemente con quanto in precedenza indicato, in chiusura dell'esercizio al 31.12.2015 non si è proceduto ad alcuna rilevazione di attività per imposte anticipate né di passività per imposte differite. L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare rettifiche del valore delle "attività fiscali" e delle "passività fiscali".

## Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### 14.1. Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Crediti verso dipendenti	15.189	223.841	(208.652)
Crediti per depositi cauzionali	38.764	44.567	(5.803)
Note di credito da ricevere	61.770	307.173	(245.403)
Crediti per anticipazioni:			
- verso API Industria / API Servizi	-	3.016	(3.016)
- verso Artigianato C.A.S.A. (Eurogroup Argentina)	-	226.150	(226.150)
- verso altri	15.818	-	15.818
Crediti per contributi da ricevere	904.237	1.447.724	(543.487)
Crediti verso consorziati	21.170	22.729	(1.559)
Ratei attivi	1.449.461	70.475	1.378.986
Risconti attivi	96.990	197.169	(100.179)
Crediti diversi	416.693	199.712	216.981
<b>Totale altre attività</b>	<b>3.020.092</b>	<b>2.742.556</b>	<b>277.536</b>

I “crediti verso dipendenti”, pari ad € 15.189 si riferiscono essenzialmente a finanziamenti concessi a dipendenti della Società (€ 11.984).

Il credito verso Artigianato CASA, che al 31.12.2014 ammontava ad € 226.150 e si riferiva a una anticipazione finanziaria erogata con riferimento allo sviluppo del progetto “Eurogroup Argentina”, risulta integralmente svalutato in chiusura dell’esercizio.

I crediti per contributi da ricevere (€ 904.237) si riferiscono a contributi deliberati e riconosciuti a favore di Eurofidi, ma non ancora erogati al 31.12.2015:

- per € 315.472 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;
- per € 165.385 dalla Regione Abruzzo;
- per € 150.872 dalla C.C.I.A.A. di Ferrara;

- per € 114.744 dalla C.C.I.A.A. di Roma;
- per € 66.265 dalla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia;
- per € 42.005 dalla C.C.I.A.A. di Venezia;
- per € 41.131 dalla C.C.I.A.A. di Ravenna;
- per € 8.363 dal Comune di Ravenna.

L'importo dei predetti contributi incassati nel corso dei primi mesi del 2016 ammonta ad € 261.058.

I crediti verso consorziati (€ 21.170) si riferiscono a quote consortili rimborsate a soci in fase di recesso od esclusione, la cessazione dei quali è stata formalizzata successivamente alla chiusura dell'esercizio.

I ratei attivi si riferiscono:

- a riprese di valore di competenza dell'esercizio a fronte delle estinzioni di garanzie avvenute, in base alle convenzioni vigenti, a seguito del manifestarsi di fattispecie di inefficacia delle controgaranzie per cause imputabili agli istituti bancari controparti (€ 1.386.760);
- a proventi finanziari, essenzialmente con riferimento a competenze maturate su conti correnti bancari (€ 62.701).

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente a canoni per assistenza tecnica e licenze d'uso di software (€ 47.967), a canoni di affitto e locazione diversi (€ 27.303) ed a buoni pasto relativi ai dipendenti (€ 18.858).

I "crediti diversi" si riferiscono principalmente a pagamenti corrisposti a fornitori, in attesa del ricevimento della relativa fattura (€ 146.783), a crediti verso Istituti di Credito per somme alle stesse corrisposte in relazione a garanzie rilasciate ma non dovute (€ 212.551) nonché a crediti verso INPS per anticipazioni su contratti di solidarietà (€ 36.084).

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare ulteriori rettifiche del valore delle "altre attività".

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La composizione della voce “Debiti” risulta così dettagliata:

Composizione	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Variazioni
Debiti verso banche	500.000	500.000	-
Debiti verso Enti finanziari	1.252.096	1.112.143	139.953
Debiti verso altri	14.898.476	10.749.355	4.149.121
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>16.650.572</b>	<b>12.361.498</b>	<b>4.289.074</b>

#### 1.1. Debiti

Voci	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	<i>verso banche</i>	<i>verso enti finanziari</i>	<i>verso clientela</i>	<i>verso banche</i>	<i>verso enti finanziari</i>	<i>verso clientela</i>
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Altri finanziamenti	500.000		2.427.967	500.000		2.429.631
2. Altri debiti		1.252.096	12.470.509		1.112.143	8.319.724
<b>Totale</b>	<b>500.000</b>	<b>1.252.096</b>	<b>14.898.476</b>	<b>500.000</b>	<b>1.112.143</b>	<b>10.749.355</b>
<i>Fair value - Livello 1</i>						
<i>Fair value - Livello 2</i>						
<i>Fair value - Livello 3</i>	500.000	1.252.096	14.898.476	500.000	1.112.143	10.749.355
<b>Totale fair value</b>	<b>500.000</b>	<b>1.252.096</b>	<b>14.898.476</b>	<b>500.000</b>	<b>1.112.143</b>	<b>10.749.355</b>

I debiti “verso banche” si riferiscono al prestito subordinato di € 500.000 erogato nel corso dell’esercizio 2013 da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A., avente durata di 5 anni, con rimborso in un’unica soluzione alla scadenza del 30.06.2017; sul prestito maturano interessi su base semestrale al tasso EURIBOR a 6 mesi oltre ad uno spread del 4%. Il rimborso del prestito in

caso di liquidazione o sottoposizione a procedura concorsuale del debitore potrà avvenire solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri debitori non ugualmente subordinati.

I debiti “verso enti finanziari” (€ 1.252.096) si riferiscono al debito verso il Fondo Interconsortile FINCREDIT – CONFAPI a titolo di contributo obbligatorio, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell’anno a fronte dei finanziamenti erogati, a carico dei confidi aderenti ad un fondo interconsortile, come previsto dall’art. 13, comma 22, D. L. 30.09.2003, n. 269 (€ 339.349), oltre che a contributi erogati da FIRA S.p.A. – Finanziaria Regionale Abruzzese con riferimento al programma POR FESR 2007/2013 (€ 912.747).

I debiti “verso clientela” (€ 14.898.476) sono costituiti:

- da debiti verso Finpiemonte S.p.A. per importi ricevuti per la costituzione del fondo di garanzia ex L. R. n. 16/1984 (€ 154.937) e n. 59/1994 (€ 153.388);
- da debiti verso il Fondo Centrale di Garanzia per somme da restituire in relazione a procedure di recupero su insolvenze ancora in corso (€ 597.561) (si segnala che, nell’esercizio precedente, tale importo era classificato alla voce 90. del passivo “altre passività”; gli importi relativi all’esercizio chiuso al 31.12.2014, pari ad € 541.070, sono stati di conseguenza analogamente riclassificati);
- da debiti subordinati (€ 2.427.967) e da altri debiti per fondi messi a disposizione da terzi (€ 10.754.203);
- da contributi corrisposti da Camere di Commercio, precedentemente classificati nel patrimonio netto alla voce 160. Riserve (“Riserva contributi da Enti Pubblici” e “Riserva contributi da Enti Pubblici per copertura insolvenze”), in relazione ai quali, in base ai relativi provvedimenti di concessione, risulta sussistere un vincolo di restituzione per effetto dell’intervenuto stato di liquidazione della Società (€ 810.419).

I debiti subordinati (€ 500.000 verso banche ed € 2.427.967 verso clientela, e pertanto per complessivi € 2.927.967), i debiti per fondi messi a disposizione da terzi nonché i debiti per contributi da restituire

sono dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

*1.2. Debiti subordinati*

Descrizione	31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	31.12.2015
<i><u>Verso banche</u></i>				
Prestito subordinato Biverbanca	500.000	-	-	500.000
<i><u>Verso altri</u></i>				
Prestiti subordinati C.C.I.A.A. Torino: - Convenzione C.C.I.A.A. Torino (D. G. n. 85/2013)	1.300.427	446	(427)	1.300.446
Prestiti subordinati C.C.I.A.A. Bologna: - Convenzione C.C.I.A.A. Bologna (D. G. n. 162/2013)	1.037.598	766	(2.514)	1.035.850
Prestiti subordinati C.C.I.A.A. Ravenna: - Convenzione C.C.I.A.A. Ravenna (D.G. n. 46/2014 e 153/ 2014)	91.606	65	-	91.671
<b>Totale debiti subordinati</b>	<b>2.929.631</b>	<b>1.277</b>	<b>(2.941)</b>	<b>2.927.967</b>

Il debito per prestito subordinato di € 500.000 erogato da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A. è già stato precedentemente commentato.

Sono qualificate come prestiti subordinati con durata decennale, quali strumenti ibridi di patrimonializzazione ex Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, cap. V, parte I, Sez. II, Allegato A:

- le somme erogate dalla C.C.I.A.A. di Torino (€ 1.300.446), in forza della Convenzione regolatrice adottata con Deliberazione di Giunta n. 85 del 12.04.2013;
- le somme erogate dalla C.C.I.A.A. di Bologna (€ 1.035.850), in forza della Convenzione regolatrice adottata con Deliberazione di Giunta n. 162 del 24.09.2013;
- le somme erogate dalla C.C.I.A.A. di Ravenna (€ 91.671), in forza della Convenzione regolatrice adottata con Deliberazioni di Giunta n. 46 del 24.03.2014 e n. 153 del 03.11.2014.

Le movimentazioni dell'esercizio si riferiscono:

- quanto agli incrementi (€ 1.277), a competenze maturate nell'esercizio;
- quanto ai decrementi (€ 2.941), a rettifiche di competenze maturate nell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	31.12.2015
<i>Verso enti finanziari</i>				
Contributi FIRA S.p.A. - Regione Abruzzo POR FESR 2007/2013	638.138	279.209	(4.600)	912.747
<i>Verso altri</i>				
Legge 16/02/1995 n. 35 (eventi alluvionali anno 1994)	1.264.078	-	(225.222)	1.038.856
Legge 11/12/2000 n. 365	40.096	-	(40.096)	-
Legge 07/03/1996 n. 108 ("antiusura")	3.588.409	115.303	(639.566)	3.064.146
Fondo Jeremie F.E.S.R. (Convenzione Finlombarda)	157.140	-	-	157.140
Contributi Regione Abruzzo PAR FAS 2007/2013	411.071	83.173	-	494.244
Contributi Regione Emilia Romagna (D.D. n. 19174/2014)	-	4.126.271	-	4.126.271
Contributi Regione Toscana POR FESR 2007/2013	321.477	278	(6.050)	315.705
Contributi Comune di Ravenna (D.D. n. 28/2014)	17.664	13.812	-	31.476
Contributi Comune di Faenza (D.D. n. 653/2014)	13.240	11	-	13.251
Contributi Unione Comuni Bassa Romagna (Del. n. 60/2014)	9.911	413	-	10.324
Contributi da C.C.I.A.A.				
- Alessandria	88.554	-	(88.554)	-
- Brescia	33.169	52.306	(85.475)	-
- Chieti	-	29.268	(29.268)	-
- Ferrara	147.537	159.574	(85.130)	221.981
- L'Aquila	20.135	-	(20.135)	-
- Modena	70.100	138.086	(70.100)	138.086
- Napoli	-	252.378	-	252.378
- Novara	30	-	(30)	-
- Parma	277.488	170.380	(275.021)	172.847
- Pescara	-	28.614	(900)	27.714
- Piacenza	62.647	39.821	(102.384)	84
- Pistoia	49.849	37.221	(36)	87.034
- Ravenna	-	46.738	-	46.738
- Reggio Emilia	79.057	61.878	(137.058)	3.877
- Rimini	37.214	17.612	(20.462)	34.364
- Rovigo	16.920	27.757	(44.677)	-
- Teramo	79.908	-	(79.908)	-
- Treviso	110.282	61	(90.430)	19.913
- Varese	39.271	-	(39.271)	-
- Venezia	-	169.984	(52.015)	117.969
- Verona	440.459	-	(163.823)	276.636
- Vicenza	94.623	25.449	(16.903)	103.169
Contributi C.C.I.A.A. da restituire (ex "Riserva contributi Enti Pubbl. ")				
- Como	-	102.518	-	102.518
- Ferrara	-	57.576	-	57.576
- Padova	-	650.325	-	650.325
<b>Totale debiti per fondi di terzi</b>	<b>8.108.467</b>	<b>6.686.016</b>	<b>(2.317.114)</b>	<b>12.477.369</b>

*Debiti per fondi messi a disposizione da terzi*

I fondi erogati da FIRA S.p.A. – Finanziaria Regionale Abruzzese (€ 912.747) si riferiscono al programma POR FESR 2007/2013, Attività I.2.4 “Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito

*da parte delle PMIP*. L'incremento delle risorse verificatosi nell'esercizio 2015 è essenzialmente riconducibile all'incremento della dotazione finanziaria dell'Attività, ripartito tra i Confidi assegnatari in base alle medesime proporzioni delle dotazioni iniziali (€ 41.117) nonché alla redistribuzione, tra i Confidi assegnatari "virtuosi", delle disponibilità non utilizzate efficientemente in base ai coefficienti di *gearing* previsti dalle disposizioni attuative (€ 237.334).

I fondi erogati dalla Regione Abruzzo (€ 494.244) si riferiscono al programma PAR FAS 2007/2013, Area I, Linea di azione I.2.2.a "*Migliorare l'accesso al credito delle PMI Abruzzesi*", come da Determinazione della Giunta Regionale n. D12/68 del 27.11.2013. Essi sono esclusivamente finalizzati al rilascio o alla copertura di garanzie a favore di imprese socie con sede operativa nella Regione Abruzzo, e comunque da destinarsi alle finalità mutualistiche proprie dei Confidi in favore delle micro- e piccole-medie imprese Abruzzesi. L'incremento delle risorse verificatosi nell'esercizio 2015 è riconducibile alle assegnazioni delle risorse PAR-FSC per la seconda e la terza annualità (€ 59.382 a valere sull'anno 2014 ed € 23.789 sull'anno 2015).

I fondi erogati dalla Regione Toscana (€ 315.705) si riferiscono al programma POR FESR 2007/2013, Linea di intervento 14b2 "*Interventi di sostegno a favore degli organismi di garanzia*", come da apposito Accordo sottoscritto tra Regione Toscana ed Eurofidi S. C. a R. L. in data 16.01.2013.

Le risorse erogate nel corrente esercizio dalla Regione Emilia Romagna (€ 4.117.514, oltre a competenze maturate per € 8.764) sono relative al Fondo di cui all'art. 9, comma 1, L.R. 20.12.2013 n. 28, finalizzato a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio regionale, anche attraverso l'attivazione di strumenti di garanzia. La misura è stata attuata con D.G.R. n. 1364 del 23.07.2014 ("*Criteri per l'individuazione del gestore (...) di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati*") e con D.D. n. 13624 del 30.09.2014 ("*Assegnazione in gestione di fondi finalizzati a forme di ingegneria finanziaria ai soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati*"). L'affidamento ha durata triennale, fino al 31.12.2017, e comporta l'obbligo della restituzione, alla scadenza, delle risorse che si renderanno

libere in seguito alla estinzione delle garanzie prestate e/o alla conclusione delle attività di recupero delle insolvenze.

L'incremento delle dotazioni relative alla "legge n. 108/1996 (antiusura)" è essenzialmente imputabile alla assegnazione dei contributi a valere per l'anno 2015 da parte del M.E.F. (€ 111.384).

I fondi ricevuti da Camere di Commercio sono rilevati nella presente voce 10. allorché, come in precedenza specificato, essi prevedano un obbligo di restituzione a carico del beneficiario.

I contributi da restituire a Camere di Commercio (di Como per € 102.518, di Ferrara per € 57.576 e di Padova per € 650.325), come già segnalato erano precedentemente classificati nel patrimonio netto alla voce 160. Riserve ("Riserva contributi da Enti Pubblici" e "Riserva contributi da Enti Pubblici per copertura insolvenze").

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare ulteriori rettifiche relative alla voce "debiti", ad eccezione della riclassificazione dei contributi concessi da Camere di Commercio ed in precedenza classificati tra le riserve, come sopra specificato.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1. Composizione della voce 90 “Altre passività”

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Fondo rischi per garanzie prestate	129.717.075	135.661.700	(5.944.625)
Fondo rischi garanzie	5.902	5.727	175
Debiti verso fornitori	2.848.329	2.850.761	(2.432)
Debiti per contributi previdenziali	468.723	595.787	(127.064)
Debiti per somme da restituire	574.840	1.154.418	(579.578)
Debiti per partite da regolarizzare	730.485	661.520	68.965
Debiti verso componenti Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	54.662	38.326	16.336
Debiti verso soci in c/aumento capitale sociale	861.800	204.250	657.550
Debiti verso personale dipendente	198.337	3.715	194.622
Debiti diversi	30.000	-	30.000
Ratei passivi	503.532	1.132.774	(629.242)
Risconti passivi	1.467.032	1.521.060	(54.028)
<b>Totale altre passività</b>	<b>137.460.717</b>	<b>143.830.038</b>	<b>(6.369.321)</b>

La movimentazione del “Fondo rischi per garanzie prestate” verificatasi nel corso dell’esercizio è dettagliata nella tabella di cui alla pagina seguente.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dell’esercizio trovano corrispondenza nelle voci di bilancio indicate nella suddetta tabella.

In particolare, gli accantonamenti si riferiscono alle rettifiche relative ai dubbi esiti sulle garanzie residue *in bonis* e su quelle deteriorate, calcolati in base ai dati storici derivanti dalla attività della Società secondo i criteri in precedenza illustrati.

<b>Consistenza al 01.01.2015</b>	<b>135.661.700</b>
<b><u>Incrementi dell'esercizio:</u></b>	
Versamenti da parte delle imprese garantite nel 2015	22.383.563
Altri incrementi e giroconti (contributi Regione Piemonte)	198.189
Accantonamenti dell'esercizio	13.670.250
<b><u>Utilizzi dell'esercizio:</u></b>	
Riduzione per pagamento garanzie	(26.882.665)
Ripresa di valore per estinzione crediti di firma	(15.313.962)
<b>Consistenza al 31.12.2015</b>	<b>129.717.075</b>

La movimentazione del “Fondo rischi garanzie” verificatasi nel corso dell’esercizio è dettagliata nella tabella seguente.

<b>Consistenza al 01.01.2015</b>	<b>5.727</b>
<b>Incrementi dell'esercizio:</b>	
- per interessi maturati (L.R. n. 16/1984)	142
- per interessi maturati (L. n. 108/1996 "antiusura")	17
- per interessi maturati (f.do rischi Jeremie)	16
<b>Decrementi dell'esercizio:</b>	
- per imputazione al "Fondo rischi per garanzie prestate"	-
<b>Consistenza al 31.12.2015</b>	<b>5.902</b>

I debiti verso fornitori, pari a € 2.848.329, di cui € 2.369.562 per fatture e note spese da ricevere, risultano decrementati rispetto al 2014 di € 2.432 in relazione alla dinamica degli acquisti effettuati e servizi ricevuti nell’esercizio e dei relativi pagamenti.

I debiti per contributi previdenziali si riferiscono principalmente a contributi da versare all’INPS in relazione alle retribuzioni del personale dipendente per il mese di dicembre 2015 (€ 354.112).

I debiti “per somme da restituire” si riferiscono principalmente a quote da rimborsare a soci receduti (€ 271.198), a somme da restituire a soci per ricevute e quietanze (€ 234.189) ovvero a seguito dell’emissione di lettere di accredito (€ 38.810), nonché a note di accredito da emettere a favore di clienti (€ 25.300).

I debiti verso soci in c/aumento capitale sociale accolgono gli importi anticipatamente corrisposti

dalle imprese in fase di associazione ad Eurofidi, per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha ancora avuto luogo l'iscrizione nel Libro dei Soci.

I debiti per partite da regolarizzare sono essenzialmente costituiti:

- da contributi riconosciuti dalle C.C.I.A.A. di Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna e Napoli, nonché dal Comune di Ravenna, da corrispondere ai Soci (€ 359.636);
- da debiti verso Soci relativi a pagamenti riaccreditati alla Società per erroneità delle coordinate bancarie indicate dai Soci (€ 142.563);
- da assegni circolari emessi su richiesta della Società, riaccreditati alla stessa e da rimettere (€ 5.083);
- da importi corrisposti anticipatamente da parte dei Soci (€ 131.096) e altre partite da rimborsare ai Soci a fronte della emissione di lettere di accredito (€ 57.826).

Come già segnalato nei commenti relativi alla voce "Debiti", a decorrere dal presente esercizio i debiti verso il Fondo Centrale di Garanzia per somme da restituire in relazione a procedure di recupero su insolvenze ancora in corso vengono allocati nella suddetta voce 10. del passivo di stato patrimoniale; gli importi relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2014, pari ad € 541.070, sono stati di conseguenza analogamente riclassificati.

I debiti diversi (€ 30.000) si riferiscono alle somme corrisposte nell'esercizio 2015 da FIP Film Investimenti Piemonte S.r.l. per la costituzione di un Fondo di Garanzia disciplinato da apposita convenzione stipulata tra Eurofidi e FIP in data 22.12.2014.

I ratei passivi sono costituiti da oneri differiti per il personale, a titolo di ferie (€ 179.305) e mensilità supplementari (€ 322.790) nonché da oneri finanziari (€ 1.437).

I risconti passivi si riferiscono alla quota, di competenza degli esercizi successivi, degli importi addebitati ai Soci a titolo di "commissione per la gestione della garanzia", con riferimento alle garanzie bancarie (€ 1.444.605, di cui € 912.496 relativi ad esercizi successivi al 2016), nonché alle garanzie dirette (€ 22.426, di cui € 14.619 relativi ad esercizi successivi al 2016).

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare rettifiche relative alla voce "altre passività".

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

---

### 10.1. “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>689.481</b>	<b>672.479</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	1.058
B.2. Altre variazioni in aumento	5.524	67.019
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1. Liquidazioni effettuate	(164.238)	(8.471)
C.2. Altre variazioni in diminuzione	(24.531)	(42.604)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>506.236</b>	<b>689.481</b>

Le “altre variazioni in aumento” (€ 5.524) si riferiscono alle rettifiche operate, in base allo IAS 19, a titolo di interessi sulla passività netta per benefici definiti, imputate alla voce 10 del conto economico in conformità al § 120 lett. b dello IAS 19; tale posta è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al T.F.R. in forza di legge.

Le “altre variazioni in diminuzione” del T.F.R. si riferiscono:

- alle rettifiche attuariali operate, in base allo IAS 19, a titolo di modifica delle ipotesi finanziarie (€ 14.090, imputate alle riserve da valutazione del patrimonio netto in conformità al § 120 lett. c dello IAS 19);
- alle rettifiche attuariali operate, in base allo IAS 19, a titolo di utili/perdite attuariali da esperienza (€ 9.889, imputate alle riserve da valutazione del patrimonio netto in conformità al § 120 lett. c dello IAS 19). Tali rettifiche sono, in particolare, imputabili alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione subisce tra una valutazione e la successiva, in termini di nuovi in-

gressi, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni etc. difforni rispetto a quanto ipotizzato in occasione della precedente valutazione;

- ad anticipazioni corrisposte a favore di dipendenti (€ 552).

In conformità a quanto prescritto dallo IAS 19, si riportano di seguito le informazioni, come elaborate dall'Attuario incaricato, relative a:

- analisi di sensitività per le ipotesi attuariali rilevanti al termine dell'esercizio, con evidenza degli effetti conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili:

Parametro	D.B.O. al 31.12.2015
Tasso di turnover: + 1%	503.895
Tasso di turnover: - 1%	508.877
Tasso di inflazione: + 0,25%	511.531
Tasso di inflazione: - 0,25%	501.034
Tasso di attualizzazione: + 0,25%	497.939
Tasso di attualizzazione: - 0,25%	514.818

- stima del *service cost* per l'esercizio successivo (valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente) ed indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti:

- Service Cost 01.01-31.12.2016 € 0 (zero)
- Duration anni 7,3

- stima delle erogazioni future previste dal piano a benefici definiti:

Anni	Erogazioni previste
1	73.186
2	56.765
3	50.173
4	44.321
5	39.300

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare rettifiche relative alla voce "trattamento di fine rapporto del personale".

## Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

### 11.1. Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
a) <i>Quiescenza ed obblighi simili</i>	-	-	-
b) <i>Altri fondi</i>			
Fondo per rischi inefficacia controgaranzie	31.907.758	-	31.907.758
Fondo per rischi legge n. 365/2000 "Eventi alluvionali"	8.324.739	-	8.324.739
Fondo per rischi su buon fine pratiche garanzie 2016	343.539	-	343.539
Fondo per rischi su contenzioso con agenti	90.000	-	90.000
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>40.666.036</b>	-	<b>40.666.036</b>

### 11.2. Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Descrizione	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	40.666.036
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1. Utilizzi dell'esercizio	-
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-
<b>Totale altre passività</b>	<b>40.666.036</b>

La voce relativa ai fondi per rischi ed oneri al 31.12.2015 risulta pari ad € 40.666.036, derivanti interamente dagli accantonamenti effettuati nell'esercizio.

I suddetti accantonamenti si riferiscono:

- a. per € 31.907.758, a rischi di sopraggiunta inefficacia delle controgaranzie sottostanti a parte dei crediti di firma e di cassa in essere.

Come più ampiamente illustrato nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, si tratta in particolare del rischio che una parte delle pratiche di controgaranzia pendenti presso Enti controgaranti, per le quali i suddetti Enti non abbiano ancora integralmente effettuato i pagamenti degli importi riconosciuti ad Eurofidi, venga considerata inefficace.

La stima dell'importo da accantonare è stata effettuata sulla base sia di una analisi consuntiva della incidenza media delle inefficacie già manifestatesi al 31.12.2015, sia di una analisi prospettica del potenziale rischio di inefficacia, con riferimento sia alle operazioni di garanzia già oggetto di escussione (“crediti per cassa”) che alle operazioni di garanzia per le quali non sono ancora stati effettuati pagamenti (“crediti di firma”);

- b. per € 8.324.739 a fronte del rischio di restituzione alla Regione Piemonte dei fondi percepiti ex legge n. 365/2000 (“*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato*”) per il tramite di Finpiemonte S.p.A.

Tale fondo era destinato al ristoro dei danni subiti dalle imprese piemontesi in occasione degli eventi alluvionali a partire dal 1994 fino all'autunno del 2000. Il suddetto fondo venne imputato da Eurofidi, nell'esercizio chiuso al 31.12.2012, ad incremento del “Fondo rischi garanzie prestate”, in conformità al disposto dell'art. 36, comma 1, del D.L. 18.10.2012, n. 179 convertito nella legge 17.12.2012, n. 221.

Nel maggio 2014 la Regione Piemonte, sulla base di una sentenza della Corte dei Conti (Sezione Regionale di Controllo – Delibera di ottobre 2013) ha richiesto la restituzione della somma precisando che tali fondi non sarebbero stati di pertinenza dei confidi che svolgevano solo un servizio di gestione per conto dell'Ente erogante. I vari interventi volti ad ottenere conferma scritta dalla Regione per il mantenimento di tali somme non hanno avuto seguito concreto e, per contro, nell'ottobre 2014 la Regione Piemonte ne ha ribadito la richiesta di restituzione.

Dato il tempo trascorso e non avendo ancora ottenuto esito favorevole da Finpiemonte S.p.A. alla richiesta di mantenimento, in funzione del rilievo mosso dall'Organismo di Vigilanza, Eurofidi – nonostante ritenga infondata la richiesta di restituzione – prudenzialmente ha ritenuto di stanziare un fondo per rischi ed oneri a fronte della possibilità di dover riclassificare a debito

tale ammontare e, conseguentemente, accantonare al “Fondo rischi garanzie prestate” un ammontare di pari importo.

Sul punto si richiama altresì quanto illustrato nella presente nota integrativa nella parte A, sezione 3 “eventi successivi alla data di riferimento del bilancio”;

- c. per € 343.539, al rischio del mancato perfezionamento delle pratiche di concessione di garanzie in corso al 31.12.2015.

La stima dell'importo da accantonare è stata effettuata sulla base della incidenza media, determinata con riferimento ad un orizzonte temporale pari all'ultimo triennio, delle pratiche di concessione di garanzie non andate a buon fine (che hanno quindi determinato il manifestarsi, negli esercizi successivi, di sopravvenienze passive per mancati ricavi) rispetto alla entità complessiva delle pratiche in essere alla chiusura di ciascuno degli esercizi considerati. Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2016 il fondo è stato utilizzato per € 144.325;

- d. per € 90.000, al rischio riconducibile alle contestazioni sollevate da un agente, nei primi mesi dell'esercizio 2016, con riferimento a prestazioni rese e provvigioni maturate nell'esercizio 2015.

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare rettifiche relative alla voce “fondi per rischi ed oneri”.

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1. Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
1. Capitale			
1.1. Azioni ordinarie	17.999.618	16.761.283	1.238.335
1.2. Altre azioni - Soci finanziatori	14.840.044	12.977.341	1.862.703
<b>Totale</b>	<b>32.839.662</b>	<b>29.738.624</b>	<b>3.101.038</b>

### Variazioni nell'esercizio della voce 120 "Capitale"

Descrizione	Soci ordinari	Soci finanziatori	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	16.761.283	12.977.341	29.738.624
<b>B. Aumenti</b>			
B.1. Sottoscrizioni dell'esercizio	1.511.350	1.862.703	3.374.053
B.2. Altre variazioni in aumento			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1. Recessi ed esclusioni dell'esercizio	(273.015)		(273.015)
C.2. Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Totale al 31.12.2015</b>	17.999.618	14.840.044	32.839.662

### 12.4. Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Sovrapprezzi su quote soci ordinari	7.685.330	9.364.359	(1.679.029)
Sovrapprezzi su quote soci finanziatori	14.803.865	17.745.627	(2.941.762)
<b>Totale</b>	<b>22.489.195</b>	<b>27.109.986</b>	<b>(4.620.791)</b>

Il decremento della voce “sovrapprezzi di emissione” è riconducibile, per € 4.468.957, alla imputazione del risultato dell’esercizio chiuso al 31.12.2014, e per i restanti € 151.834 ai rimborsi effettuati nel corso dell’esercizio, ex artt. 8 e 9 dello Statuto sociale, a favore di Soci receduti o esclusi.

## Riserve – Voce 160

### Composizione della voce 160 “Riserve”

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Versamenti in c/aumento capitale sociale			
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	2.855.183	4.670.511	(1.815.328)
- Banca Popolare di Milano S.p.A.	131.401	-	131.401
	<b>2.986.584</b>	<b>4.670.511</b>	
Riserva contributi da enti pubblici			
- Fondo contributi da enti pubblici	-	3.078.083	(3.078.083)
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Pesaro	27.571	27.571	-
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Roma	3.075.869	2.961.125	114.744
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Como	-	102.518	(102.518)
	<b>3.103.440</b>	<b>6.169.297</b>	
Riserva contributi da enti pubblici per copertura insolvenze			
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Ferrara	-	57.576	(57.576)
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Padova	-	649.775	(649.775)
- Riserva contributi da C.C.I.A.A. Siena	48.195	52.382	(4.187)
	<b>48.195</b>	<b>759.733</b>	
Altre riserve:			
- Altre riserve (riserva libera ex-prima applicazione IAS/IFRS)	(134.494)	(136.500)	2.006
	<b>(134.494)</b>	<b>(136.500)</b>	
Riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS	(754.931)	(752.925)	(2.006)
	<b>(754.931)</b>	<b>(752.925)</b>	
Riserva per arrotondamento dei saldi contabili all'unità di euro	1	1	-
	<b>1</b>	<b>1</b>	
<b>Totale</b>	<b>5.248.795</b>	<b>10.710.117</b>	<b>(5.461.322)</b>

La variazione della riserva per “versamenti in conto aumento capitale sociale” è ascrivibile, quanto all’incremento di € 131.401, ai versamenti per pari importo effettuati dal Socio Banca Popolare di Milano S.p.A.; quanto al decremento di € 1.815.238, all’imputazione di pari importo, in precedenza versato dal Socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., ad incremento del capitale sociale in relazione alla sottoscrizione effettuata.

Le variazioni delle riserve per “contributi da enti pubblici” sono principalmente riconducibili:

- alla imputazione del risultato dell’esercizio chiuso al 31.12.2014 (decremento di € 3.078.083);
- alla riclassificazione tra i debiti (voce 10 del passivo di stato patrimoniale) di contributi corri-

sposti da Camere di Commercio, in relazione ai quali, in base ai relativi provvedimenti di concessione, risulta essersi manifestato un vincolo di restituzione per effetto dell'intervenuto stato di liquidazione della Società (€ 810.419).

La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è dettagliatamente riepilogata nelle tabelle seguenti.

*Movimentazione della riserva "Contributi da Enti Pubblici"*

<b>Consistenza al 01.01.2015</b>	<b>6.169.297</b>
Incrementi per contributi riconosciuti:	
- da C.C.I.A.A. Roma	114.744
	<u>114.744</u>
Decrementi:	
- imputazione del risultato dell'esercizio al 31.12.2014	(3.078.083)
- riclassificazione contributi C.C.I.A.A. Como da restituire	(102.518)
	<u>(3.180.601)</u>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>3.103.440</b>

*Movimentazione della riserva "Contributi da Enti Pubblici per copertura insolvenze"*

<b>Consistenza al 01.01.2015</b>	<b>759.733</b>
Incrementi per competenze maturate:	
- su contributi da C.C.I.A.A. Padova	550
	<u>550</u>
Decrementi:	
- utilizzi a copertura insolvenze (contributi C.C.I.A.A. Siena)	(4.187)
- riclassificazione contributi C.C.I.A.A. Ferrara da restituire	(57.576)
- riclassificazione contributi C.C.I.A.A. Padova da restituire	(650.325)
	<u>(712.088)</u>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>48.195</b>

La variazione della "riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS" (€ 2.006), in contropartita di apposita riserva libera collocata tra le "altre riserve", è imputabile alla liberazione di una quota dell'importo contabilizzato in sede di *first time adoption* a seguito della cancellazione (per cessione, rimborso o estinzione ad altro titolo, verificatesi nel corso dell'esercizio), di attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare ulteriori rettifiche relative alla voce "riserve", ad eccezione della riclassificazione tra i debiti dei contributi corrisposti da Camere di Commercio e da restituire per effetto dell'intervenuto stato di liquidazione della Società, come sopra specificato.

## Riserve da valutazione – Voce 170

Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Riserva per valutazione immobili a <i>fair value</i> (IAS 16)	216.161	216.161	-
Riserva di valut. per applicaz. dei principi IAS/IFRS (attività finanz. A.f.S.)	537.460	777.577	(240.117)
Riserva per utili e perdite attuariali su piani previdenziali (IAS 19)	(25.827)	(49.805)	23.978
<b>Totale</b>	<b>727.794</b>	<b>943.933</b>	<b>(216.139)</b>

La variazione della “riserva di valutazione per attività finanziarie disponibili per la vendita” è imputabile all’adeguamento al *fair value*, alla data di chiusura dell’esercizio, relativo alle categorie di attività finanziarie di seguito dettagliate:

Consistenza al 01.01.2015	777.577
Variazioni positive su titoli obbligazionari	1.073
Variazioni positive su quote di OICR	140.382
Variazioni positive su partecipazioni in società non controllate/collegate	35.094
Variazioni negative su titoli obbligazionari	(277.336)
Variazioni negative su quote di OICR	(41.452)
Variazioni negative su quote di OICR (fondi mobiliari chiusi)	(97.878)
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>537.460</b>

La “riserva per utili e perdite attuariali” accoglie gli effetti dell’applicazione, sulla valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente, delle prescrizioni recate dallo IAS 19, come modificato dal Regolamento CE n. 475/2012, secondo il quale gli utili e le perdite attuariali su piani previdenziali vanno imputati per intero alle riserve da valutazione nell’esercizio in cui gli stessi si verificano. La variazione netta di € 23.978 rispetto al precedente esercizio è riconducibile all’imputazione, in contropartita della voce 100. del passivo “Trattamento di fine rapporto”, in conformità al § 120 lett. c dello IAS 19:

- delle rettifiche attuariali operate a titolo di modifica delle ipotesi finanziarie (€ 14.090);

- alle rettifiche attuariali operate a titolo di utili/perdite attuariali da esperienza (€ 9.889).

Nella pagina seguente viene riportata la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2427, n. 7-*bis*, Cod. Civ.

L'applicazione dei criteri valutativi di funzionamento nella prospettiva del venir meno della continuità aziendale non ha determinato, a giudizio degli Amministratori, la necessità di appostare rettifiche relative alla voce "riserve da valutazione".

**Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto** (ai sensi art.2427 n. 7-bis Cod. Civ.)

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	<b>32.839.662</b>		-
<b>Riserve di capitale</b>	<b>28.465.783</b>		-
<i>Libere:</i>			
- Sovrapprezzi di emissione azioni (soci ordinari)	7.685.330	A, B	
- Sovrapprezzi di emissione azioni (soci finanziatori)	14.803.865	A, B	
- Versamenti in c/aumento capitale	2.986.584	A	
- Riserva contributi da enti pubblici	3.103.440	B	
- Riserva contributi da enti pubblici per copertura insolvenze	48.195	D	
- Altre riserve (riserva libera ex-prima applicazione IAS/IFRS)	(134.494)	A, B	
<i>In sospensione di imposta:</i>			
- Riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS	(754.931)	-	
- Riserva di valut. per applicaz. dei principi IAS/IFRS (attività finanz. A.f.S.)	537.460	-	
- Riserva per valutazione immobili a fair value (IAS 16)	216.161	-	
- Riserva per utili/perdite attuariali (IAS 19)	(25.827)	-	
<b>Riserve di utili</b>	-		-
<b>Riserva per arrotondamento all'unità di euro</b>	<b>(1)</b>	-	
<b>TOTALE AL 31.12.2015</b>	<b>61.305.444</b>		-
<b>Quota non distribuibile:</b>			<b>28.465.783</b>
- <i>Sovrapprezzi di emissione azioni (soci ordinari)</i>			7.685.330
- <i>Sovrapprezzi di emissione azioni (soci finanziatori)</i>			14.803.865
- <i>Versamenti in c/aumento capitale</i>			2.986.584
- <i>Riserva contributi da enti pubblici</i>			3.103.440
- <i>Riserva contributi da enti pubblici per copertura insolvenze</i>			48.195
- <i>Riserva per prima applicazione dei principi IAS/IFRS</i>			(754.931)
- <i>Altre riserve (riserva libera ex-prima applicazione IAS/IFRS)</i>			(134.494)
- <i>Riserva di valut. per applicaz. dei principi IAS/IFRS (attività finanz. A.f.S.)</i>			537.460
- <i>Riserva per valutazione immobili a fair value (IAS 16)</i>			216.161
- <i>Riserva per utili/perdite attuariali (IAS 19)</i>			(25.827)
<b>Residua quota distribuibile</b>			-

**Note:** ai sensi dell'art.1 dello Statuto, nonché dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, è fatto divieto alla Società di distribuire utili o avanzi di gestione alle imprese socie, anche in caso di scioglimento della Società stessa.

**Legenda**

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci

## **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1. Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	163.267		20.796	184.063	48.613
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	119.192			119.192	311.204
5. Crediti					
5.1. Crediti verso banche			311.859	311.859	415.492
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso clientela			63.864	63.864	22.612
6. Altre attività			129	129	4.185
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>282.459</b>	<b>-</b>	<b>396.648</b>	<b>679.107</b>	<b>802.106</b>

Gli interessi attivi ed altri proventi maturati su titoli di debito costituiti da attività finanziarie disponibili per la vendita e da attività finanziarie detenute fino alla scadenza si riferiscono agli interessi attivi di competenza dell'esercizio, determinati in applicazione del criterio del “costo ammortizzato” laddove applicabile. In particolare, essi possono essere così dettagliati:

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Emittenti pubblici	Emittenti enti creditizi	Altri emittenti	Totale 31.12.2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.614	139.449		184.063
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.466	54.726		119.192
<b>Totale</b>	<b>109.080</b>	<b>194.175</b>	<b>-</b>	<b>303.255</b>

Gli interessi attivi ed altri proventi relativi ad “altre operazioni” su attività finanziarie disponibili per la vendita (€ 20.796) si riferiscono ai proventi realizzati in relazione alla assegnazione gratuita di quote di OICR.

Gli interessi attivi ed altri proventi maturati su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi

maturati sulle giacenze di conti correnti bancari, di cui € 125.207 relativi a c/c “liberi” ed i restanti € 186.652 relativi a c/c vincolati a copertura delle operazioni di garanzia poste in essere ovvero soggetti ad altri vincoli di utilizzo.

Gli interessi attivi ed altri proventi maturati su “crediti verso clientela” e su “altre attività” sono principalmente costituiti dai proventi per applicazione del criterio di valutazione del costo ammortizzato a crediti a medio-lungo termine.

### 1.3. Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche	(20.555)			(20.555)	(21.746)
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			(27.450)	(27.450)	(78.619)
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(20.555)</b>	<b>-</b>	<b>(27.450)</b>	<b>(48.005)</b>	<b>(100.365)</b>

Gli interessi passivi su debiti verso banche si riferiscono agli interessi maturati in relazione al finanziamento subordinato, dell’importo di € 500.000, erogato nel corso degli esercizi precedenti da Biverbanca S.p.A. (€ 20.555).

Gli interessi passivi su altre passività sono essenzialmente costituiti dagli importi maturati sulle disponibilità relative ai fondi di cui alle passività subordinate esposte alla voce 10 del passivo, da retrocedere agli enti eroganti in forza delle relative convenzioni (€ 13.015), dagli interessi passivi netti sulle passività per benefici definiti, imputabili alla valutazione del trattamento di fine rapporto in base allo IAS 19 (€ 5.524), nonché dai componenti economici negativi derivanti dall’applicazione del criterio di valutazione del costo ammortizzato in relazione ai crediti in sofferenza o in

inadempienza probabile, aventi scadenza media superiore all'anno (€ 8.907).

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

---

### 2.1. Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate	20.317.813	25.637.000
6. Servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione di prodotti - altri	20.388	31.550
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	2.327.994	1.268.520
<b>Totale</b>	<b>22.666.195</b>	<b>26.937.070</b>

In relazione alle operazioni di garanzia perfezionate con i Soci, Eurofidi procede all'addebito nei confronti della clientela:

- delle "spese di segreteria", addebitate *una tantum* in via forfetaria, successivamente alla deliberazione della garanzia da parte di Eurofidi;
- del "costo di istruttoria", addebitato *una tantum* dopo l'emissione della garanzia, a fronte delle spese sostenute a titolo di istruttoria della pratica;
- della "commissione per la gestione della garanzia", addebitata successivamente alla emissione della garanzia in relazione alla sua gestione nel tempo;
- del "versamento a fondo rischi", percepito *una tantum* in relazione alla componente di rischio della garanzia prestata, determinato quale percentuale sull'ammontare della stessa.

Le componenti reddituali di cui alle precedenti lettere a, b e c sono contabilizzate alla presente voce 30. del conto economico “Commissioni attive” (€ 20.193.952); le “commissioni per la gestione della garanzia” affluiscono alla presente voce 30. solo per la quota di competenza dell’esercizio *ratione temporis*, laddove l’ammontare di competenza degli esercizi successivi è iscritto alla voce 90. del passivo di stato patrimoniale (“Altre passività”). Il “versamento a fondo rischi”, contabilizzato al momento dell’emissione della ricevuta nella voce 100 del conto economico, viene successivamente accantonato al “fondo rischi per garanzie prestate” di cui alla voce 90 del passivo di stato patrimoniale (“Altre passività”).

Tra le commissioni per “garanzie rilasciate” sono altresì comprese commissioni per operazioni di “garanzia diretta” (€ 123.861), che comportano l’instaurazione di un rapporto fideiussorio diretto tra impresa contraente e beneficiario della garanzia.

I proventi per “servizi di gestione fondi per conto terzi” (€ 20.388) si riferiscono a fondi gestiti per conto della Regione Toscana e di F.I.R.A. S.p.A.

Le “altre commissioni” (€ 2.327.994) si riferiscono ai compensi maturati in relazione alle attività di gestione in *outsourcing*, per conto di soggetti terzi, di istruttorie su richieste di controgaranzie (€ 1.528.265), nonché a commissioni relative ad attività di promozione, presso la propria clientela, di servizi di consulenza per il reperimento e migliore utilizzo delle fonti di finanziamento (€ 312.253) e di altri servizi di consulenza prestati da terzi (€ 487.477).

Il saldo complessivo della voce al 31.12.2015 evidenzia un decremento del 16% circa rispetto al precedente esercizio, in termini monetari.

Il dettaglio delle “commissioni passive” è riportato nella tabella di cui alla pagina seguente.

Le commissioni passive su “garanzie ricevute” comprendono le commissioni passive su controgaranzie (€ 2.280.477), nonché commissioni su fideiussioni rilasciate a favore della Società (€ 30.987).

Le “altre commissioni” si riferiscono agli importi dovuti, ai sensi dell’art. 13, comma 20, D. L. n.

269/2003, al Fondo di Garanzia Interconsortile FINCREDIT - CONFAPI, cui la Società aderisce (€ 339.349).

2.2. *Composizione della voce 40 "Commissioni passive"*

Voci / Forme tecniche	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Garanzie ricevute	(2.311.465)	(3.505.681)
2. Distribuzione di servizi a terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	(339.349)	(474.006)
<b>Totale</b>	<b>(2.650.814)</b>	<b>(3.979.687)</b>

**Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**

7.1 *Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"*

Voci/componenti reddituali	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1. Crediti						
1.2. Attività disponibili per la vendita				229.874	(187.304)	42.570
1.3. Attività detenute fino alla scadenza						
<b>Totale (1)</b>	-	-	-	<b>229.874</b>	<b>(187.304)</b>	<b>42.570</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>229.874</b>	<b>(187.304)</b>	<b>42.570</b>

## Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1. "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(13.871.445)	(478.624)	3.105.578		(11.244.491)	(266.009)
<b>Totale</b>	<i>(13.871.445)</i>	<i>(478.624)</i>	<i>3.105.578</i>	-	<b>(11.244.491)</b>	<b>(266.009)</b>

### 8.4. "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(52.054.811)	(9.425.864)	26.472.850	38.038.297	3.030.472	(3.742.090)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>	<i>(52.054.811)</i>	<i>(9.425.864)</i>	<i>26.472.850</i>	<i>38.038.297</i>	<b>3.030.472</b>	<b>(3.742.090)</b>

Le riprese di valore “di portafoglio” (€ 38.038.297) si riferiscono, per € 22.581.752, a riprese di valore relative a fondi rischi raccolti nel periodo.

L’analisi delle voci 100.a “rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti” e 100.b “rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” è esposta nelle tabelle di cui alle pagine seguenti.

*Analisi della voce 100.a “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”*

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Di cui per inefficacia di contro garanzie
Perdite per insolvenze	(8.399.565)	
Recuperi su insolvenze	3.090.275	
Perdite nette per insolvenze	(5.309.290)	(200.427)
Perdite su crediti	(6.676.394)	(3.910.148)
Svalutazione (" <i>impairment</i> ") crediti per interventi in garanzia	(5.282.076)	(3.609.125)
Riprese di valore (" <i>impairment</i> ") crediti per interventi in garanzia	2.294.392	
Riprese di valore per accantonamento eccedente a fondo rischi garanzie prestate	-	
Utilizzo fondi a copertura di perdite:		
- utilizzo fondo rischi garanzie prestate	479.179	
- utilizzo fondi di terzi	2.438.512	
- riprese di valore per accantonamento eccedente a fondo rischi garanzie prestate	811.186	
Utilizzo riserve a copertura di perdite	-	
<b>Totale voce 100.a</b>	<b>(11.244.491)</b>	<b>(7.719.700)</b>

Le “perdite per insolvenze” si riferiscono per € 151.381 ad operazioni con garanzia sussidiaria a valere sulla sezione “breve termine”, per € 3.404.335 ad operazioni con garanzia sussidiaria a valere sulla sezione “finanziamenti”, per € 3.716.685 ad operazioni con garanzia a prima richiesta, per € 1.127.163 ad altre operazioni di garanzia (queste ultime, in particolare, con riferimento ad operazioni ex l. “antiusura” n. 108/1996 per € 640.655, operazioni ex l. n. 365/2000 per € 75.750 e l. n. 35/1995 per € 225.222, relative ad eventi alluvionali, operazioni relative al settore agricoltura per € 140.536, operazioni relative al settore partecipazioni per € 45.000).

I “recuperi su insolvenze” si riferiscono:

a) ad importi recuperati in relazione ad operazioni con garanzia sussidiaria a valere sulla sezione

“finanziamenti” per € 1.422.355, interamente a titolo di recuperi dal Fondo Centrale di Garanzia;

- b) ad importi recuperati in relazione ad operazioni con garanzia a prima richiesta per €1.169.228, interamente a titolo di recuperi da enti controgaranti (Fondo Centrale di Garanzia);
- c) ad importi recuperati in relazione ad altre operazioni per € 48.692, interamente a titolo di recuperi da enti controgaranti (Fondo Centrale di Garanzia);
- d) a recuperi riconosciuti dal Fondo di Garanzia Interconsortile Fincredit – Confapi (€ 450.000).

La “svalutazione dei crediti per interventi in garanzia” (€ 5.282.076) accoglie le rettifiche relative ai crediti per interventi in garanzia – iscritti alla voce 60 dell’attivo di stato patrimoniale, all’atto del pagamento delle relative insolvenze, quali crediti in situazione di inadempienza probabile o in sofferenza, in conformità alla vigente normativa – in esito al processo di valutazione analitica in merito alla recuperabilità degli stessi.

Si segnala che il saldo della voce 100.a pari a complessivi € 11.244.491 (con segno negativo), è imputabile, per € 7.719.700 (con segno negativo), al manifestarsi di fattispecie di sopraggiunta inefficacia delle controgaranzie sottostanti alle operazioni di garanzia in essere, come già in precedenza segnalato (sicché le rettifiche nette che restano imputabili a fattispecie diverse sono pari a complessivi €3.524.791). In particolare, sono riconducibili al manifestarsi delle suddette fattispecie di sopraggiunta inefficacia delle controgaranzie:

- quanto alle “perdite nette per insolvenze”, un importo pari ad € 200.427 del complessivo ammontare di € 5.309.290 (sicché le perdite imputabili ad altre fattispecie sono pari a € 5.108.863);
- quanto alle “perdite su crediti”, un importo pari ad € 3.910.148 del complessivo ammontare di € 6.676.394 (sicché le perdite imputabili ad altre fattispecie sono pari a € 2.766.246);
- quanto alla “svalutazione (*impairment*) di crediti per interventi in garanzia”, un importo pari ad € 3.609.125 del complessivo ammontare di € 5.282.076 (sicché le svalutazioni imputabili ad altre fattispecie sono pari a € 1.672.951).

Analisi della voce 100.b "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Di cui per inefficacia di controgaranzie
Accantonamento a fondo rischi garanzie prestate	(61.480.676)	(4.302.698)
Versamenti "a fondo perduto" da parte delle imprese Socie	22.383.564	
Contributi Regione Piemonte	198.189	
Riprese di valore:		
- per estinzione crediti di firma	16.700.722	4.811.961
- su fondo rischi garanzie prestate	25.228.673	
<b>Totale voce 100.b</b>	<b>3.030.472</b>	<b>509.263</b>

Si segnala che il saldo della voce 100.b pari a complessivi € 3.030.472 (con segno positivo), è imputabile, per € 509.263 (con segno positivo), al manifestarsi di fattispecie di sopraggiunta inefficacia delle controgaranzie (sicché le rettifiche nette imputabili a fattispecie diverse sono pari a complessivi € 2.521.209). In particolare, sono riconducibili al manifestarsi delle suddette fattispecie di inefficacia:

- quanto all' "accantonamento a fondo rischi garanzie prestate", un importo pari ad € 4.302.698 (con segno negativo) del complessivo ammontare di € 61.480.676 (con segno negativo) (gli accantonamenti imputabili a fattispecie diverse sono quindi pari a € 57.177.978);
- quanto alle "riprese di valore per estinzione di crediti di firma", un importo pari ad € 4.811.961 (con segno positivo) del complessivo ammontare di € 16.700.722 (con segno positivo) (le riprese imputabili a fattispecie diverse sono quindi pari a € 11.888.761).

Il manifestarsi di fattispecie di sopraggiunta inefficacia delle controgaranzie sottostanti alle operazioni di garanzia in essere ha pertanto determinato, nell'esercizio 2015, un effetto complessivo sulla presente voce 100. del c.e. quantificabile in € 7.210.437 con segno negativo, così dettagliato:

Effetto relativo alla voce 100.a.	€ (7.719.700)
Effetto relativo alla voce 100.b.	€ 509.263
<u>Effetto complessivo relativo alla voce 100.</u>	<u>€ (7.210.437)</u>

## Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

### 9.1. Composizione della voce 110.a. “Spese per il personale”

Voci / settori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	(8.601.251)	(9.423.894)
b) oneri sociali	(2.572.100)	(2.984.451)
c) indennità di fine rapporto	(1.031)	(15)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(1.126)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(601.080)	(679.213)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(388.313)	(491.565)
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	(5.982)
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	(195.565)	(258.288)
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	415.941	423.872
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	(2.072.668)	(1.887.407)
<b>Totale</b>	<b>(14.016.067)</b>	<b>(15.308.069)</b>

I “versamenti a fondi di previdenza complementare esterni” si riferiscono per € 453.201 ad importi riversati al fondo di tesoreria INPS, per € 94.446 al Fondo Pensione Complementare Fon.Te. e per € 53.432 a fondi di previdenza complementare diversi.

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese, tra l’altro:

- i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti;
- i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;
- i costi per visite mediche effettuate dai dipendenti, ad eccezione di quelle effettuate in occasione dell’assunzione del personale ed i costi per le visite obbligatorie disposte per legge.

Le “altre spese” relative al personale dipendente includono costi per buoni pasto (€ 276.879), per assicurazioni relative ai dipendenti (€ 48.742), per aggiornamento professionale dei dipendenti (€ 25.606) e per indennità di trasferta (€ 37.087).

I “recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende” (€ 415.941) sono costituiti dagli importi imputati ad Eurogroup S. C. a r. l. (€ 64.417), ad Eurocons S.r.l. (€ 282.538) e ad Euro Veneto S.p.A. (€ 68.986) a titolo di riaddebito del puro costo del personale distaccato presso tali Società, in conformità a quanto previsto dai relativi accordi contrattuali.

I “rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società” (€ 2.072.667) sono costituiti dagli importi imputati da Eurogroup S. C. a r. l. a titolo di riaddebito del puro costo del personale dipendente di tale Società distaccato presso Eurofidi, in conformità a quanto previsto dai relativi accordi contrattuali.

Il saldo della voce 110.a. (€ 14.016.067) evidenzia, rispetto al 31.12.2014, un decremento di € 1.292.002 in valore monetario assoluto, corrispondente, in termini relativi, al 8,4% circa.

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Qualifica	Consistenza al 31.12.2015	Consistenza al 31.12.2014
Dirigenti	4	5
Impiegati	215	280
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>285</b>
Qualifica	Media 2015	Media 2014
Dirigenti	4	5
Impiegati	262	291
<b>Totale</b>	<b>266</b>	<b>296</b>

### 9.3. Composizione della voce 110.b. "Altre spese amministrative"

Il dettaglio della composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative" è illustrato nella tabella seguente:

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Prestazioni di servizi	(6.505.321)	(7.254.045)	748.724
Spese amministrative	(748.369)	(904.652)	156.283
Servizi generali	(948.068)	(1.138.034)	189.966
Compensi ai componenti l'organo di vigilanza	(15.361)	(16.494)	1.133
Spese diverse	(1.226.673)	(1.491.555)	264.882
Imposte e tasse	(173.852)	(329.568)	155.716
<b>Totale</b>	<b>(9.617.644)</b>	<b>(11.134.348)</b>	<b>1.516.704</b>

I costi per "prestazioni di servizi" includono i costi sostenuti in relazione al contratto di *outsourcing* in essere con Eurogroup S. C. a R. L. fino al 31.12.2015 (€ 2.434.266), i costi per noleggio di autovetture (€ 870.908), per consulenze tecniche specifiche (€ 1.015.391), per le consulenze ed attività relative al recupero crediti (€ 428.321) e per provvigioni ad agenti commerciali ed intermediari (€ 1.756.435). Tra le "spese amministrative" sono compresi i costi relativi alla revisione legale dei conti (€ 57.151), oltre a quelli per il collegamento a banche dati (€ 394.298) e per consulenze legali ed amministrative (€ 270.238). I costi per "servizi generali" si riferiscono a premi assicurativi (€ 63.992), canoni di assistenza (€ 843.440) e spese di manutenzione e riparazione (€ 40.636). Le "spese diverse" comprendono principalmente costi per locazioni ed affitti (€ 286.774), spese bancarie (€ 58.741), spese postali e per corrieri (€ 154.359), rimborsi chilometrici (€ 163.302), spese per viaggi e trasferte (€ 172.350), spese telefoniche (€ 86.902) e per altre utenze (€ 82.530). Gli oneri per "imposte e tasse" si riferiscono principalmente all'IVA indetraibile (€ 82.825) nonché ad IMU e TASI (€ 48.635).

Il saldo della voce 110.b. (€ 9.617.644) evidenzia, rispetto al 31.12.2014, un decremento di € 1.516.704 in valore assoluto, corrispondente, in termini relativi, al 13,6% circa.

## Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1. Composizione della voce 120 “Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<i>1.1. di proprietà</i>				
a) terreni				
b) fabbricati	(394.473)			(394.473)
c) mobili	(25.408)			(25.408)
d) strumentali	(91.925)			(91.925)
e) altri	(289.116)			(289.116)
<i>1.2. acquisite in leasing finanziario</i>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<i>(800.922)</i>	-	-	<b>(800.922)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 10.2. Composizione della voce 130 “Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1. Di proprietà				
2.2. Acquisite in leasing finanziario	(360.470)			(360.470)
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<i>(360.470)</i>	-	-	<b>(360.470)</b>

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

### 13.1. Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Variazioni
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri (voce 110)	(40.666.036)	-	(40.666.036)
<b>Totale</b>	<b>(40.666.036)</b>	<b>-</b>	<b>(40.666.036)</b>

Per l’analisi ed il commento del contenuto della voce, si rinvia a quanto già in precedenza indicato con riferimento alla voce 110 del passivo di stato patrimoniale (“Fondi per rischi ed oneri”).

## Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

### 14.1. Composizione della voce 160 “Altri proventi ed oneri di gestione”

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Variazioni
<b>1. Altri proventi di gestione</b>			
Locazione immobiliare e prestazione di servizi	1.247.862	1.305.074	(57.212)
Plusvalenze	50.253	-	50.253
Rimborsi e recuperi di spese	97.826	99.461	(1.635)
Esclusione di soci	394.976	282.256	112.720
Sopravvenienze attive	1.598.963	433.565	1.165.398
Proventi diversi	4.838	7.089	(2.251)
<i>Totale altri proventi di gestione</i>	<i>3.394.718</i>	<i>2.127.445</i>	<i>1.267.273</i>
<b>2. Altri oneri di gestione</b>			
Sopravvenienze passive	(1.210.734)	(1.081.411)	(129.323)
<i>Totale altri oneri di gestione</i>	<i>(1.210.734)</i>	<i>(1.081.411)</i>	<i>(129.323)</i>
<b>Totale</b>	<b>2.183.984</b>	<b>1.046.034</b>	<b>1.137.950</b>

I proventi per “locazione immobiliare e prestazione di servizi” sono essenzialmente costituiti dagli importi addebitati ad Eurogroup S. C. a R. L. (€ 356.700), Eurocons S.r.l. (€ 840.900) ed Euroenergy S.p.A. (€ 27.500) a titolo di canoni di locazione immobiliare relativa ai locali siti in Torino – Via Perugia n. 52/56, e di corrispettivo per la prestazione di servizi accessori e l’utilizzo di attrezzature, con riferimento al periodo dal 01.01.2015 al 31.12.2015.

I proventi per “esclusione di soci” si riferiscono agli importi non rimborsati ai soci esclusi, ai sensi dell’art. 9 dello Statuto di Eurofidi, nel caso in cui il socio cessante non abbia definitivamente estinto tutte le obbligazioni garantite dalla Società.

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente a recuperi su insolvenze relative ad esercizi pregressi, in precedenza già pagate ed interamente imputate a perdite (€ 1.015.438), a note di variazione ricevute (€ 43.122), a rettifiche di accertamenti relativi a debiti verso fornitori (€ 62.814), al rimborso di commissioni di controgaranzia (€ 90.991), a quote consortili e somme infruttifere relative all’esercizio 2005 ed antecedenti non restituite ai Soci per effetto della intervenuta prescrizione del credito (€ 376.424).

Le sopravvenienze passive (€ 1.210.734) si riferiscono principalmente a note di variazione emesse a rettifica di commissioni di competenza di esercizi precedenti, in relazione a pratiche di affidamento non andate a buon fine (€ 543.490), al corrispettivo per il diritto di opzione, non esercitato, all’acquisto dell’immobile sito in Torino – Via Perugia n. 52/56 di proprietà Tecnoholding S.p.A., già oggetto di commento nella voce 100. dell’attivo di stato patrimoniale (€ 420.000), ad addebiti da fornitori relativi ad esercizi precedenti (€ 88.588), a rettifiche su commissioni di controgaranzia (€ 123.608), a rettifiche di corrispettivi addebitati a clienti (€ 20.878).

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1. Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Imposte correnti		
- IRES	-	-
- IRAP	(376.563)	(423.749)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	(202.509)
5. Variazione delle imposte differite	-	183.185
<b>Totale</b>	<b>(376.563)</b>	<b>(443.073)</b>

In considerazione della particolare disciplina tributaria applicabile ai Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi in forza dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, non viene fornito un prospetto di riconciliazione tra oneri fiscali da bilancio ed oneri fiscali teorici, che risulterebbe sostanzialmente privo di significatività.

Infatti:

- a) ai fini della determinazione della base imponibile IRAP, i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi applicano "in ogni caso" il c.d. "metodo retributivo" di cui all'art. 10, comma 1 del D. Lgs. n. 446/1997. Pertanto, l'imponibile è assunto in misura corrispondente all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi per collaborazioni coordinate e continuative e per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente;
- b) ai fini della determinazione dell'IRES:
  - a. il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel

Titolo I, Capo VI, e nel Titolo II, Capo II, del T.U.I.R.;

- b. gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi concorrono alla formazione del reddito soltanto nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

L'importo dell'IRES corrente esposto in bilancio, laddove presente, si riferisce quindi, essenzialmente:

- ai proventi, al netto dei relativi costi, derivanti dall'esercizio di attività connesse e strumentali rispetto a quella istituzionale di erogazione di garanzie collettive (locazione di parte dei locali di proprietà sociale e prestazione di servizi connessi; prestazione di servizi per attività di gestione di pratiche di istruttoria in *outsourcing*);
- alle variazioni in aumento dell'imponibile derivanti dall'applicazione di norme tributarie diverse da quelle di cui al Titolo I, Capo VI, ed al Titolo II, Capo II, del T.U.I.R.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Composizione	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale						123.861	123.861	327.094
- di natura finanziaria						20.193.952	20.193.952	25.309.906
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	20.317.813	20.317.813	25.637.000

## **PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**

## D. Garanzie rilasciate e impegni

### D.1. – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari	3.010.676	3.007.258
c) Clientela	2.123.901.854	2.535.329.551
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	16.005.542	14.802.720
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	6.124.926	6.500.049
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>2.149.042.998</b>	<b>2.559.639.578</b>

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Composizione	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale	3.037.592	1.193.398	1.844.194	3.766.591	1.133.937	2.632.654
- di natura finanziaria	102.239.853	37.647.981	64.591.872	72.108.449	35.888.768	36.219.681
<b>Totale</b>	<b>105.277.446</b>	<b>38.841.379</b>	<b>66.436.066</b>	<b>75.875.040</b>	<b>37.022.704</b>	<b>38.852.335</b>

D.3. – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	69.874	-	169.142	2.955	310.958	1.732.320	756.296	2.325.002	75.495	-	555.652	15.663
- altre garanzie finanziarie	156.416	-	2.097.675	37.443	695.520	25.461	2.963.798	862.647	269.311	4.361	3.411.628	400.987
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.270.142.064	13.745.585	7.213.354	391.844	669.055.666	86.732.511	15.624.072	8.710.003	277.846.512	11.340.979	10.408.387	2.456.605
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	14.932.250	599.468	200.000	36.735	102.000	32.640	-	-	1.704.000	263.865	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.285.300.605</b>	<b>14.345.053</b>	<b>9.680.170</b>	<b>468.977</b>	<b>670.164.144</b>	<b>88.522.932</b>	<b>19.344.167</b>	<b>11.897.653</b>	<b>279.895.318</b>	<b>11.609.205</b>	<b>14.375.667</b>	<b>2.873.255</b>

D.4. – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	34.986.743	40.955.132	218.459.411	218.041.512	72.368.718	87.961.160
- Garanzie						
<b>TOTALE</b>	<b>34.986.743</b>	<b>40.955.132</b>	<b>218.459.411</b>	<b>218.041.512</b>	<b>72.368.718</b>	<b>87.961.160</b>

*D.5. – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>
- garanzie finanziarie a prima richiesta	487.431.272	88.605.997
- altre garanzie finanziarie	1.190.209	692.448
- garanzie di natura commerciale	100.000	19.552
<b>TOTALE</b>	<b>488.721.481</b>	<b>89.317.998</b>

*D.6. – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>
- garanzie finanziarie a prima richiesta	184.093.727	34.318.471
- altre garanzie finanziarie	419.578	486.586
- garanzie di natura commerciale	100.000	19.552
<b>TOTALE</b>	<b>184.613.305</b>	<b>34.824.609</b>

D.7. - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>635.196.166</b>	<b>20.851.369</b>	<b>1.872.715</b>	<b>4.927.844</b>	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	55.793.522	163.835	5.842	9.479	439.065	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	133.260.782	1.813.095	87.318	464.733	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	28.665.200	8.124.761	222.803	666.668	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	30.843	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	13.527.566	2.298.296	16.814	648.226	-	-
- (c3) escussioni	127.631.093	3.986.504	49.060	758.790	337.065	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	42.359.544	8.287.891	1.427.284	1.697.910	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>669.366.624</b>	<b>16.380.369</b>	<b>695.520</b>	<b>2.963.798</b>	<b>102.000</b>	-

D.8. - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>279.500.863</b>	<b>21.490.780</b>	<b>855.619</b>	<b>3.466.816</b>	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	156.740.774	1.848.563	61.070	528.463	1.704.000	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	13.527.566	2.298.296	16.814	648.226	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	45.335.255	2.242.363	110.627	423.945	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	9.952.563	609.953	12.571	10.889	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	133.260.782	1.813.095	87.318	464.733	-	-
- (c3) escussioni	439.699	234.469	-	68.124	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	73.529.407	14.258.446	674.930	1.112.076	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>277.922.007</b>	<b>10.964.039</b>	<b>269.311</b>	<b>3.411.628</b>	<b>1.704.000</b>	-

D.9. - Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>1.566.082.080</b>	<b>140.484.221</b>	<b>679.950</b>	<b>3.196.646</b>	<b>16.696.200</b>	<b>-</b>
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
- (b1) garanzie rilasciate	663.914.005	833.034	58.038	1.045.972	3.638.050	-
- (b2) altre variazioni in aumento	92.619.193	2.884.459	29.908	111.963	-	200.000
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
- (c1) garanzie non escusse	604.450.292	35.950.571	60.165	970.986	2.920.000	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	206.107.230	8.439.463	66.911	537.942	2.143.065	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	241.845.817	92.429.184	484.404	777.978	338.935	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>1.270.211.939</b>	<b>7.382.496</b>	<b>156.416</b>	<b>2.097.675</b>	<b>14.932.250</b>	<b>200.000</b>

D.10 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Voce	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	11.532.459	18.066.684
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

## H. Operatività con fondi di terzi

### H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci / Fondi	31.12.2015		31.12.2014	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
	<b>1. Attività in bonis</b>			
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	6.131.738	2.297.813	7.497.633	1.518.523
<b>2. Attività deteriorate</b>				
<b>2.1 Sofferenze</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	2.338.297	396.971	3.726.888	520.549
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	3.213.097	404.075	2.322.410	325.118
<b>2.3 Esposizioni scadute</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	600.335	85.037	361.331	51.074
<b>TOTALE</b>	<b>12.283.467</b>	<b>3.183.897</b>	<b>13.546.931</b>	<b>2.364.190</b>

H.3. – Altre informazioni

Fondi di terzi iscritti a bilancio	Data di prima erogazione	Data di scadenza	31.12.2015		31.12.2014	
			Valore Fondo	Stock garanzie	Valore Fondo	Stock garanzie nominali
L. 108 - L. 11	11/02/1999	30/06/2023	3.064.146	4.502.496	3.588.408	5.344.217
L. 35	13/10/1995	22/12/2033	1.038.856	3.575.626	1.264.078	3.897.666
Jeremie FESR	08/05/2012	30/09/2018	157.140	1.289.512	157.140	1.736.220
Finanziamento Regione Toscana	20/06/2013	09/01/2020	315.705	650.289	321.477	1.650.000
POR ABRUZZO 2007/2013	12/06/2014	31/12/2020	912.747	1.260.651	638.138	1.280.159
PAR FAS ABRUZZO	11/06/2015	31/03/2022	494.244	1.004.893	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>5.982.838</b>	<b>12.283.467</b>	<b>5.969.242</b>	<b>13.908.262</b>

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

---

### Premessa

Eurofidi è stata iscritta nell'aprile 2010 nell' "Elenco Speciale" di cui all'art. 107 del T.U.B. ed è sottoposta al regime di vigilanza prudenziale ai sensi delle normative vigenti. Ad ottobre 2015 ha inviato istanza di iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 TUB, ritirata in data 16 settembre 2016 a seguito di delibera di scioglimento della società.

Eurofidi attribuisce rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, il cui presidio è garantito dal Sistema dei Controlli Interni.

In particolare la Funzione *Risk Management* è responsabile di individuare, misurare, valutare e monitorare i rischi ritenuti rilevanti per la Società, dandone opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile dell'Area Controlli e Normative, nonché al Direttore Generale e agli Organi Societari (costituiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo e dal Collegio Sindacale), e garantendo il rispetto dei requisiti normativi in vigore, affinché la rischiosità rilevata si mantenga coerente con le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività svolte dalla Funzione *Risk Management* riguardano i seguenti rischi che Eurofidi, in funzione del mercato in cui opera, degli obiettivi strategici, della struttura del business e dell'assetto organizzativo, considera rilevanti: rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso sul banking book, rischio di liquidità, rischio residuale, rischio strategico, rischio reputazionale.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### 1. Aspetti generali

L'obiettivo primario di Eurofidi è la crescita dinamica e prudente. Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di

una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di credito è stato identificato come rischio rilevante per Eurofidi.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### 2.1. Aspetti organizzativi

Il business di Eurofidi si concentra prevalentemente nell'attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve, medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

Le garanzie concesse sono principalmente garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio. Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte (garanzie rilasciate) con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, viene escusso a semplice richiesta della Banca garantita. In questo caso, in funzione del fatto che le garanzie sono emesse a valere sul proprio patrimonio, il rischio assunto da Eurofidi è pieno; a fronte di tale tipologia di rischio Eurofidi si copre stipulando forme di contro-garanzia presso apposite Istituzioni (Fondo Centrale di Garanzia).

Le garanzie a valere su Fondi Rischi ad oggi sono marginali.

### 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di gestione del rischio di credito definite da Eurofidi disciplinano:

- l'assunzione del rischio, individuando le tipologie di prodotto ammissibili e l'ammontare massimo garantibile;
- la mitigazione del rischio, prevedendo che le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere di norma assistite da una contro-garanzia.

Quando una richiesta di intervento a garanzia perviene a un distretto di Eurofidi, il processo di erogazione prevede una prima valutazione ad opera del distretto medesimo; in caso di valutazione positiva, la richiesta viene inviata con il relativo parere alla Direzione Garanzie presso la sede centrale.

Presso la Direzione Garanzie, gli uffici preposti approfondiscono la valutazione della pratica (accettandola, respingendola o modificandola), dopodiché la inviano all'organo deliberante competente con la relativa proposta.

Eurofidi attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio attraverso l'attività della Funzione di *Risk Management*.

Nello specifico è demandato a tale funzione il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio. Il *Risk Management* fornisce periodicamente reportistica alla Direzione Generale, al Comitato Esecutivo, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della valutazione gestionale del rischio di credito delle imprese clienti, Eurofidi ha sviluppato con il supporto di consulenti esterni un modello di rating interno formato da tre componenti: *score* economico-finanziario, derivante da dati di bilancio, *score* Centrale dei Rischi Bankit, basato sui dati di sistema della C.R. Banca d'Italia, e *score* Eventi Negativi (C4) di Cerved Group. Le tre componenti danno origine allo *score* integrato finale, e quindi al *rating*, tramite una formula di integrazione delle prime due (*score* economico-finanziario e *score* CR) e un successivo *override* dato dagli eventuali Eventi Negativi. Il rating integrato finale può assumere valori rappresentabili sulla scala ordinale da 1 (minor rischio) a 9 (maggior rischio). Le informazioni quantitative dello *score* economico finanziario sono costituite da dati di bilancio (opportunamente riclassificati secondo i criteri definiti dal modello), e dalla forma giuridica dell'azienda, mentre le informazioni dello *score* andamentale derivano dal flusso di Ritorno di Centrale Rischi di Banca d'Italia. Lo *score* Centrale dei Rischi è un punteggio assegnato ad un cliente Eurofidi basato sui dati di sistema della C.R. Banca d'Italia. Per assegnare lo *score* vengono utilizzati i dati relativi all'ultimo anno (12 mesi). Dal primo gennaio 2016 è stata introdotta la componente degli eventi negativi (protesti, pregiudizievoli e procedure sulla società o enti/persona ad essa collegati) nel calcolo del rating.

### 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevanza attribuita all'erogazione della garanzia, la valutazione del merito creditizio

si fonda sulla effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari per l'esdebitamento.

Tuttavia nel processo di erogazione e monitoraggio non vengono sottovalutate le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali controgaranzie attivabili.

In quest'ottica, Eurofidi ha in essere controgaranzie da parte di diversi enti controgaranti:

- Fondo Centrale di Garanzia;
- FidiToscana;
- Fondo Riassicurazione Piemonte;
- Federfidi Lombardia;
- Artigiancassa Piemonte;
- Riassicurazione FEI;
- riassicurazioni degli Enti Camerali.

A tal proposito Eurofidi ha iniziato, a decorrere dall'esercizio 2009, ad erogare garanzie a valere sul proprio patrimonio. Tali garanzie, tuttavia, sono state erogate esclusivamente in presenza di controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia. Tale approccio continuerà anche nel corso dell'esercizio 2016.

L'attività, iniziata nel corso del 2009, si è concentrata sul rafforzamento dei presidi organizzativi legati all'attivazione delle controgaranzie e nella loro escussione; tale attività ha iniziato a portare i suoi frutti nel corso degli esercizi 2010 e 2011, con previsione di un ulteriore incremento per gli esercizi successivi.

Unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia viene considerata come *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia dello Stato italiano, quale garanzia di ultima istanza ai sensi dell'art. 11, comma 4, del DL n. 185/2008.

#### 2.4. Attività finanziarie deteriorate

La Banca d'Italia, con lettera n. 437171/13 del 08.05.2013 trasmessa a tutti i Confidi iscritti

nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB, ha inteso specificare alcuni principi oggettivi cui tutti i Confidi destinatari della suddetta comunicazione debbono sottostare per una corretta classificazione delle garanzie deteriorate. Oltre alle informazioni fornite dalle banche garantite relativamente alla classificazione dei crediti e dei debitori secondo le previste categorie di qualità del credito, i Confidi sono tenuti ad adottare ulteriori criteri soggettivi al fine di operare una corretta e coerente classificazione qualitativa dei propri crediti di firma.

Eurofidi adotta un proprio Regolamento della Gestione del Credito, approvato dal C.d.A., che indica le linee guida seguite nella gestione delle garanzie emesse ed ha pertanto lo scopo di indicare i criteri adottati dalla Società nell'attività di monitoraggio dei rischi assunti nello svolgimento dell'attività di intervento a garanzia.

Eurofidi procede tramite una apposita unità operativa alla registrazione degli aggiornamenti delle informazioni relative alle singole garanzie emesse (es. comunicazioni delle banche garantite). Tali informazioni, insieme ad altre quali i flussi di ritorno della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, vengono elaborate quotidianamente al fine di determinare lo stock e la qualità dei crediti di firma deteriorati.

Eurofidi, una volta effettuato il pagamento delle insolvenze relative alle garanzie "a prima richiesta", provvede all'iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso il Socio in sofferenza. A seguire viene monitorato lo *status* del creditore al fine di operarne una corretta valutazione e classificazione sino alla definitiva cancellazione o recupero integrale dello stesso. Eurofidi si serve di società di recupero crediti e studi legali esterni ai quali affida la gestione dell'attività di recupero nei confronti dei propri debitori.

L'ammontare delle esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia è esposto in bilancio – sulla base del criterio del costo ammortizzato di cui allo IAS 39 – a seguito di una valutazione analitica in base alle possibilità di recupero stimate. In particolare, la valutazione analitica delle possibilità di recupero viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio ove presenti, delle stime di recupero fornite dalle società di recupero crediti e dai consulenti legali incaricati, nonché in base alle risultanze delle serie storiche dei recuperi conseguiti dalla Società.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					24.645.389	24.645.389
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					7.811.205	7.811.205
3. Crediti verso banche					74.840.903	74.840.903
4. Crediti verso enti finanziari	481				450.000	450.481
5. Crediti verso clientela	66.157.031	278.554			20.046.312	86.481.897
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale ( T )</b>	<b>66.157.512</b>	<b>278.554</b>	-	-	<b>127.793.809</b>	<b>194.229.875</b>
<b>Totale ( T - 1 )</b>	<b>38.580.025</b>	<b>272.310</b>	-	-	<b>161.062.601</b>	<b>199.914.936</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>oltre 1 anno</i>				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	40.833.339	21.418.542	8.583.580	34.088.142		38.766.573		66.157.030
b) Inadempienze probabili <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	332.328					53.774		278.554
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>								
d) Esposizioni scadute e non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>								
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>					26.200.670	1.059.331	1.050.649	24.090.690
<b>TOTALE A</b>	<b>41.165.668</b>	<b>21.418.542</b>	<b>8.583.580</b>	<b>34.088.142</b>	<b>26.200.670</b>	<b>39.879.678</b>	<b>1.050.649</b>	<b>90.526.274</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	1.567.254.743					114.761.826		1.452.492.917
b) Non deteriorate					1.366.686.794		14.792.330	1.351.894.464
<b>TOTALE B</b>	<b>1.567.254.743</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.366.686.794</b>	<b>114.761.826</b>	<b>14.792.330</b>	<b>2.804.387.381</b>
<b>TOTALE A +B</b>	<b>1.608.420.410</b>	<b>21.418.542</b>	<b>8.583.580</b>	<b>34.088.142</b>	<b>1.392.887.464</b>	<b>154.641.504</b>	<b>15.842.979</b>	<b>2.894.913.655</b>

## 2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizione valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>oltre 1 anno</i>				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>				21.514		21.033		481
b) Inadempienze probabili <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>								
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>								
d) Esposizioni scadute e non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>								
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>					97.389.484			97.389.484
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	<b>21.514</b>	<b>97.389.484</b>	<b>21.033</b>	-	<b>97.389.965</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	4.316.696					141.218		4.175.478
b) Non deteriorate					1.742.749		21.701	1.721.048
<b>TOTALE B</b>	<b>4.316.696</b>	-	-	-	<b>1.742.749</b>	<b>141.218</b>	<b>21.701</b>	<b>5.896.526</b>
<b>TOTALE A +B</b>	<b>4.316.696</b>	-	-	<b>21.514</b>	<b>99.132.233</b>	<b>162.251</b>	<b>21.701</b>	<b>103.286.491</b>

### 3. Concentrazione del credito

Il portafoglio garanzie appare ben diversificato sia a livello di settore economico sia a livello geografico. Il trend di diversificazione regionale è più che evidente se comparato agli ultimi tre esercizi.

Inoltre, le previsioni per i prossimi esercizi vedono tale percentuale in ulteriore diminuzione.

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

##### Esposizioni fuori bilancio

Codice	Descrizione	Numero aziende	Importo
001	Amministrazioni Pubbliche	-	-
023	Società finanziarie	59	7.218.545
004	Società non finanziarie	26.838	2.779.345.610
006	Famiglie	5.789	152.379.835
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	12	1.056.992
007	Resto del mondo	-	-
099	Unità non classificabili e non classificate	-	-
<b>Totale</b>		<b>32.698</b>	<b>2.940.000.981</b>

##### Esposizioni per cassa

Codice	Descrizione	Importo
001	Amministrazioni Pubbliche	14.185.411
023	Società finanziarie	95.442.448
004	Società non finanziarie	72.391.298
006	Famiglie	1.949.653
008	Istituzioni senza scopo di lucro	-
007	Resto del mondo	3.947.430
099	Unità non classificabili e non classificate	-
<b>Totale</b>		<b>187.916.240</b>

3.2 *Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte*

**Esposizioni fuori bilancio**

Area Geografica	Importo
Nord-Ovest	1.582.914.328
Nord-Est	561.590.366
Centro	670.812.575
Sud	114.658.559
Isole	10.025.154
<b>Totale</b>	<b>2.940.000.981</b>

**Esposizioni per cassa**

Area Geografica	Importo
Nord-Ovest	125.642.550
Nord-Est	16.345.278
Centro	37.765.043
Sud	4.131.592
Isole	84.347
Resto del mondo	3.947.430
<b>Totale</b>	<b>187.916.240</b>

3.3 *Grandi rischi*

Al 31.12.2015 si rilevano sei posizioni di rischio la cui esposizione ponderata supera il limite di € 965.439 (10% del Patrimonio di Vigilanza) tali da essere classificati come “Grandi Rischi” ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Di seguito si riportano l’ammontare e il numero delle esposizioni:

	31.12.2015	31.12.2014
a) Valore di bilancio	59.359.287	--
b) Valore ponderato	11.236.934	--
c) Numero	6	--

Il dettaglio delle sei esposizioni di cui sopra è il seguente:

	Valore di bilancio	Valore ponderato	% Patrimonio di Vigilanza
Intesa San Paolo	31.897.500	1.966.552	20,37%
Monte dei Paschi di Siena	14.383.101	992.727	10,28%
Banca Regionale Europea	6.001.033	1.200.000	12,43%
Rabobank	1.947.517	1.947.517	20,17%
Azimut – AZ Fund 1 Trend	2.968.601	2.968.601	30,75%
Azimut – AZ Fund 1 - European Balanced	2.161.537	2.161.537	22,39%

Una posizione di rischio supera il limite di concentrazione individuale del 25% del Patrimonio di Vigilanza fissato dalla normativa vigente.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

#### **Aspetti generali**

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato.

#### **3.2.1 Rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto, sul prezzo di una attività o passività, dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

Eurofidi non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini della vigilanza e pertanto non ha rischio di posizione.

#### **3.2.3 Rischio di cambio**

Rappresenta la possibilità che variazioni dei tassi di cambio portino a una perdita nelle poste detenute in moneta estera.

Eurofidi non detiene poste in divisa estera, ad eccezione della partecipazione nella South Cone S.A.G.R., denominata in pesos cileni ed iscritta, al 31.12.2015, tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 40 dell’attivo di Stato Patrimoniale) per l’importo di € 187.315.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite economiche derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Allo stato attuale Eurofidi, attraverso la Funzione *Risk Management*, misura il rischio operativo utilizzando la metodologia base BIA (“*Based Indicator Approach*”) prevista dalle Istruzioni di Vigilanza ex. art. 107 di Banca d’Italia, che prevede l’applicazione del 15% su un ammontare determinato dalla media del margine di intermediazione dell’ultimo triennio.

La Funzione *Risk Management* ha definito le linee guida per il processo di gestione di *Loss Data Collection* e di un *Loss Data Base* gestionale delle Perdite Operative.

È stata formalizzata la metodologia di *Operational Risk Assessment* (ORA) sui processi aziendali basata su logiche *fuzzy* e metodi a punteggio.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di

limiti allo smobilizzo delle attività finanziarie detenute (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria di Eurofidi stesso.

Nel dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy per la gestione del rischio di liquidità. Il documento definisce i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità, le linee guida definite da Eurofidi S.C. a R. L. in merito alla gestione di quest'ultimo.

Nel 2013 la società ha redatto il Regolamento del rischio di liquidità che definisce la soglia di tolleranza – ossia il rischio massimo di liquidità accettato dalla società-, gli indicatori utilizzati per il presidio della stessa e il sistema di limiti posti in essere per garantire un adeguato presidio del rischio. Infine è stato redatto il Contingency Funding Plan che disciplina le procedure e le regole di gestione della liquidità in caso di contingenza.

Il *framework* operativo relativo ai processi di gestione del rischio di liquidità è composto dai seguenti elementi:

– Riserve di liquidità

Eurofidi S.C. a R. L. detiene le proprie disponibilità prevalentemente in forma liquida e gli investimenti in strumenti finanziari sono prevalentemente indirizzati verso strumenti finanziari a rischio contenuto, in ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento finanziario approvato.

– Indicatori di liquidità

La società ha definito alcuni indicatori specifici per la gestione del rischio di liquidità da monitorare periodicamente. Tali indici sono calcolati ipotizzando di operare sia in un contesto di “normale corso degli affari” che in uno scenario sottoposto a “stress acuto”.

– Sistema di limiti

Sono state identificate tre differenti categorie di limiti il cui superamento evidenzia differenti livelli di criticità e, conseguentemente, la necessità di avviare differenti procedure di intervento da parte degli organi aziendali.

*INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

– **Valuta di denominazione: Euro.**

Nella tabella riportata alla pagina seguente, nell’ambito della voce C.5 “Garanzie Finanziarie Rilasciate” è stata inserita la previsione delle uscite di cassa relative ai pagamenti di garanzie escusse mentre nella voce C.6 "Garanzie Finanziarie Ricevute" la previsione delle entrate di cassa relative ai recuperi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato					31.875	6.150	38.025	500.000	1.500.000		
A.2 Altri titoli di debito	6.111.005			10.748	70.599	3.031.346	2.448.697	17.000.000		2.000.000	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	68.840.903				2.516.707	22.295.805	46.875.624	19.868.350	2.642.506		
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche						14.081	14.236	500.000			
- Enti finanziari						339.349					
- Clientela						597.561		3.845.316	912.747	9.645.180	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					24.572.026	37.972.023	64.891.143				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						30.785.274	50.691.109	21.491.255			

## **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**

---

### **4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

#### *4.1.1. Informazioni di natura qualitativa*

La Società ha sempre perseguito l'obiettivo di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Al 31.12.2015, tuttavia, il patrimonio libero di Vigilanza stimato ("*free capital* di Vigilanza") presentava un valore insufficiente a garantire l'adeguatezza patrimoniale.

#### 4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Composizione	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
<b>1. Capitale</b>	32.839.662	29.738.624
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	22.489.195	27.109.986
<b>3. Riserve</b>		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	5.248.796	10.710.118
<b>4. Azioni proprie</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	537.460	777.577
- Attività materiali	216.161	216.161
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(25.827)	(49.805)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) di esercizio</b>	(51.221.253)	(7.547.041)
<b>Totale</b>	<b>10.084.194</b>	<b>60.955.620</b>

##### 4.1.2.2. Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(214.767)	61.497	
2. Titoli di capitale	86.603		51.508	
3. Quote di O.I.C.R.	665.624		664.572	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>752.227</b>	<b>(214.767)</b>	<b>777.577</b>	<b>-</b>

4.1.2.3. Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>61.497</b>	<b>51.508</b>	<b>664.572</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1. Incrementi di <i>fair value</i>	1.073	35.095	140.382	
2.2. Rigiro a c/e di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3. Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1. Riduzioni di <i>fair value</i>	(277.337)		(139.330)	
3.2. Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a c/e di riserve positive - da realizzo				
3.4. Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(214.767)</b>	<b>86.603</b>	<b>665.624</b>	<b>-</b>

## **4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

### **4.2.1 - Patrimonio di vigilanza**

#### *4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa*

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Gli elementi positivi che compongono il patrimonio supplementare includono, tra le altre poste, le passività subordinate e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione. La voce “passività subordinate” si riferisce ad un prestito subordinato con durata originaria di cinque anni a partire dalla data di sottoscrizione del contratto, con rimborso in linea capitale in un’unica soluzione. Il prestito è computato nel Patrimonio di Vigilanza quale “passività subordinata di secondo livello” ai sensi del Capitolo V, Parte prima, Sez. II, Allegato A, Circ. Banca Italia n. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni.

La voce “strumenti ibridi di patrimonializzazione” si riferisce a finanziamenti assegnati dalle CCIAA di Torino, Bologna e Ravenna imputati ad incremento del Patrimonio Supplementare in ottemperanza a quanto disposto dalle direttive fornite dalla Banca d’Italia nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti.

I dettagli relativi a tali strumenti “ibridi” sono evidenziati nella tabella di seguito riportata.

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al Patrimonio di Vigilanza	Tipologia
Prestito subordinato Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli	<i>Euribor 6 mesi +4% (act 360)</i>	09/05/2012	30/06/2017	NO	EUR	500.000	200.000	Passività subordinate di 2° livello
Debito Subordinato CCIAA Torino	<i>2/3 (due terzi) del rendimento dei BOT rilevato alla prima asta di emissione dell'anno solare successivo</i>	05/08/2014	15/09/2024	NO	EUR	1.300.446	1.300.446	Strumenti ibridi di patrimonializzazione
Debito Subordinato CCIAA Bologna	<i>tasso di rendimento dei BOT rilevato alla prima asta di emissione dell'anno solare successivo</i>	05/12/2013	15/01/2024	NO	EUR	1.035.850	1.035.850	Strumenti ibridi di patrimonializzazione
Debito Subordinato CCIAA Ravenna	<i>tasso di rendimento dei BOT rilevato alla prima asta di emissione dell'anno solare successivo.</i>	13/01/2015	15/02/2025	NO	EUR	91.672	91.672	Strumenti ibridi di patrimonializzazione
<b>Totale</b>						<b>2.927.967</b>	<b>2.627.967</b>	

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>8.582.426</b>	<b>55.607.766</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(25.827)	(49.805)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(25.827)	(49.805)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>8.556.599</b>	<b>55.557.961</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	953.495	784.342
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>7.603.104</b>	<b>54.773.619</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.381.588</b>	<b>2.981.763</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(376.810)	(496.869)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(376.810)	(496.869)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>3.004.778</b>	<b>2.484.894</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	953.495	784.342
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>	<b>2.051.283</b>	<b>1.700.552</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	<b>9.654.387</b>	<b>56.474.172</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>9.654.387</b>	<b>56.474.172</b>

## 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Eurofidi, ai sensi della Circolare n. 216, Cap. V, sez. XI, effettua con cadenza annuale un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (ICAAP). Il processo, imperniato su sistemi aziendali di gestione dei rischi e sistemi di controllo interno, è documentato nel Resoconto della società, secondo quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza.

Il Resoconto ICAAP contiene ed illustra l'articolazione, sotto un profilo organizzativo e metodologico:

- a) del processo di determinazione del Capitale Interno, con la ripartizione delle competenze tra le varie funzioni o strutture aziendali preposte al processo ICAAP;
- b) dei sistemi di valutazione/misurazione dei rischi;
- c) dei principali strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti;
- d) degli scenari strategici e competitivi nei quali Eurofidi ha collocato la propria pianificazione patrimoniale.

Il Resoconto, a chiusura delle analisi fatte e delle considerazioni esposte circa la propria adeguatezza patrimoniale, riporta un'autovalutazione in ordine al processo interno che ha guidato e definito le suddette analisi. Eurofidi ritiene che adeguati meccanismi di governo societario, su una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e su efficaci sistemi di controllo interno siano un presidio fondamentale a fronte di quei rischi che, non essendo misurabili, non trovano completa copertura nella dotazione patrimoniale di Eurofidi.

A seguito della delibera di scioglimento della società il Resoconto ICAAP 2016 non è stato redatto.

L'adeguatezza patrimoniale che risulta dalla copertura che il Patrimonio di Vigilanza offre rispetto al requisito patrimoniale, è risultata insufficiente:

- attività ponderate per il rischio: € 547.969.629;

- *tier 1 capital ratio*: 1,39%;
- *total capital ratio*: 1,76%.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito l'Intermediario ha stabilito di avvalersi:

- del metodo “standardizzato semplificato” di Banca d'Italia per la determinazione dei portafogli regolamentari e delle relative ponderazioni;
- di garanzie di tipo personale come tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il metodo standardizzato semplificato consiste nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti. Tali fattori di ponderazione sono assegnati a ciascuna esposizione in funzione della classe regolamentare (o portafoglio) di appartenenza e di determinati parametri (ad es. la durata), espressione entrambi del rischio creditizio correlato alla controparte ed alla forma tecnica.

Le garanzie personali utilizzate a fini regolamentari dall'Intermediario sono le contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG).

Una volta effettuata la segmentazione nei 12 portafogli, si procede alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, seguendo i seguenti passi logici:

- determinazione del valore delle esposizioni in ciascun portafoglio regolamentare;
- individuazione della presenza di contro-garanzie a protezione delle esposizioni considerate e applicazione del corretto criterio di conversione;
- calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio (risk weighted asset – RWA) in funzione di coefficienti di ponderazione specifici attribuiti dalla normativa a ciascun portafoglio regolamentare;
- calcolo del requisito patrimoniale mediante la somma di tutte le attività ponderate e la moltiplicazione del risultato così ottenuto per il 6%.

### *Informativa al pubblico*

La Circolare n. 216/1996 di Banca d'Italia (Parte prima – Capitolo V “*Vigilanza prudenziale*” – Sez. XII “*Informativa al pubblico*”) ha sancito l’obbligo di pubblicazione, per tutti gli intermediari finanziari, delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

È responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l’affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

In conformità ai dettami della disciplina, Eurofidi ha pubblicato regolarmente il documento “*Informativa al pubblico*”, costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all’indirizzo [www.eurofidi.it](http://www.eurofidi.it).

A seguito del manifestarsi della causa di scioglimento della società, l’informativa relativa al bilancio 2015 non è stata redatta.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>526.617.541</b>	<b>611.092.830</b>	<b>482.800.253</b>	<b>541.682.432</b>
1. Metodologia standardizzata	526.617.541	611.092.830	482.800.253	541.682.432
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>29.968.015</b>	<b>32.500.946</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>3.910.163</b>	<b>4.552.321</b>
1. Metodo base			3.910.163	4.552.321
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>33.878.178</b>	<b>37.053.267</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			547.969.629	617.554.450
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			1,39%	8,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			1,76%	9,14%

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(50.844.690)	(376.563)	(51.221.253)
	<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	23.978		23.978
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>			
70.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	(240.116)		(240.116)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(216.138)	-	(216.138)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(51.060.828)	(376.563)	(51.437.391)

## **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

---

### *4.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

I compensi lordi corrisposti ai dirigenti aventi responsabilità strategiche sono i seguenti:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione (Dott. Massimo Nobili): € 26.107 (1° semestre 2015);
- Presidente del Consiglio di Amministrazione (Prof. Avv. Stefano Ambrosini): € 21.250 (2° semestre 2015);
- Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione (Dott. Emilio Lombardi): € 6.019 (1° semestre 2015);
- Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione (Dott. Giorgio Maria Bergesio): € 8.769 (1° semestre 2015);
- Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione (Dott. Antonio Marco D’Acri): € 4.928 (2° semestre 2015);
- Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione (Dott. Antonio Piras): € 5.177 (2° semestre 2015);
- Direttore Generale (Dott. Andrea Giani): € 150.000.

I compensi lordi corrisposti ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Organismo di Vigilanza sono pari, rispettivamente, ad € 132.192 (di cui € 15.000 a titolo di oneri previdenziali e contributivi a carico della Società), ad € 63.373 e ad € 15.361.

### *4.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci*

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

#### 4.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società Eurogroup S. C. a R. L. è considerata quale parte correlata, ai fini della presente informativa, in considerazione della tendenziale identità tra le imprese socie di Eurofidi e quelle socie di Eurogroup, nonché – fino alla prima parte dell’esercizio 2015 – della tendenziale identità nella composizione degli organi amministrativi delle due Società.

Le informazioni relative alle transazioni realizzate con parti correlate sono riepilogate nella tabella di cui alla pagina seguente.

Le operazioni di cui a tale tabella riepilogativa sono avvenute in base alle normali condizioni di mercato, ad eccezione del riaddebito del costo del personale distaccato, nei rapporti intercorsi con Eurocons S.r.l. (€ 282.538 addebitati da Eurofidi ad Eurocons) ed Eurogroup S. C. a R. L. (€ 64.417 addebitati da Eurofidi ad Eurogroup; € 2.072.668 addebitati da Eurogroup ad Eurofidi), avvenuto per un importo corrispondente al puro costo sostenuto dal soggetto distaccante.

Si segnala, in particolare, che:

- a. in forza di appositi contratti di locazione e prestazione di servizi, stipulati nel mese di gennaio 2015 e con durata fino al 31.12.2015, Eurofidi ha messo a disposizione di Eurogroup S. C. a R. L., Eurocons S.r.l. ed Euroenergy S.p.A. parte dei locali siti in Torino – Via Perugia n. 52/56. Nell’esercizio 2015, tali contratti hanno originato, in capo ad Eurofidi, proventi per complessivi € 1.225.100;
- b. In data 30.01.2014, la società ha sottoscritto con Eurogroup S. C. a R. L. un contratto di *outsourcing*, avente ad oggetto la prestazione di servizi di telefonia, trasmissione dati, *housing* e stampa; di messa a disposizione dei locali di talune unità operative, comprensive di mobili, impianti, utenze, pulizia e manutenzione; di servizi di relazione esterne e comunicazione. Il contratto – pattuito a tempo indeterminato, salvo diritto di recesso per ambo le parti con preavviso di almeno mesi 6 – nell’esercizio 2015 ha originato, in capo ad Eurofidi, oneri per complessivi € 2.434.266.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Parti correlate	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Garanzie emesse
Societa' Edile Costruzione e Appalti Provisiero S.p.A.				11	335.000
Distribuzione Generi Coloniali S.r.l.					2.000
ABC Farmaceutici S.p.A.				662	825.690
San Carlo energia S.r.l.					1.050.000
Euroenergy S.p.A.	16.775			28.099	640.000
Eurocons S.r.l.	1.827.262	76.500	108.708	1.639.665	
Eurogroup S. C. a R. L.	232.367	727.915	4.579.204	423.755	

Nella tabella che precede, l'importo dei crediti verso Eurocons S.r.l. ed Eurogroup S. C: a R. L. è esposto al lordo delle svalutazioni operate in chiusura dell'esercizio (€ 1.059.331).

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

---

### Compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo (importi comprensivi degli eventuali oneri previdenziali a carico della Società) ed alla Società di Revisione sono specificati nella tabella di seguito riportata.

	31.12.2015	31.12.2014
Compenso Consiglio di Amministrazione	132.192	162.115
Compenso Collegio Sindacale	63.373	96.173
Compenso Organismo di Vigilanza	15.361	16.494
Compenso Società di Revisione:		
- Verifiche periodiche	16.719	27.828
- Controlli sul bilancio	40.433	32.083
<b>Totale</b>	<b>268.077</b>	<b>334.694</b>

### Accordi fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio 2010, la società ha sottoscritto con Tecnoholding S.p.A. un contratto in forza del quale è riconosciuta ad Eurofidi una opzione di acquisto, con scadenza nell'esercizio 2014, avente ad oggetto una unità immobiliare sita nello stesso stabile in cui è ubicata la sede sociale.

In data 28.11.2014, Eurofidi e Tecnoholding S.p.A. hanno pattuito il differimento, fino al 30.09.2015, il termine di scadenza del periodo di esercizio del suddetto diritto di opzione, ferma ed impregiudicata ogni ulteriore pattuizione di cui all'originario accordo contrattuale.

Nel bilancio relativo al precedente esercizio, la voce relativa alle "attività materiali" accoglieva, per l'ammontare di € 420.000 (corrispondente ad € 350.000 oltre IVA con aliquota del 20%, all'epoca in vigore), il *fair value* dell'importo corrisposto a Tecnoholding S.p.A. in relazione alla suddetta opzione. Alla scadenza del termine così prorogato, Eurofidi ha deliberato di non esercitare l'opzione di acquisto; pertanto, in base alle pattuizioni contrattuali, la somma di € 420.000 è stata definitivamente ac-

quisita da Tecnoholding S.p.A., ed è stata di conseguenza cancellata dalla presente voce, con contestuale imputazione al conto economico nella voce 160. “altri proventi ed oneri di gestione”.

Con riferimento all’investimento effettuato dalla Società nel fondo mobiliare chiuso gestito da Inno-gest S.G.R., iscritto tra le attività disponibili per la vendita (€ 521.521) si segnala prudenzialmente che l’importo dei versamenti che potranno ancora essere conferiti dalla Società al gestore del fondo mobiliare chiuso ammontano, al 31.12.2015, a circa € 305.000.

### Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell’esercizio, la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Sono definite come tali (cfr. Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28.07.2006) quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’accadimento (prossimità alla chiusura dell’esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Torino, li 14 ottobre 2016

I VICEPRESIDENTI

(Antonio Marco D’Acri)

(Antonio Piras)